Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 6 luglio 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6667 nuova serie — Fondazione: 1881

PRESENTAZIONE DELLA NUOVA COMPAGINE MINISTERIALE AI DUE RAMI DEL PARLAMENTO

LEONE ESPONE IL SUO PROGRAMMA E CHIEDE LA FIDUCIA AL CENTRO-SINISTRA

Nei limiti del suo mandato il Presidente del Consiglio assicura che proseguirà la politica del precedente Governo
Al primo posto la scuola - Impegni per l'attuazione delle regioni, per lo sviluppo economico e per la riforma fiscale
Ogni contributo possibile alla distensione - L'Alleanza atlantica rimane per l'Italia garanzia di pace nella sicurezza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Dopo un discorso di un'ora e dieci minuti iniziato poco dopo le 17 a Montecitorio e ripetuto più tardi a Palazzo Madama, il Presidente del Consiglio Leone ha illustrato il programma del suo Governo, un programma che, come Leone ha precisato immediatamente nella parte introduttiva, non si pone piani ambiziosi a lungo respiro, in quanto il Governo «è consapevole della particolare situazione da cui prende vita e della mancanza di un accordo preventivo tra i partiti, diretto ad assicurare quella maggioranza precostituita che vale a tradurre in formulazioni concrete una linea politica».

Il Presidente del Consiglio ha tenuto subito a precisare che «il Governo intende porsi come momento di continuità nella politica di centro-sinistra e non come atto interruttivo di detta linea politica» e che, pertanto, si prefigge di attuare due compiti: 1) affrontare con la massima sollecitudine, mediante anche la semplificazione del procedimento formativo degli schemi dei disegni di legge, i problemi più urgenti del Paese, che non consentono indugi, per avviarli a soluzione; 2) trapiantare sul terreno vergine della nuova legislatura (falliti i generosi tentativi di quei partiti che studiarono il tema della continuità legislativa) le radici dei più ampi problemi proposti nella precedente legislatura, con ciò concorrendo a fornire alle Assemblee parlamentari una notevole tematica.

Fatte queste premesse, Leone si è soffermato a fare alcune considerazioni generali sulla situazoine italiana attuale, rilevando che soprattutto due sono le cause della diffusa inquietudine e della larga contestazione tipici di una società in celere via di sviluppo: le rivendicazioni economiche e sociali del mondo operaio ed il fermento esistente nel mondo studentesco. Leone ha quindi affermato che problemi della retribuzione, riduzione della settimana lavorativa e conseguimento di una più ampia sfera di dignità e di coscienza della propria personalità sono tenuti nella massima considerazione, poichè «caposaldo della politica di questo Governo, come dei Governi precedenti, è l'impegno di conseguire il pieno impiego e la sicurezza sociale, secondo gli indirizzi del secondo piano quinquennale, tenendo conto peraltro che in taluni settori si sono verificate situazioni difformi dalle previsioni del piano».

Quanto al fermento nel mondo studentesco, dopo averne indicata una delle cause preminenti nella «sperequazione tra la massa sempre più evoluta che preme alle porte della vita ed il sempre più esasperato processo di concentrazione dell'impiego umano nelle strutture produttive», Leone ha aggiunto: «Nessuno potrebbe negare che risolvere questi problemi sia estremamente difficile, ma occorre approfondirli, avvalendosi degli strumenti della programmazione e radicalmente innovando le strutture dello Stato con il costruttivo apporto delle indicazioni che verranno dal mondo dei giovani». E' significativo che il Presidente del Consiglio abbia posto i problemi della scuola al primo punto della esposizione programmatica vera e propria, precisando che è intenzione del Governo presentare una serie di disegni di legge (che vanno dalla incompatibilità dell'insegnamento con l'attività parlamentare ad una riforma dell'ordinamento didattico), suscettibili di avviare a soluzione il problema, affrontandone gli aspetti più urgenti.

Il Presidente del Consiglio ha proseguito toccando, in rapida rassegna, i vari punti concreti su cui si svolgerà, nei limiti enunciati nella premessa, l'azione del Governo. Eccoli in sintesi:

REGIONI — Il Governo si impegna — ha detto Leone — a preparare le necessarie leggi finanziarie e si appresta ad iscrivere nel bilancio per il prossimo anno non solo le somme necessarie per le elezioni dei Consigli regionali, ma anche quelle per il funzionamento dei Consigli medesimi nell'ultimo bimestre dell'anno prossimo.

RIFORMA DEI CODICI — Oltre a ricordare il progetto Lucifredi relativo alla regolamentazione dell'azione amministrativa, Leone ha detto che il suo Governo si propone di ripresentare al Parlamento i disegni di legge concernenti la riforma dei codici, ed in particolare la riforma del diritto di famiglia sulla base del progetto Reale. Assumono in un quadro di gradualità particolare importanza la riforma del codice penale e quella del codice di procedura penale. Sempre nell'ambito delle strutture giuridiche il senatore Leone ha posto l'accento sui problemi concernenti il referendum e l'iniziativa popolare, che — ha detto — costituiscono momento fondamentale della partecipazione diretta del popolo alla attività legislativa.

POLITICA ECONOMICA — Il Governo — ha assicurato l'oratore — agirà seguendo con scrupolo le indicazioni del programma quinquennale di sviluppo approvato nel corso della passata legislatura. Gli obiettivi preminenti saranno l'espansione del reddito nazionale, una sua più equilibrata distribuzione sul territorio del Paese, l'incremento degli investimenti sociali, la creazione di nuovi posti di lavoro. Nel perseguimento di tali obiettivi verrà tenuto in debito conto alcuni vincoli, fra cui, in primo luogo, l'equilibrio dei prezzi interni e quello dei conti con l'estero.

In tema di politica economica Leone ha accennato alle favorevoli condizioni esistenti per un proseguimento dello sviluppo su un buon ritmo, ed ha concluso assicurando che è intenzione del Governo vigilare affinchè il ritmo della spesa pubblica sia tale da assicurare lo sviluppo del reddito, senza eccedere i limiti oltre i quali verrebbero compromessi i termini della stabilità monetaria. In questo ambito è stata ricordata la validità delle imprese a partecipazione statale nei differenti rami in cui esse operano, ed è stata affermata, fra l'altro, l'intenzione di non ritardare l'azione straordinaria in favore delle regioni del Sud.

RICERCA SCIENTIFICA — Leone ha sottolineato l'importanza fondamentale della ricerca scientifica e tecnologica, importanza che ha inteso riconoscere, riservandosene direttamente la competenza.

SETTORE TRIBUTARIO — Il programma di azione governativa in tale settore deve far perno sulla progettata riforma tributaria, strumento fondamentale per soddisfare le esigenze di razionalizzazione e ammodernamento del nostro sistema fiscale, nonchè le esigenze di armonizzazione richieste dalla realtà della Comunità economica europea. Per quanto concerne l'imposta cedolare sugli utili delle azioni intestate alla Santa Sede, il Governo — ha detto Leone riferendosi al fatto che col decreto legge 23 febbraio 1964, n. 27, si sono radicalmente mutate le condizioni di fatto sulla base delle quali si fece luogo l'11 ottobre agli scambi di note fra l'Italia e la Santa Sede, e alle indicazioni emerse in Parlamento nel corso della precedente legislatura — non ritiene di ripresentare il disegno di legge per l'approvazione dei citati scambi di note. Pertanto — ha detto ancora Leone — riprenderanno pieno vigore, per gli utili delle predette azioni, le disposizioni della legge 29 dicembre 1962, n. 1745, e successive modificazioni, nei modi e nei termini che sono già stati precisati dal Ministero delle Finanze in relazione alla prevista caducazione della sospensione a suo tempo accordata.

PROBLEMI DELL'AGRICOLTURA — Viene ribadita la ferma determinazione di favorire ulteriormente l'aumento e l'equilibrata distribuzione dei redditi del settore, il suo inserimento in condizioni di elevata capacità competitiva nel Mercato comune europeo, il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni agricole e la loro più ampia partecipazione al progresso della società italiana. A questi obiettivi continuerà a riferirsi la azione del nostro Paese anche in sede comunitaria riguardo alla politica di mercato e a quella delle strutture.

ALTO ADIGE — Per il problema dell'Alto Adige il Governo proseguirà la linea politica già approvata dal Par- durante la precedente legi- lamento in diverse occasioni slatura, e diretta allo sviluppo delle popolazioni di lingua italiana, tedesca e ladina.

POLITICA ESTERA — Anche su questo punto il Presidente del Consiglio ha confermato la continuità fra la linea seguita nella precedente legislatura e quella che verrà adottata dal Governo da lui presieduto. Tale continuità verrà rispettata su tutto l'arco della politica estera, dalla ricerca della pace nella sicurezza, al consolidamento delle alleanze, alla distensione, all'allargamento dei rapporti di amicizia colare con quelli in via di con tutti i Paesi ed in parti- sviluppo.

Specifici accenni il senatore Leone ha fatto all'azione dell'Italia in seno all'ONU, ed all'Alleanza atlantica che, egli ha detto, rimane per l'Italia garanzia di pace nella sicurezza, allontanando i rischi di conflitto attraverso lo equilibrio delle forze. Specifico riferimento è stato poi fatto al trattato anti-H che, essendo compatibile con gli impegni derivanti dalla N.A.T.O. e dai trattati comunitari europei, trova il Governo favorevole. Sottolineando la esigenza che il trattato conduca, nel campo delle applicazioni pacifiche, ad una discriminazione tra potenze nucleari e Paesi non nucleari, il senatore Leone si è detto lieto di «mantenere le assicurazioni date dal precedente Governo al Parlamento, al quale il Governo chiede di voler dedicare al progettato accordo un dibattito che dovrebbe svolgersi in ogni caso prima dell'aggiornamento estivo dei lavori delle Camere».

Quanto al ruolo dell'Italia nell'ambito del MEC, Leone ha assicurato che l'atteggiamento del Governo si ispira alla fiducia nel raggiungimento degli obiettivi fissati coi Trattati di Roma, ed ha accennato esplicitamente al problema dell'adesione alla Comunità del Regno Unito che «appare sempre parte integrante del nostro continente».

Altri accenni il senatore Leone ha fatto ai tentativi di pace che sono stati e che vengono promossi. Ricordando le figure di Luther King e Robert Kennedy, il Presidente del Consiglio ha auspicato che la pace possa presto essere restituita al Vietnam ed ha assicurato che l'Italia continuerà a dare il suo fervido contributo a soluzioni negoziate, sia nel Sud-Est asiatico che nel Medio Oriente.

Per quanto, infine, riguarda la revisione dei Patti lateranensi, ha dichiarato che verrà mantenuta la linea fissata dall'ordine del giorno Zaccagnini - Ferri - La Malfa votato dalla Camera nell'ottobre del 1967.

Leone, concludendo, ha ribadito che il suo Governo intende muoversi su due diverse linee: una di attuazione immediata dei problemi più urgenti e l'altra di studio e di elaborazione di quelli in prospettiva. Questo perchè siamo di fronte ad una società in continuo sviluppo, che richiede ogni giorno soluzioni nuove e diverse, e alla quale gli schemi del passato non sono più sufficienti. Le stesse strutture parlamentari appaiono oggi inadeguate: occorre però rivendicare alla classe politica italiana il merito

Roberto Perugini

(Continua in 2.a pag.)

Una visita che si prolunga

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Stretta di mano fra il Presidente egiziano Nasser e il Segretario del PCUS Breznev all'inizio dei colloqui al Cremlino. Nasser, che doveva fermarsi soltanto due giorni, ha deciso di prolungare la sua visita nell'Unione Sovietica per tutto il «week-end», il che fa ritenere che la discussione fra le due delegazioni sia stata molto più difficile del previsto

LE REAZIONI DEGLI ESPONENTI DEI PARTITI AL DISCORSO DEL SENATORE LEONE

Hanno deciso l'astensione i socialisti e i repubblicani

Alla direzione del PSU tale atteggiamento ha raccolto 27 voti favorevoli e nove astenuti
Il PLI teme un prezzo assai elevato che il Paese dovrà pagare al nuovo centro-sinistra

Roma, 5

Presentatosi in Parlamento a un mese esatto dall'inaugurazione della quinta legislatura dopo una crisi, tutto sommato, meno lunga e travagliata del previsto, Leone, con le dichiarazioni programmatiche, è riuscito ad eliminare quell'alea che, sia pure lieve, esisteva fino a oggi pomeriggio, di un colpo a sorpresa nel momento del voto di fiducia. Calibrando saggiamente impegni e programmi in modo da soddisfare i democristiani, riuscire sostanzialmente gradito ai repubblicani, non dispiacere ai socialisti ed essere criticato quel tanto che basta dalle destre, Leone ha saputo eliminare ogni margine di insicurezza.

Il Presidente del Consiglio non solo ha tenuto chiaramente a porre in luce che il suo Governo si pone come momento di continuità nella politica di centro-sinistra e non come atto interruttivo della stessa, ma ha fatto una trattazione della politica economica e finanziaria che certamente non èi piaciuta alle destre, ha elencato una serie di problemi e ha prospettato una serie di soluzioni che caratterizzano il Governo come Governo di attesa, sia pure «operativa», ma discreta, tale cioè da non compromettere minimamente la ripresa del dialogo di centro-sinistra.

No nsolo, ma accennando all'impegno per le regioni, alla rinuncia del Governo a presentare il disegno di legge sullo scambio di note tra l'Italia e la Santa Sede, il che comporta la ripresa delle disposizioni del 1962, in base alle quali anche il Vaticano dovrà corrispondere l'imposta cedolare, Leone ha voluto chiaramente mantenere fuori dell'area governativa i liberali e al contempo dire grazie anticipatamente ai socialisti. Quanto ai repubblicani, non ha mancato di confermare l'impegno governativo per il trattato anti-H, soddisfacendo così le pressanti richieste del leader del PRI, La Malfa. E' comunque, quello illustrato da Leone, un programma che non si limita a non compromettere probabili equilibri futuri tra DC-PSU e PRI, ma che pone le premesse per una azione concreta; in altre parole, un Governo che non si limita alla ordinaria amministrazione.

Le numerose dichiarazioni fatte da esponenti di tutti i gruppi dopo la illustrazione del documento programmatico stanno ampiamente a dimostrare che Leone è riuscito nell'intento suddetto. Se gli impegni annunciati saranno portati avanti — ha detto De Martino — «non potranno che ricevere l'appoggio del PSU». Il demartiniano Bensi è andato oltre, affermando che il discorso di Leone «merita al minimo l'astensione dei socialisti». Anche Mancini ha espresso un giudizio positivo, che è stato però caratterizzato da una nota di sarcasmo: «E' un discorso — ha detto — che non può non essere sottoscritto: peccato che Leone si sia dimenticato di proporre la proroga della legislatura».

Da parte sua Lombardi ha rilevato che nei limiti del suo impegno di continuità di una politica, Leone non ha dato molto di più di ciò che ci si poteva attendere. Lombardi ha definito apprezzabile l'impegno per la cedolare vaticana, ma ha aggiunto che si è trattato di una «esposizione di problemi reali e l'insistenza su vecchie soluzioni che dovranno essere messe a confronto con i fatti». A giudizio di Orlandi, «non è il programma di un Governo di attesa, ma il programma che sulla scia degli impegni espressi dalla maggioranza nella passata legislatura, si ripromette di determinare le condizioni atte a favorire la ripresa organica della politica di centro-sinistra».

Sono questi i giudizi più significativi espressi in campo socialista, giudizi che hanno poi trovato ampia eco nel dibattito svoltosi nella riunione della direzione del PSU riunitasi in serata. Al termine dei lavori, con 24 voti favorevoli e 9 astensioni (il gruppo di «Autonomia socialista»), la direzione ha approvato un documento il quale afferma che «esaminate le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e ritenendo che esse sono nella linea politica di centro-sinistra e tali che, nella misura in cui si traducono in atti concreti, potranno favorire la creazione delle nuove condizioni politiche auspicate dal partito, dà mandato ai gruppi parlamentari di esprimere un voto di astensione. Hanno votato a favore gli aderenti a «Riscossa socialista», «Socialismo democratico» e la sinistra socialista. Si sono astenuti i nove di «Autonomia socialista» e di «Impegno socialista» (giolittiani). Nenni non ha partecipato al voto.

Secondo le previsioni, quindi, i socialisti non sono contrari al Governo Leone, ma non sino al punto di votare a favore. Pertanto si asterranno. Altrettanto faranno i repubblicani, come ha precisato La Malfa in una dichiarazione fatta al termine di una riunione del gruppo. «Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio si sono volute tenere nell'ambito della politica di centro-sinistra come continuità di tale politica e da questo punto di vista meritano positivo apprezzamento. Dal punto di vista programmatico — ha aggiunto — è egualmente apprezzabile la individuazione di alcuni problemi urgenti. Considerato che il PRI si è costantemente espresso per la immediata ricostituzione di un centro-sinistra organico e tenendo conto dei necessari chiarimenti che avranno luogo nel corso del dibattito, penso — ha concluso La Malfa — che i repubblicani si asterranno nei confronti del Governo dell'on. Leone».

In serata si è riunita anche l'assemblea dei deputati democristiani che ha fatto il punto sulle dichiarazioni programmatiche. L'orientamento della D.C. è ben noto: è stato ribadito proprio ieri sera dalla direzione del partito e confermato questa sera dal vicesegretario Forlani, il quale ha dichiarato: «E' un discorso corretto, onesto, secondo il carattere e l'impegno assunto dal sen. Leone».

Ed ecco il giudizio degli altri partiti. Malagodi ha riunito la direzione ed i gruppi liberali. E' stata anche questa una riunione protrattasi fino a tarda sera per discutere sull'atteggiamento da tenere al momento della votazione. L'impegno per le regioni ed altri problemi cui Leone ha dato carattere di priorità, non sono piaciuti ai liberali cosicchè, pur essendo una

Vice

(Continua in 2.a pag.)

La situazione

Dopo l'approvazione unanime del Consiglio dei Ministri, Leone ha presentato ieri pomeriggio, prima alla Camera e poi al Senato, il documento programmatico del Governo. Il Presidente del Consiglio ha chiaramente messo in luce che il Governo non si pone ambiziosi programmi a lungo respiro e si caratterizza come momento di continuità nella politica di centro-sinistra. Su questa base, dopo aver particolarmente messo in luce l'impegno del Governo per un approfondito esame dei problema dei giovani al fine di eliminare i motivi di fermento del mondo universitario e scolastico in genere, ed aver sostenuto che nella tutela dei lavoratori è uno dei capisaldi dell'azione governativa, Leone ha passato in rassegna i punti programmatici qualificanti dell'azione del nuovo Gabinetto, dalla politica per la scuola alle regioni, dalla politica economica e finanziaria alla ricerca scientifica, dai problemi dell'agricoltura a quello dell'Alto Adige, alla politica estera, ribadendo in merito a quest'ultimo punto l'impegno a perseguire obiettivi di pace nella sicurezza e nel rispetto delle alleanze cui è vincolato il nostro Paese.

Conclusasi l'esposizione programmatica, sulla quale lunedì si aprirà alla Camera il dibattito, gli organi direttivi di molti partiti hanno tenuto riunioni per l'esame del documento governativo. I democristiani hanno ribadito il loro pieno appoggio già espresso l'altra sera nella direzione del partito; La Malfa ha preannunciato l'astensione; analogo l'atteggiamento del PSU deciso dopo un lungo dibattito in direzione. Le opposizioni di destra e di sinistra hanno confermato la loro avversione al Governo Leone.

Il programma della visita del Presidente egiziano Nasser nell'Unione Sovietica, che doveva durare soltanto due giorni, è stato modificato; la visita si prolungherà per tutto il «week-end». E' stato detto che l'ospite andrà a riposare in qualche località del Mar Nero, ma è facile ritenere che di questo prolungato soggiorno i dirigenti sovietici si gioveranno per portare avanti le discussioni avute al Cremlino con il «leader» arabo nell'intento di trovare una soluzione della crisi nel Medio Oriente. Secondo alcuni osservatori, il prolungarsi dei colloqui indicherebbe che il problema sta per giungere a un «giro di boa» decisivo; secondo altri, invece, sarebbe un indizio dell'aggravarsi di una divergenza di opinioni esistente fra Mosca e Il Cairo.

Il nuovo Governo a Montecitorio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente Leone pronuncia il suo discorso alla Camera. A sinistra il Ministro Scaglia; a destra Medici e Mazza

CRONACA SPICCIOLA DELLE SEDUTE ALLA CAMERA E AL SENATO

UN DEPUTATO NEO-ELETTO INVITATO A FARE IL «RODAGGIO»

Leone non si è mai scomposto per le battute polemiche venute quasi tutte dai gruppi parlamentari di sinistra

Roma, 5

In un'aula gremita nell'emiciclo e nelle tribune, il Presidente del Consiglio sen. Leone ha pronunciato oggi pomeriggio il discorso programmatico del nuovo Governo. L'esposizione del sen. Leone, durata poco più di un'ora, è stata ascoltata con attenzione dall'Assemblea, e ha provocato qualche interruzione da parte dei settori di sinistra, mentre il Presidente del Consiglio illustrava i punti del programma relativi alla giustizia, alla politica agraria e alla politica estera. Soprattutto vivaci sono state le interruzioni quando il Presidente Leone ha riconfermato la validità difensiva dell'Alleanza atlantica e si è soffermato sul problema del Vietnam, mentre un applauso caloroso dell'Assemblea si è avuto quando ha matto riferimento al «sacrificio di due campioni dell'uguaglianza civile e della pace: Martin Luther King e Robert Kennedy.

Fra i deputati più attivi nelle interruzioni si sono distinti Lucio Libertini e i comunisti Giancarlo Pajetta e Pellegrino. Libertini, neo eletto nelle liste del PSIUP, è stato ripetutamente richiamato, con scarsi risultati, dalla Presidenza. All'ennesima interruzione, l'on. Pertini gli ha detto: «On. Libertini, le faccio le mie congratulazioni per la sua elezione, ma ora la smetta di interompere; è stato appena eletto, faccia almeno il „rodaggio" prima di spingere a fondo l'acceleratore».

La riconferma della politica di fedeltà all'Alleanza atlantica fatta dal Presidente del Consiglio è stata accolta dai banchi di sinistra col grido di «Basta, è l'ora di finirla». Ma il sen. Leone non si è scomposto, e ha ripetuto con maggior forza la frase.

Un'interuzione l'ha fatta anche il Presidente della Camera, quando il sen. Leone ha auspicato accordi fra i gruppi diretti ad assicurare la più larga rappresentatività delle forze politiche italiane nel Parlamento europeo. Il Presidente Pertini ha infatti precisato che il problema della delegazione italiana al Parlamento europeo è stato fra i primi a essere affrontato dalla nuovaP residenza della Camera: «La Presidenza — ha aggiunto Pertini — ha trovato una soluzione che ritiene soddisfacente e che sottoporrà quanto prima all'esame dei gruppi parlamentari». Il sen. Leone, nel dichiarare di essere già a conoscenza di questa iniziativa, ha espresso al Presidente della Camera il suo apprezzamento per l'azione svolta.

Questo scambio di frasi tra la Presidenza e il sen. Leone è stato oggetto di commento da parte dell'on. Giancarlo Pajetta, il quale ha messo in dubbio l'effettiva volontà di risolvere il problema.

PERTINI: *«Per quanto mi riguarda, farò tutto il possibile: non ho bisogno dei suoi incitamenti».*

PAJETTA: *«Ma se fra i delegati italiani a Strasburgo vi sono anche dei morti!».*

PERTINI: *«Lasci stare i morti, „parce sepultis" e ha aggiunto: «All'inizio della nuova legislatura non poteva mancare l'interruzione dell'on. Pajetta».*

L'esposizione del sen. Leone sui problemi della giustizia ha stancato un esponente del gruppo comunista, il quale, interrompendo, ha detto: «Ma parlaci piuttosto dei contadini». Il Presidente del Consiglio ha raccolto la frase del deputato e gli ha risposto: «Abbia pazienza, non sono ancora nemmeno a metà. E poi non credo che i contadini si disinteressino dei problemi della giustizia».

La prima parte della seduta è stata occupata dalle comunicazioni della presidenza. Fra le altre, quella relativa alla sostituziine del sen. Fiorentino, che ha optato per il Senato, con lo on. Giovanni Cassola, e dell'on. Gagliardi, recentemente scomparso, con l'on. Nerino Cavallari; inoltre, l'elezione a deputato circoscrizione di Milano, a seguito dell'opzione dell'on. Scalfari per altra circoscrizione.

Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche avrà inizio nella prossima settimana. Subito dopo le dichiarazioni del Governo, la seduta è stata tolta e i lavori rinviati al pomeriggio di lunedì.

Il Presidente del Consiglio Leone ha letto oggi anche al Senato, dopo che alla Camera, le dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo. Sul discorso di Leone il dibattito a Palazzo Madama si aprirà lunedì 15 alle 17, «compatibilmente — ha detto il Presidente Fanfani — con l'andamento della discussione, che si svolge prima alla Camera».

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono durate al Senato 55 minuti, esattamente 15 minuti meno che a Montecitorio. L'aula era affollata di parlamentari fino a raggiungere quasi il plenum dell'assemblea; numerosi i Ministri e i Sottosegretari, nelle tribune molto pubblico. Il discorso è stato accolto da un prolungato applauso da parte dei senatori democristiani.

Leone ha letto le sue dichiarazioni soffermandosi sugli argomenti di maggior rilievo. Le interruzioni sono state poche. Ha cominciato il sen. Nencioni, del MSI, quando il Presidente del Consiglio leggeva la parte riguardante la politica economica.

Nencioni: *«Per attuare questo programma ci vuole un miracolo di San Gennaro».*

Leone: *«San Gennaro, è infatti, il protettore della mia città: speriamo che ci aiuti».*

Gli interventi delle sinistre si sono fatti più vivaci quando Leone ha parlato della politica estera italiana e, in particolare, dell'Alleanza atlantica. «I cannoni non servono alle Università ha gridato Gianquinto (PCI) e il Presidente del Consiglio gli ha risposto: «Se spendete così i vostri interventi, cosa direte poi durante il dibattito? Spiegate il vostro dissenso e vi risponderò. Non mi illudo di convincervi, ma il mio pensiero è sicuramente sincero». Dai banchi comunisti si sono levati allora mormorii di protesta.

Il «fiducioso e fervido» saluto del Presidente del Consiglio alle Forze armate ha dato spunto ai comunisti per richiamare la vicenda del SIFAR: «E il SIFAR? Ci parli del SIFAR!», ha gridato Polano.

Un'interruzione al Presidente Leone, mentre egli parlava del problema del rinnovo della delegazione italiana al Parlamento è venuta anche dal Presidente del Senato: Fanfani ha precisato che «alla ripresa, dopo le vacanze estive, certamente il Senato rinnoverà la sua rappresentanza al Parlamento europeo».

Critiche di un settimanale

RIFORMA MANCATA della polizia céca

Praga, 5

Il settimanale cecoslovacco «Reporter» critica oggi il fatto che non vi siano stati praticamente, cambiamenti nell'organizzazione della polizia cecoslovacca, dal gennaio scorso in poi. Nel suo editoriale, il settimanale non accetta le ventilate riforme che dovrebbero sottrarre i membri dell'ufficio informazioni, quelli del controspionaggio e della polizia segreta alla competenza del Ministero degli Interni.

«Ciò significa — afferma il settimanale — che le riforme farebbero trasferire la polizia segreta dal Ministero degli Interni a qualche altro dicastero. Questo sarebbe un cambio di amministrazione, che non cambierebbe per nulla la forma di attività di questa polizia. Tutto ciò, malgrado il programma del partito comunista affermi che l'apparato poliziesco non deve essere diretto a risolvere questioni domestiche e in conflitto con la società socialista, perchè il pubblico deve avere l'assicurazione che tali forze di polizia non saranno usate contro di esso».

NELLA MATTINATA DI IERI PRIMA DELLA PRESENTAZIONE DEL GOVERNO ALLE CAMERE

IL DISCORSO DI LEONE CONCORDATO DAI MINISTRI IN UNA BREVE SEDUTA

Al testo presentato dal Presidente del Consiglio sono state apportate le «necessarie integrazioni»
Tra i provvedimenti ordinari figura la costituzione del comitato per il cinquantenario della Vittoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

In una riunione, protrattasi per due ore e un quarto, il Consiglio dei Ministri ha svolto una «ampia discussione» sul programma governativo che Leone avrebbe illustrato nel pomeriggio in Parlamento. La riunione, iniziata alle 11.30 e conclusasi alle 13.40, è stata dedicata in parte anche all'esame di alcuni provvedimenti urgenti che, dopo una breve illustrazione da parte dei Ministri responsabili, sono stati approvati. Pur nel tradizionale riserbo di massima imposto dalle circostanze, i responsabili di vari Dicasteri, nel lasciare Palazzo Chigi, hanno fatto alcuni accenni alla relazione di Leone.

Il Ministro della Giustizia, Gonella, ha confermato che il nuovo Governo riprenderà sostanzialmente la linea programmatica di quello precedente. «Verrà presa in considerazione — ha detto Gonella — la riforma dei codici oltre alle riforme degli ordini dei notai, degli avvocati, e dei giornalisti». Il Ministro delle Partecipazioni statali, Bo, ha ribadito che anche per quanto riguarda il suo settore si può parlare senza dubbio di una continuità programmatica: «Ci saranno delle cose nuove, certamente, ma si vedranno solo nei prossimi mesi».

Il Ministro del Tesoro e del Bilancio, Colombo, ha dichiarato che «l'analitica relazione del Presidente del Consiglio è stata approvata con le necessarie integrazioni», mentre il Ministro delle Finanze, Ferrari Aggradi, ha confermato che nelle dichiarazioni programmatiche, su cui verrà discussa la fiducia, è compreso il tema della riforma tributaria, a proposito della quale il Ministro ha precisato che essa sarà avviata con la ripresentazione del provvedimento, già precedentemente elaborato ed ora arricchito degli ulteriori elementi emersi nelle varie sedi, come recentemente al CNEL.

In che cosa consiste la riforma? E' stato lo stesso Ferrari Aggradi a dare qualche spiegazione in merito. Il provvedimento — ha detto — avrà come suoi punti fondamentali una più logica ripartizione delle imposizioni fiscali, la contrazione e riduzione del numero delle aliquote contributive, l'alleggerimento del costo di riscossione dei tributi, l'uniformità nell'imposizione fiscale. Altra preoccupazione sarà quella di evitare che il prelievo fiscale porti ad un inaridimento delle fonti di reddito. «Il problema — ha rilevato il Ministro — non è che il contribuente paghi di più, ma che paghi meglio. Anche per questo settore, cioè, è necessario che l'Italia diventi un Paese realmente moderno».

Come si è detto, conclusosi il dibattito sul programma, sono stati discussi e approvati alcuni provvedimenti. Eccoli in sintesi: la ripresentazione alle Camere del disegno di legge concernente la costituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del 50.o Anniversario della Vittoria, già approvato dalla Camera dei deputati nella precedente legislatura; la ripresentazione alle Camere del disegno di legge che reca modifiche alla legge 25 luglio 1952 n. 1059, concernente lo svolgimento delle sessioni degli esami di maturità e di abilitazione, già approvato dal Senato nella precedente legislatura; un disegno di legge concernente la concessione di una integrazione di prezzo per il grano duro e l'erogazione di una indennità compensativa di fine campagna per taluni cereali e un disegno di legge recante provvidenze per le zone colpite dalla siccità.

R. R.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente Leone e il Ministro Colombo all'uscita del Consiglio dei Ministri di ieri

ESPLOSIVO IN UN'AUTO nei pressi di Bolzano

Bolzano, 5

Nell'automobile di un bolzanino, fermata dai carabinieri nei pressi di Cornedo, a Nord di Bolzano, sono stati trovati durante una perquisizione 128 candelotti di dinamite, pari a circa venti chilogrammi, oltre a 370 metri di miccia detonante e a 53 metri di miccia a lenta combustione.

Secondo quanto affermano i carabinieri è da escludere che il ritrovamento sia da collegare con azioni terroristiche. Il proprietario dell'automobile, Gino Franceschini, che era alla guida al momento del fermo, si è detto all'oscuro di tutto. Ha narrato che la vettura gli era stata chiesta in prestito da due amici che l'avevano trattenuta più a lungo del tempo prestabilito. Soltanto ieri ne era rientrato in possesso, dopo una vivace discussione con uno dei due. I due amici del Franceschini non sono stati rintracciati.

IL CONSIGLIO DEI SEI A BRUXELLES PER LA QUESTIONE DELL'ACCIAIO

SOLIDARIETÀ CON LA FRANCIA MA NON SENZA TALUNE RISERVE

Ogni decisione è stata subordinata all'esame globale dei provvedimenti adottati da Parigi
Le maggiori perplessità sollevate dai contingentamenti - Le dichiarazioni di Andreotti

Bruxelles, 5

La necessità in cui si trova nel presente momento la Francia di prendere misure protezionistiche nel settore della siderurgia è stata esaminata e discussa nel pomeriggio di oggi dal Consiglio dei Ministri della CEE. La convocazione di tale organismo si è avuta su richiesta del Governo francese e dell'Esecutivo comunitario: il primo perchè in questa circostanza ha voluto rispettare gli obblighi derivanti dal Trattato di Parigi, istitutivo della CECA; l'altro perchè così facendo ha posto in atto l'applicazione del Trattato stesso.

La riunione odierna, cui hanno partecipato i Ministri della Industria dei sei Paesi, è stata presieduta dall'on. Andreotti, il quale ha così aperto il periodo semestrale di presidenza italiana degli organismi comunitari. Era anche presente il Sottosegretario agli Esteri, on. Malfatti, che guidava la delegazione italiana.

Le richieste della Francia si sono concentrate su due punti: essa vorrebbe poter accordare ai prodotti siderurgici destinati all'esportazione lo stesso aiuto finanziario accordato agli altri prodotti industriali allo scopo di compensare i maggiori costi provocati dagli aumenti salariali e dalle riduzioni di lavoro; vorrebbe inoltre limitare le importazioni dell'acciaio proveniente dal MEC e dagli altri Paesi a un contingente di 30 mila tonnellate al mese, il che equivarrebbe ai quantitativi importati nel secondo trimestre del '67, aumentati del 7 per cento.

La discussione si è svolta in un'atmosfera di unanime sentimento di solidarietà verso la Francia. Non è mancato l'apprezzamento, come ha dichiarato il Ministro Andreotti, che al termine della riunione, nella sua veste di Presidente del Consiglio e come avviene di consueto, ha riassunto il dibattito ai giornalisti, per avere la Francia osservato in questa circostanza la procedura comunitaria e la consapevolezza che le difficoltà nazionali di un Paese interessano tutta la Comunità. Contemporaneamente, però, non sono mancate talune riserve di ordine generale, dirette specialmente a far sì che una valutazione più vasta di tutte le misure che il Governo francese intende prendere nel campo siderurgico, e di quelle che ha già preso in altri settori, siano valutate globalmente la settimana prossima nel corso di un altro Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio si è quindi limitato oggi a valutare la situazione francese nel campo della siderurgia e le richieste che per esso sono state fatte.

Nel corso del dibattito, il Ministro francese Chalandon ha voluto sdrammatizzare quanto è avvenuto in Francia sotto lo aspetto politico, ma ne ha obiettivamente rilevato i gravi strascici economici. E a questo proposito ha sottolineato che il settore dell'acciaio è stato quello più colpito dagli scioperi e dagli aumenti salariali.

Più gravi perplessità sono state concordemente espresse dalle altre cinque delegazioni per quanto riguarda i contingentamenti, sia sul principio che sugli aspetti giuridici che le richieste comportano, anche perchè queste non sono state giudicate molto atte a favorire la situazione francese. Sono state anche proposte alcune alternative. Nel corso del dibattito, hanno preso pure la parola il presidente della Commissione esecutiva Rey e Barre.

Per quanto riguarda la posizione italiana, illustrata dal Sottosegretario agli Esteri on. Malfatti, essa può così essere riassunta: solidarietà per la Francia nel quadro di una valutazione comunitaria; necessità di inquadrare le misure proposte dal Governo francese nel settore siderurgico in un quadro globale delle necessità francesi e dei sacrifici che ognuno dei sei Paesi membri, Francia compresa, dovrà sostenere; tendenza a rinviare i problemi dell'acciaio alla discussione di carattere generale prevista dal Consiglio per la settimana prossima; affermazione delle perplessità, del resto espresse concordemente dalle altre quattro delegazioni, per quanto riguarda le misure chieste dal Governo di Parigi nei confronti dei contingentamenti, anche se si ha coscienza dell'importanza di questi.

Il Consiglio ha per ultimo espresso una convergenza di idee sulla necessità di un rispetto delle regole comunitarie, sulla opportunità che siano considerate transitorie le misure eccezionali proposte dal Governo francese e sulla necessità che siano salvaguardati in modo concreto gli interessi degli Stati membri della Comunità.

Al termine del dibattito, non vi è stata votazione e nemmeno è stata emessa una dichiarazione ufficiale. Sulle dichiarazioni espresse dal Consiglio e su quelle fatte dalle singole delegazioni, la Commissione esecutiva dovrà far conoscere al più presto le proprie decisioni.

DALLA PRIMA PAGINA

Il discorso di Leone

di aver dato più ampio respiro alla libertà e di aver cercato di costruire una democrazia non solo in senso formale.

«Vogliamo disperdere tutto questo patrimonio — si è chiesto Leone — o non dobbiamo piuttosto, tutti, cooperare a riprendere il faticoso e pur suggestivo cammino? Pensando alla nostra Patria che nell'operosità della classe lavoratrice, nell'intelligenza dell'iniziativa imprenditoriale, nella fervida ansia dei giovani, nella continuità di una tradizione di cultura e di pensiero, nella fede ancora intatta dei valori ideali della vita e della storia, occupa oggi un posto di alto prestigio nel consesso dei popoli, risolvano i partiti, sui quali si centra la maggiore responsabilità, i loro problemi. Si riprenda il colloquio tra quei partiti che, in aderenza al responso elettorale, sono chiamati ad una costruttiva intesa, in maniera da affrettare la composizione di una maggioranza organica: avranno così compiuto il loro dovere, che è quello, consacrato nella Costituzione, di concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale».

Il discorso del Presidente Leone, durato poco più di un'ora, è stato applaudito soltanto dai deputati democristiani. Poco dopo il discorso è stato ripetuto al Senato. Il dibattito s'inizierà alla Camera lunedì e si concluderà giovedì o venerdì, per riprendere a Palazzo Madama lunedì 15. Il voto di fiducia definitivo è previsto per giovedì 18 o venerdì 19.

R. R.

SOCIALISTI E P.R.I. PER L'ASTENSIONE

decisione definitiva condizionata allo svolgimento del dibattito parlamentare, il PLI voterà contro. D'altronde, il vicesegretario Bozzi, prima della riunione, aveva dichiarato: «Il significato politico del discorso di Leone è quello di una apertura più avanzata a sinistra. Il prezzo che sarà pagato dalla D.C. e da tutto il Paese per l'agognata ricostituzione del centro-sinistra sarà assai elevato».

All'estrema destra Michelini ha dato un giudizio nettamente negativo, confermando così il voto contrario del Movimento sociale. Negativo è stato il giudizio anche dell'estema sinistra. Il segretario del PSIUP Vecchietti ha affermato che il discorso di Leone conferma che il Governo d'attesa non è altro che un mediocre espediente per favorire la ricostituzione del centro sinistra.

Il leader comunista Longo ha calcato ancor più la mano, osservando che si tratta di un Governo «che non può che portare all'aggravamento di tutti i problemi che attendono una pronta soluzione, di un Governo che perciò deve essere combattuto e rovesciato per aprire la strada alle forze politiche di sinistra».

Il quadro che si delineerà al momento del voto è quindi già completo: alla Camera il Governo può fare affidamento su una lieve maggioranza: 267 «sì» contro 261 «no», mentre le astensioni dovrebbero essere 103. Al Senato le prospettive sono pressochè uguali: la previsione è di 136 voti favorevoli contro 131 «no»; cinquanta senatori (PSU, PRI e SVP) dovrebbero abbandonare l'aula.

Vice

SCALFARI RIPROPONE un'inchiesta sul SIFAR

Roma, 5

Il deputato Eugenio Scalfari del PSU ha presentato alla Camera una proposta di inchiesta parlamentare sulle attività del comandante generale dei carabinieri e di alcuni alti ufficiali dell'Arma nell'estate del '64, connesse con iniziative extra istituzionali ed extra costituzionali. La proposta di inchiesta parlamentare è composta da 4 articoli con i quali si stabilisce la costituzione della commissione di inchiesta «per indagare sulle attività svolte durante i mesi della primavera-estate '64 dall'allora comandante generale dei carabinieri gen. Giovanni De Lorenzo, dirette ad attuare misure limitative dei diritti dei cittadini, discriminati in base alle loro opinioni politiche.

«L'indagine dovrà in particolare rivolgersi alla compilazione di liste di proscrizione, alla loro trasmissione ai Comandi territoriali dell'Arma dei carabinieri e agli ordini che la accompagnarono, nonchè a tutte le iniziative assunte dal De Lorenzo e dagli ufficiali da lui dipendenti dalle quali è emersa notizia nel corso del processo celebrato dinanzi al Tribunale di Roma. Tutto ciò con specifico riferimento alla crisi ministeriale verificatasi nel giugno '64 e ai contatti che in quel periodo il gen. De Lorenzo ebbe con le massime autorità dello Stato e del Governo».

Insolita manifestazione a Milano

Gli avvocati protestano per la paralisi giudiziaria

Milano, 5

Circa cinquecento avvocati, dei tremila che lavorano a Milano, hanno dato vita questa mattina, nell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia, a una manifestazione di protesta per la latente paralisi della Giustizia e per un sensibile rincaro dei balzelli giudiziari: le carte bollate, cioè, i bolli, le marche, i diritti di segreteria ecc. E' stata una manifestazione civile e corretta, anche se, qua e là, si sono accese alcune scaramucce verbali, ad opera di coloro, pochi per la verità, che dissentivano da un simile metodo di lotta.

Perchè gli avvocati se la prendono tanto per il rincaro dei balzelli, rincaro quasi raddoppiato, deciso dal Parlamento con un mini-decreto, prima dello scioglimento delle Camere? Temono, gli avvocati, che la Giustizia diventi troppo costosa e che il cittadino non sia più indotto a rivolgersi al giudice per dirimere le proprie cause e le proprie liti e ciò provocherebbe la crisi della professione forense.

Gli avvocati hanno minacciato, con inizio per martedì p. v., uno sciopero a oltranza e la occupazione dei punti nevralgici degli uffici giudiziari del Palazzo di Giustizia. Dopodichè un corteo di circa un centinaio di avvocati e procuratori è sfilato per i corridoi del Palazzo, sostando dinnanzi agli uffici di numerosi magistrati. Non tutti sono d'accordo su questa protesta, sui metodi, soprattutto, di questa protesta. L'Associazione libera forense ha diramato un comunicato in cui dichiara che si dissocia dalle delibere della riunione.

TERZA SEDUTA al «processo del vino»

Ascoli Piceno, 5

Tutta l'udienza odierna, la terza, del processo per i vini sofisticati, è stata occupata dalla discussione per la costituzione delle parti civili senza che si pervenisse ad alcuna conclusione.

BORSE E MERCATI

MILANO: FASE SELETTIVA

Milano, 5

Mercato ancora selettivo con modesti scambi stamane alla Borsa di Milano. In fine di settimana la quota azionaria ha continuato a sviluppare un movimento selettivo nelle quotazioni, con rialzi per Mittel, Italcementi e Rinascente, mentre la tensione sui mercuriferi, ancora viva in apertura, è andata attenuandosi in seguito. All'infuori dei valori di battuta, che peraltro terminano su basi inferiori ai massimi (ad eccezione delle Italcementi), il resto della quota è apparso calmo, per realizzi di fine periodo e per vendite cautelative in vista del week-end.

Il listino termina così su basi irregolari con apprezzabili progressi anche su Cementir, Rossari, Pertusola, Olivetti e Rumianca, quest'ultima alla notizia del maggior fatturato nel primo semestre 1968. Deboli, invece, Molini, Certosa, Lepetit priv., Gim, Coge, stabili i valori di massa e pesanti le Mott...

Attivi scambi a prezzi stabili nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 77.0000.000; Buoni del Tesoro ... milioni; obbligaz. 1.434.622.6..; azioni n. 1.854.875.*

DOPOBORSA — Mercato con scarsa attività; prezzi di listino: Generali 56.900-57.000; Snia Viscosa 3345 - 3355; Fiat 2750-2760; Montedison 1093 - 109.. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	4-7	5-7
Alimentari		
Certosa	2799	2680
Eridania	2425	2434
Es. Molini	2380	2370
Motta	7000	6780
Rom. Zucc.	136.50	136.50
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Ass. Generali	56900	56980
Ass. Milano	32180	32180
Ass. Mil. pr.	26390	26420
Ass. Torino	9300	9297
Ass. Tor. pr.	5600	5610
Incendio	9740	9850
Fond. Vita	20895	21200
L'Assicuratrice	69900	69890
Ras	42000	42195
S.A.I.	29200	29500
Bancari		
Mediobanca	75350	75500
Chimici		
Anic	1274	1280
Brioschi	11030	11030
Gas Napoli	870	870
Caffaro	304	305
Erba	10165	10135
Erba pr.	6230	6225
In. Ind. Com.	2780	2790
Italgas	1185	1185
Lepetit ord.	4085	4060
Lepetit pr.	4510	4450
Liquigas	184	184
Mira Lanza	41495	41680
Ossigeno	1755	1755
Pibigas	89.75	89.75
Rumianca	1206	1225
Saffa	4650	4665
Sarom	1066	1075
Montedison	1096.50	1095
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1356	1351
Marelli	609	610
Sip	2679	2680
Tecnomasio	990	990
Terni Nuova	245.50	246
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2421	2421
Bastogi	1932	1940
Breda	3775	3780
Finmare	336	337.50
Finsider	604	606
Generalfin	840.50	835
Gim	3375	3335
Invest	2710	2710
Italpi	2380	2385
La Centrale	6455	6455
Pirelli & C.	3900	3892
Sme	2249	2252
Stet	3218	3213
Sviluppo	1956	1960
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2650	2680
Beni Stab.	3790	3789
Bonifiche	1056	1056
Co. Ge.	8875	8600
Imm. Roma	572.25	571.75
SAGI	1570	1570
IN. Edilizia	2400	2420
Milano Cen.	22600	22600
Risanamento	6305	6355
Silos Gen.	2970	2970
SACIE pr.	865	855

TITOLI	4-7	5-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	841	
Fiat	2760	
Fiat pr.	2380	
Nebiolo	582	
Olivetti ord.	2930	
Olivetti pr.	3190	
Tosi Franco	1666	
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3568	
Acc. Falck pr.	3600	
Broggi-Izar	1060	
Dalmine	1142	
Ilssa-Viola	664	
Italsider	863	
Magona	1763	
Metalli	3075	
M. Amiata	12550	
Montepomi	200	
Siele	4155	
Trafilerie	528	
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3595	
Cot. Cantoni	13150	
Olcese	201	
Cucirini	6305	
De Angeli	3831	
Cascami Seta	5150	
Fisac	395	
Lanerossi	3235	
Gavardo	1560	
Scotti	113	
Linificio	300	
Marzotto pr.	1690	
Rossari	6690	
Rotondi	22600	
Man. Tosi	2105	
Pacchetti	445	
Snia Visc.	3344	
Snia pr	2306	
Bernasconi	446	
Tilane	235	
Un. Manifatt.	20200	
Trasporti		
Nord Milano	3390	
L'Ausiliare	2200	
Mittel	11800	
Diversi		
De Ferrari	1390	
Cart. Binda	28400	
Cart. Burgo	13800	
Cart. Donzelli	2045	
Cementir	3730	
Cer. Pozzi	99	
Cer. Pozzi pr.	237	
Cer. Ginori	359	
Ciga	3650	
Acque Pot.	1131	
Eternit	3300	
Italcementi	19900	
Cond. Acqua	672	
Rinascente	366	
Rinasc. pr.	255	
Mondadori pr.	3240	
Pirelli S.p.A.	3560	
Rejna	914	
Smeriglio	68	
SES ex Sarda	3860	
SGES ex Seso	1660	
Terme Acqui	2260	

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5 luglio
Rendita	5%	105.60
Redimibile 134	3.50%	100.40
Ricostruzione	3.50%	83.50
»	5%	96.10
Redim. Trieste	5%	94.60
Riforma Fond.	5%	94.60
Redimibile 54	5%	93.05
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.025
» » '71	5%	100.10
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.025
» » '77	5%	100.—
IRI Sider 1953	5,50%	97.30
Op Pubbliche	5%	86.75
» »	5.50%	90.60
» »	6%	95.30
» ss. I	6%	96.10
» ss. II	6%	96.50
» ss. III	6%	96.10
FF.SS 1952	5.50%	96.80
» 1953	5.50%	94.50
» 1955	5.50%	94.50
» 1959	5.50%	94.15
» 1960	5%	89.40
» 1961	5%	89.75
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.05
» 1966 I	6%	95.85
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A	6%	95.45
» » SS.B.I	6%	96.55
» » SS.B.II	6%	98.20
» » SS.C.I	6%	95.60
» » SS C.II	6%	95.—
ENEL 1965	6%	96.10
» 1966 I	6%	96.35
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	97.20
» Europa '65	6%	96.50
E.N.I. '65 II	6%	96.60
IMI Fin.Ind Man.	6%	95.60
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	92.30

TITOLI		5 luglio
Pubb.Ut. (trent)	6%	
Pubb Ut. (vent)	6%	
I.M.I XII	6%	
» XVIII	6%	
» XIX	6%	
» XX	6%	
» XXI	5%	
» XXII	5%	
» XXIII	5%	
» XXIV	5.50%	
» XXV	6%	
» 1964	6%	
» XXVI	6%	
Credito Navale	6%	
ENI 1956	6%	
» Gela	5.50%	
» 1957	6%	
» 1958	6%	
» 1958/78	6%	
» 1964	6%	
» 1966	6%	
» Sud 1959	6%	
» Sud 1960	5.50%	
» Sud 1961	5.50%	
» Sud-IV	5.50%	
» Sud-V	5.50%	
» Sud-VI	5.50%	
» Sud-VII	5.50%	
» Sud-VIII	5.50%	
» Sud-IX	6%	
IRI 1954/69	6%	
» 1956/74	6%	
» 1957/75	6%	
» 1958/74	6%	
» '57/77 (XX)	6%	
» 1958/78	6%	
» 1959/79	5.50%	
» 1960/80	5.50%	
» 1961/86	5.50%	
» 1963/83	5.50%	
» 1964/82	6%	
» 1965/83	6%	
» Stet	6%	
Autostrada '63	5.50%	
» '65	6%	
» '67	6%	

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,55; dollaro canadese 579,60; corona danese 83,09; corona norvegese 87,17; corona svedese 120,342; fiorino olandese 172,195; franco belga 12,459; franco francese 125,165; franco svizzero 144,975; lira sterlina 1483,10; marco tedesco 155,695; scellino austriaco 24,125; escudo portoghese 21,875; peseta spagnola 8,937.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,40; lira sterlina 1481; franco svizzero 144,60; franco francese 113,50; franco belga 12,07; marco tedesco 155,40; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,925; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,70; corona danese 82,85; corona svedese 120,10; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo t.g. 47,50, t.p. 48,50; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,30.

Cambi esportazione: dollaro USA 622,60; dollaro canadese 579,70; franco svizzero 144,98; corona danese 83,09; corona norvegese 87,16; corona svedese 120,365; fiorino olandese 172,20; franco belga 12,4590; franco francese 125,20; lira sterlina 1483,25; marco tedesco 155,715; scellino austriaco 24,131; escudo portoghese 21,77; peseta spagnola 8,935.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6650-7150; sterlina oro n.c. 6750-7050; marengo svizzero 7150-7450; oro fino 810-830; platino 4500-6000; argento 49000-53000.

TRIESTE

Quotazioni ferme per quasi tutti i valori. Soltanto Viscosa e Fiat privilegiate recuperano terreno, insieme alle Rinascente ordinarie. Cedono lievemente, per contro, le ...relli. Sempre bene impostato il reddito fisso. Titoli trattati azioni 2896.

Bastogi 1940; Finmare 340; Finsider 606; Stet 3220; Ass. Generali 56...; Ass. Italiana 69900; Ras 42150; ...rolimich 4560; Premuda 30700; ...covich 29110; Viscosa ord. 3350; Viscosa priv. 2360; Italsider 866; Montedison 1095; Cantieri 200; Meridionale Elettrica 2250; Terni 246; Liquigas ...; Beni Stabili 3790; Immobiliare ...; Pirelli S.p.A. 3580; Anic 1280; ... ord. 2756; Fiat priv. 2388; Sip ...; Dalmine 1145; Rinascente 370; Rinascente priv. 255; Marzotot priv. ...

NEW YORK (Chiusa)

In occasione della ricorrenza della Festa dell'Indipendenza, ieri la Borsa valori di New York e tutti i mercati azionari americani sono rimasti chiusi.

LONDRA (Forti guadagni)

La Borsa di Londra ha chiuso la settimana di pressochè continue ...glorie in tono sostenuto con guadagni specialmente fra i ...secondari. I realizzi di beneficio ...no decurtato i miglioramenti ...titoli capigruppo. In rialzo ...e bancari, deboli i tabacchi, ...nute le quotazioni in dollari.

UNA DECISIONE FONDAMENTALE PER IL DIRITTO DELLA DIFESA

Parzialmente incostituzionali gli articoli 232 e 225 del C.P.P.

L'intervento del difensore richiesto anche nell'istruzione sommaria e nelle indagini di polizia giudiziaria - Altre importanti sentenze

Roma, 5

Una sentenza (pronunciata in un giudizio promosso dal giudice istruttore presso il tribunale di Bologna) con cui sono stati dichiarati parzialmente incostituzionali gli articoli 232 e 225 del Codice di procedura penale è stata presentata stamane, con altre sette, presso la cancelleria della Corte Costituzionale.

Il primo di tali articoli riguarda le indagini che il Procuratore della Repubblica, avuta notizia di un reato, può compiere, direttamente o per mezzo della polizia giudiziaria, prima di dare inizio all'istruzione del processo. Il secondo concerne le informazioni che gli ufficiali di polizia giudiziaria, nei casi di flagranza o di urgenza, possono assumere, di propria iniziativa, mediante interrogatori, testimonianze.

La Corte Costituzionale ha ritenuto che entrambi gli articoli violino il diritto di difendersi in giudizio, proclamato dall'art. 24, secondo comma, della Costituzione, e ciò in quanto, nel permettere, sia nell'una che nell'altra ipotesi, che nello svolgimento delle indagini di polizia giudiziaria siano posti in essere atti sostanzialmente, seppure non formalmente, istruttori, escludono al tempo stesso l'applicazione, a garanzia della persona in pregiudizio della quale tali atti siano eventualmente compiuti, delle norme degli articoli 390 e 304 bis, ter e quater dello stesso Codice, relative alla nomina e agli interventi del difensore.

Tali norme, per quanto riguarda l'art. 304, furono dettate dal Codice per l'istruzione formale, ma la Corte Costituzionale le ha ritenute, con una importante sentenza del 1965, applicabili anche all'istruzione sommaria, dichiarando illegittima la disposizione (art. 392 C.P.P.) che, secondo l'interpretazione prevalsa nella giurisprudenza, ne vietava l'estensione. A loro volta, le norme dell'art. 390 C.P.P., riguardanti particolarmente la nomina del difensore, sono state dettate dal Codice per l'istruzione sommaria. Anche esse, però, così come quelle dell'art. 304 — afferma ora la Corte — disciplinando l'esercizio di un diritto fondamentale qual è quello alla difesa, hanno una portata generale e non possono essere pertanto eluse in nessuna situazione in cui, oltre a un reato, ci sia un indiziato, e neppure, quindi, quando una situazione siffatta si verifichi, nelle indagini di polizia giudiziaria.

Gli atti di polizia giudiziaria, invero — osserva la sentenza — a parte una certa loro sommarietà, spesso non differiscono, sostanzialmente, da quelli in cui si concreta la vera e propria istruttoria. Essi, inoltre, possono essere letti nel dibattimento (cfr. art. 463 C.P.P.) e quindi utilizzati agli effetti della pronuncia penale, cosicchè non è da escludere l'eventualità che, in conseguenza, il processo penale possa restarne irrimediabilmente pregiudicato.

Non si può pertanto sostenere che gli atti di polizia giudiziaria, sia quando vengano compiuti sotto la direzione del Procuratore della Repubblica, sia nell'altra ipotesi in questione, siano estranei ai vari «stati e gradi» del procedimento giudiziario a cui fa riferimento, nel riconoscere il diritto alla difesa, l'art. 24 della Costituzione.

Per violazione del diritto di difesa garantito dall'art. 24 della Costituzione è stata anche dichiarata incostituzionale, con un'altra sentenza, un'altra importante disposizione di legge. Si tratta dell'art. 713 del Codice di Procedura Civile (impugnato con un'ordinanza del Presidente del Tribunale di Milano) riguardante la deliberazione preliminare dell'istanza di chi sia interessato a ottenere la dichiarazione di interdizione e di inabilitazione di un altro soggetto. Tale norma permette al Tribunale di rigettare senz'altro la domanda, quando il Pubblico Ministero ne faccia richiesta, e ciò senza prescrivere — ed è qui appunto che viene vulnerato il diritto di difesa — che la richiesta del Pubblico Ministero sia comunicata alla parte istante. Cosicchè quest'ultima, non conoscendone.

Una terza sentenza ha dichiarato illegittimo per violazione del diritto di difesa (oltre che dei precetti dell'art. 38 cost. riguardanti la tutela dei lavoratori contro gli infortuni) l'art. 28 della legge sugli infortuni sul lavoro (R.D. 17 agosto 1935, n. 1765). Questo articolo stabiliva che, in caso di morte dell'assicurato, sopraggiunta in conseguenza dello infortunio, dopo la liquidazione in suo favore della rendita di inabilità permanente, i superstiti perdono il diritto alla rendita a essi spettante, qualora non ne facciano richiesta all'Istituto entro un mese dalla morte dello infortunato. In contrasto col principio del diritto di difesa è stata ritenuta anche la disposizione che fa decorrere il termine in questione dalla morte dell'assicurato, senza alcuna considerazione dell'eventualità che gli interessati non ne abbiano avuto tempestiva notizia.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA «STET» A TORINO

Aumentati di tre milioni i telefoni in dieci anni

Sottolineate le grandi realizzazioni della SIP
Gli azionisti hanno approvato l'aumento di capitale

Torino, 5

L'assemblea ordinaria e straordinaria della Stet, società finanziaria telefonica, Holding dell'IRI per il settore delle telecomunicazioni, si è riunita stamani sotto la presidenza di Arrigo Paganelli. Gli azionisti hanno approvato la relazione del consiglio di amministrazione e il bilancio chiuso al 31 marzo 1968, nonchè la distribuzione di un dividendo lordo di 155 lire (150 nei precedenti esercizi) per ciascuna delle 90 milioni di azioni da due mila lire nominali ciascuna costituenti il capitale sociale. In sede straordinaria l'asseblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 180 miliardi a 195 miliardi di lire, e cioè di 15 miliardi, di cui 12 a pagamento e tre in assegnazione gratuita.

E' stato illustrato agli azionisti il nuovo assetto delle telecomunicazioni in Italia che deriva dalla pattuizione firmate il 27 febbraio scorso e che si articola in due diversi atti: una convenzione aggiuntiva per la SIP, entrata in vigore il 1.o maggio scorso, e una nuova convenzione per l'Italcable entrata in vigore il 1.o luglio scorso.

Per quanto concerne le realizzazioni del gruppo, la consociata SIP, nei 10 anni trascorsi da quando la telefonia italiana in concessione ha raggiunto un razionale assetto organico e funzionale, ha portato il servizio telefonico al raggiungimento dei seguenti incrementi: tre milioni trecentomila numeri di centrale, otto milioni 400 mila chilometri — circuito di reti urbane, tre milioni 300 mila chilometri — circuito di rete extraurbana, tre milioni di abbonati, quattro milioni duecentomila apparecchi e, infine, una densità di 13,2 apparecchi ogni cento abitanti contro i 5,8 a fine 1957.

Per la «Telespazio» — società per azioni per le tecomunicazioni spaziali — l'esercizio 1967 è stato di particolare importanza in quanto, nel corso dell'anno, è stato posto in esercizio un notevole complesso di impianti; la società, dopo solo tre anni di atività, può ritenersi uscita dalla fase sperimentale.

102 MILIARDI IN SEI MESI il fatturato della Pirelli

Milano, 5

Il fatturato della Pirelli SpA nei primi sei mesi del 1968 è stato di 102 miliardi di lire: ne dà notizia il presidente, ing. Leopoldo Pirelli, in una lettera agli azionisti che esamina anche la situazione economica italiana in questo scorcio del 1968.

«Il fatturato raggiunto dalla nostra società nel primo semestre di quest'anno — prosegue Pirelli — è stato di circa 102 miliardi. Lo scarso aumento dei volumi di produzione e di vendita non ha permesso di ridurre, se non in misura assai limitata, l'incidenza delle spese fisse (ammortamenti, interessi passivi) sull'unità di prodotto».

IN VISITA L'«INTREPIDO» E LA «BERGAMINI»

A Spalato per la prima volta navi italiane in tempo di pace

Un festoso scambio di settantasei salve di artiglieria ha salutato l'attracco della piccola formazione militare

Spalato, 5

Ventun salve d'artiglieria «di saluto alla Nazione», hanno annunciato, stamane alle 8, l'arrivo nella rada di Spalato di una formazione navale italiana, composta dal cacciatorpediniere «Intrepido», che alza le insegne dell'amm. Mario Gigli, comandante della 1.a Divisione navale, e della fregata «Bergamini». Due minuti dopo, alle salve di saluto dell'«Intrepido», sono seguite 25 salve sparate dai cannoni di Capo Sustjepan; altre 15 salve di saluto del cacciatorpediniere italiano all'insegna del comandante della regione militare di Spalato, e risposta di altrettante salve da parte delle batterie di Capo Sustjepan. Questo rituale, accurato e cronometrico, è durato esattamente otto minuti. Alle ore 8.08, infatti, le due unità italiane si sono ormeggiate in banchina, al molo Sveti Duje.

Questa visita navale italiana alla Marina militare della Jugoslavia è la prima dalla fine della guerra e la prima «in pace», dal lontano inverno 1918-19 quando, dopo la disfatta dello impero absburgico, in regime armistiziale, navi italiane presero posizione, assieme ad altre unità delle nazioni dell'«Intesa», in alcuni porti dalmati.

L'addetto militare dell'Ambasciata d'Italia a Belgrado, ten. col. Riccardo Bisognero, e il primo segretario d'Ambasciata, Arduino Fornara, hanno accompagnato il comandante della 1.a Divisione navale e i comandanti delle due unità, capitano di vascello Cesare Tappainer e capitano di fregata Emanuele Calori, all'albergo «Marjan», dove era ad attenderli l'Ambasciatore Folco Trabalza; sono seguite le altre visite di rito dell'ammiraglio comandante la formazione e dei comandanti delle due navi al Sindaco di Spalato, Milicic, e all'ammiraglio Pecotic, comandante del 4.o Dipartimento marittimo.

Domani l'amm. Gigli accompagnato dall'Ambasciatore, deporrà una corona al monumento dedicato al marinaio caduto, al faro commemorativo. Durante la permanenza delle navi italiane nel capoluogo dalmato sono previste visite alle città e ai dintorni: all'accademia navale di Divulje, ai cantieri navali, al nuovo ospedale della Marina militare jugoslava, e incontri sportivi. La popolazione sarà ammessa a visitare le navi. Il mattino del 10 luglio la formazione italiana riprenderà il mare.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Sonia Maino Gandhi che si è mostrata seccata della presenza dei fotografi sulla pista dell'aeroporto di Fiumicino, mentre si dirigeva verso l'aereo in partenza per Nuova Delhi

I cent'anni di Macondo

ORA che hanno cominciato, questi sudamericani, non pare abbiano l'aria di voler finire tanto presto di stupirci. Dopo João Guimarães Rosas, Carlos Fuentes, J. L. Borges ed Ernesto Sabato, Mario Vargas Llosa, Miguel Angel Asturias (tutti apparsi nelle edizioni Feltrinelli) che rappresentano rispettivamente il Brasile, il Messico, l'Argentina, il Perù, il Guatemala, ecco entrare in scena, se così si può dire, il rappresentante della Columbia: Gabriel Garcia Marquez *Cento anni di solitudine* («I narratori di Feltrinelli» - Milano, 1968), tradotto da Enrico Cicogna. E qui si deve dire che questa traduzione, benchè lo spagnolo e l'italiano siano lingue notevolmente affini, non deve essere stata cosa da poco e che il Cicogna ha portato a termine l'impresa come meglio non si sarebbe potuto.

Tutte le lingue nella nostra epoca vengono dal più al meno sottoposte a un'opera di aggiornamento, deprecabile sempre o almeno nella maggioranza dei casi, quando, cioè, l'aggiornamento si traduce in imbastardimento, come, e Paolo Monelli lo ha dimostrato chiaramente nei suoi recenti articoli, avviene da noi. In Columbia lo spagnolo si era mantenuto incorrotto, ma è ragionevolmente da supporre che ormai anche lì le cose vadano come vanno dappertutto. E' probabile quindi che il Cicogna si sia trovato dinanzi a uno spagnolo che ben poco aveva da fare con quello dei grandi scrittori dell'Ottocento.

Delle tre repubbliche, oggi divise, che formarono sino al 1830 uno Stato unico, Venezuela, Ecuador e Colombia, quest'ultimo è il Paese nel quale la letteratura si sviluppò più rapidamente e con risultati non trascurabili. Se nel Venezuela, a Caracas, nacque Bolivar, «el libertador», in Colombia apparvero scrittori come Jorge Isaacs che con «Maria» diede un libro celebre in tutta l'America Latina che sta all'inizio della narrativa colombiana e José Asuncion Silva, un poeta del quale il de Unamuno aveva profetato la gloria, ma che non volle attenderla e si uccise appena trentenne nel 1896.

* * *

E' superfluo dire che il Garcia Marquez non ha nulla di comune con questi, e altri, suoi predecessori. D'altronde, c'è in queste letterature ispano-americane una vera scissione tra passato e presente, una scissione molto più evidente e reale di quella che notiamo nelle letterature europee. Per qualcuna di queste nazioni d'oltre Atlantico si ha l'impressione che soltanto adesso gli scrittori abbiano trovato un modo adeguato di esprimere letterariamente la loro più intima natura. E scrivendo ciò non dimentico nè un Güiraldes, nè un Ruben Dario, nè un José Enrique Rodò, nè un Machado de Assis, e via dicendo...

Nella prosa di Gabriel Garcia Marquez, che è già al suo quinto romanzo, coronamento in senso concreto dei quattro che lo precedono, confluiscono tutte le esperienze letterarie più audaci, tutte le estetiche più spericolate dei nostri tempi, le parole sono ricche di tutti gli elementi esplosivi di cui le caricano gli scrittori (dico gli autentici scrittori) nostri contemporanei, il soggetto non ha maggior contatto con la realtà di quello che può avere una sfera di cristallo con la superficie di un piano levigato su cui sia posata.

Che cosa sono, vien fatto di chiedersi, che cosa vogliono essere nell'intenzione dell'autore le 426 dense pagine di questo «Cien años de soledad»? La storia di un secolo, l'ultimo, della famiglia Buendia? Sì, alla prima questa sembra la risposta esatta. La famiglia Buendia è abbastanza straordinaria perchè cent'anni della sua esistenza turbinosa, eccezionale, paradossale possano suggerire a uno scrittore un romanzo di più che 400 pagine. Ma il libro ha evidentemente molti altri significati: è forse un sommario della storia della Colombia vista attraverso quella di Macondo, il villaggio fondato da Josè Arcadio Buendia e annientato cento anni dopo da un vero cataclisma escatologico, forse anche un compendio della storia del mondo (il «Genesi» è certamente presente alla mente del narratore, con l'Eden, il Diluvio, ecc.), o un «pamphlet» contro il cosiddetto progresso e tutto ciò che esso porta con sè di corruzione, di cieca violenza, di rovina...

* * *

Il Garcia Marquez ha una personalità irruenta, un ingegno fuori discussione. Non so a chi si potrebbe paragonarlo. A nessuno, certo, dei rappresentanti più in vista delle nostre ormai esangui letterature europee. E' probabile che egli fosse qual è oggi sin dai suoi inizi. Eppure questa personalità egli da principio la cercò in Kafka, in Joyce, che gli servirono poco, anche se ne sviscerò le opere come pochi forse avevano fatto prima di lui. La lettura di William Faulkner gli fu invece più proficua, almeno nel senso che ribadì in lui la volontà acerrima d'essere scrittore. C'è chi vede in Macondo una faulkneriana contea di Yoknapatawpha trasportata dalle regioni del Mississippi a quelle del Rio delle Amazzoni; i Buendia sarebbero una replica dei Compson... Ma, ammesso che ciò sia vero, le analogie si fermano qui.

Ciò che più lascia perplesso il lettore è la quantità di cose che accadono in un numero relativamente limitato di pagine. Nel romanzo del Garcia Marquez c'è di tutto: la fondazione di Macondo, le varie singolari imprese di Josè Arcadio Buendia, la comparsa annuale degli zingari guidati dal loro capo, lo spagirico Melquiades, che portano un'eco lontana del mondo esterno, venti anni di guerra civile durante la quale il colonnello Aureliano Buendia promuove trentadue sommosse armate e sconfitto in tutte, il che non gli impedisce di essere proclamato Padre della Patria. Intanto il progresso conquista Macondo: ferrovia, elettricità, telegrafo, ecc.; poi giungono i nordamericani (gli «Yankee», i «Gringos») che creano sterminate piantagioni di banani, tengono in schiavitù i coltivatori, in occasione di una sommossa ne fanno uccidere e scomparire in mare più di tremila, uomini, donne, vecchi e bambini, dopo di che si aprono le cateratte del cielo: piove per quattro anni, undici mesi e due giorni: un diluvio senza arca, senza la colomba col ramicello d'ulivo nel becco.

Ma la vita continua. Si uccide e si ama. Questi Buendia sono amatori formidabili: il colonnello Aureliano, durante le sue campagne, ha avuto diciassette figli naturali da diciassette donne diverse, sedici dei quali gli vengono sterminati l'uno dopo l'altro in una sola notte; il diciassettesimo è abbattuto più tardi da uomini del governo.

L'autore narra queste vicende con una prosa nella quale si insinua a volte un sospetto d'ironia. Nel racconto si inseriscono fatti prodigiosi, ma evocati con tanta naturalezza che non sembrano neppur tali: uomini morti rivivono nella casa occupando il posto ch'era il loro da vivi (c'è chi li vede, c'è chi non li vede; o, piuttosto, li vede soltanto chi deve vederli) una bellissima fanciulla, Remedios, sale al cielo avvolta nelle sue candide lenzuola di tela di Fiandra.

* * *

Specialmente i personaggi che sono una moltitudine, alcuni più grandi del vero, ma tutti fatti per imprimersi indelebilmente nel ricordo di chi legge. I Buendia sono segnati profondamente col sigillo della solitudine. Passano solitari, senza lasciar traccia, subito dimenticati; entrano nella leggenda quando la loro morte è ancora recente, come il colonnello Aureliano che, dopo tante battaglie, viene considerato da molti «un personaggio inventato dal governo quale pretesto per uccidere i liberali». Alla fine, dopo avere riconsiderato il libro sotto tutti i suoi aspetti, quando Macondo è stato ormai distrutto da un tornado come se ne scatenano in quelle regioni, viene spontaneamente di concludere che in «Cien años de soledad» l'autore ha adombrato quello che è il destino dell'uomo.

Cesare Giardini

DUE VOLTE ALL'ANNO PRENDE IL MARE UN'ANACRONISTICA FORMAZIONE A VELA

«ANDATE IN PACE CON DIO NOI NON POSSIAMO FARE DI PIÙ»

Una flottiglia di unità portoghesi si spinge fino ai lontani banchi di Terranova per pescare il baccalà, anche se il Paese finisce poi col rifornirsi in Granbretagna o in Norvegia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, luglio

Due volte all'anno, in aprile ed in ottobre, la più anacronistica flotta a vela impegnata nella pesca del baccalà, batte la rotta dell'Atlantico settentrionale, dall'estuario del Tago ai banchi di Terranova.

E' la flotta «bacalhoeira» portoghese, costituita dai cosiddetti «lugres», in gran parte dotati di motore. Si concentra tutta, poco più di una dozzina di unità, nello specchio d'acqua che fronteggia il Convento dos Jeronimos, alla periferia della capitale portoghese, arrivando alla spicciolata dalle località settentrionali dove sono registrate, buttano giù l'ancora ed attendono dondolandosi, il giorno in cui, ricevuta la benedizione, iniziano la traversata.

La benedizione, eseguita secondo un rito che rievoca quello tradizionale dei tempi di Enrico il Navigatore, rassomiglia un pochino ad un viatico. Vogliamo dire, cioè, che, in rapporto a quanto costituisce la cosiddetta «faina de pesca», rassomiglia o, meglio, si identifica più in un «andate in pace con Dio, che noi non possiamo fare più di quello che facciamo», che in una vera benedizione, magari rievocativa di quella che comportò la moltiplicazione dei pani e dei pesci.

Strani nomi

In realtà per i «bacalhoeiros» non c'è niente o quasi da moltiplicare. Tutto si svolge secondo un formulario, sulla base di un criterio che non pare corrisponda alle esigenze del Paese. Tanto è vero che il Portogallo, pur mandando una sua flotta a pescare sui banchi di Terranova, finisce sempre con il rifornirsi di baccalà in Inghilterra o in Norvegia.

E' uno spettacolo, non un argomento di trattazione economica. Un «qualcosa» che fa impressione, che suscita una certa solidarietà, un senso di novità in funzione più retrospettiva che attuale.

Basterebbe tener presente i nomi con cui i predetti «bacalhoeiros» sono stati battezzati. Si chiamano, per esempio, «Deus lhe pague» (Dio gliene renda merito), «Deus vá comigo» (Dio mi accompagna), «Anjo da guarda» (Angelo custode). Ce ne è uno che si chiama addirittura «Atenção pivete carcudil» (Sta attento pivellino); e ci troviamo già in un ambiente si direbbe da goliardia, che, in effetti, serve a giustificare una nostra cordiale simpatia per molti di codesti pescatori che se non fossero vivi e vegeti, sembrerebbero figure di una oleografia ottocentesca, eroi di straordinaria affinità con quelli di Kipling o di Conrad o di altri.

Gli uomini che costituiscono gli equipaggi di queste navicelle provengono, nella maggior parte, dalle regioni settentrionali, dove si trova gente specializzata nel governo delle «dories» che sono fuscelli galleggianti: restano a bordo durante la navigazione; quando, però, si arriva a Terranova, esse vengono giornalmente messe in acqua all'alba e ritirate al tramonto. Durante tutto il giorno, occupate come sono, a dieci o quindici miglia di distanza dal proprio «lugre», nella pesca del baccalà, l'uomo che le occupa, si trova praticamente isolato; a meno che non venga studiata la maniera più acconcia per trovarsi a minor distanza possibile da un'altra «dorie» e da un altro uomo.

Provate a domandare ad uno di essi qualcosa che esuli dal loro mondo di oggi e di sempre. Non vi sanno rispondere. Cercate di sapere a quali esigenze obbediscono in questo atto di dedizione, di operosità, di sacrificio. Non ve lo dicono; non perchè non vogliano, ma perchè non le conoscono. Nell'epoca degli aviogetti e della ricerca atomica; in un periodo in cui le istanze cosiddette sociali premono e le rivendicazioni sindacali dànno un tono poco comune alla vita quotidiana, questi pescatori portoghesi rinnovano annualmente una «faina» una lotta, una incombenza, una aspirazione che non trova rapporto se non in quello che ne contribuisce a renderne patetico gli aspetti sia singoli che collettivi di una attività assolutamente anacronistica.

Approvvigionamento

Sentite un poco da che cosa è costituita la scorta viveri per questi navigatori a lungo raggio che, se potessero, farebbero concorrenza ai vari «Corsaro II» della nostra Accademia Navale di Livorno. Ci riferiamo ad uno solo dei «lugres» su ognuno dei quali sono imbarcati una cinquantina di uomini: cinque tonnellate di patate, ottocento litri di olio commestibile, trecento chili di olive in salamoia, milleottocento di zucchero, centocinquanta di caffè, trecentocinquanta di tabacco, trenta barili di carne salata e settanta di farina. Qualche altro prodotto in dotazione non rientra nella «lista di approvvigionamento» suddetta, dalla quale, del resto, bisognerebbe escludere il tabacco e l'olio commestibile, che sono considerati «generi di acquisto», come gli stivaloni di gomma, le scarpe di cuoio, i cappelli.

Come si vede il concetto di una organizzazione capillare è subordinato ad un criterio, a cui più sopra si faceva cenno, e che pare obbediente a certe formule o esigenze o, comunque, criteri rintracciabili, per esempio, nel famoso «Le avventure di Robinson Crosuè» di De Foe. De Foe, Robinson, le isole deserte di questa o di quell'altra parte del mondo, sono le persone e le immagini che più facilmente si riesce a rievocare di fronte a questi «capitani coraggiosi» dei tempi moderni.

Notizie a casa

Sono anche poeti (a modo loro), cantano e ridono. Mandano le loro notizie alle famiglie rimaste a casa con formule telegrafiche fisse. Dice il numero 11 «Stiamo bene ma pieni di nostalgia. Abbiamo ricevuto lettera». Dice il numero 25, augurale, «Sincere felicitazioni con i migliori voti per ancora molti anni felici». Della trasmissione dei «telegrammi» si occupa una nave-appoggio, moderna ed efficiente, la «Gil Eanes» che, ovviamente, in Portogallo, manda il numero solo del telegramma scelto, che viene «tradotto» alla centrale di assistenza e rimesso al destinatario. E' pratico ed economico. Come tante altre cose in questo Paese. In obbedienza ad un concetto suscettibile d'essere rivisto e corretto.

Ma allora dove andrebbe a finire questo anacronismo di persone, di cose, di ambiente? E' proprio conveniente togliere una illusione che così bene si attaglia ad una mentalità, ad un carattere come quello del pescatore portoghese imbarcato su un «lugre»? Dopotutto ad uno oppure a tutti, manca o, forse, fa soltanto difetto una mentalità evoluta che, magari, si concilia molto bene con gli interessi e le caratteristiche comuni; tuttavia essa comprometterebbe quel gesto contenuto e, si direbbe, riservato che si traduce in un sorriso senza ostentazione, alle volte, o anche in una stretta di mano senza ipocrisia.

Antonio Biorillo

TRE SECOLI DALLA NASCITA DI GIAMBATTISTA VICO

Coltivò con passione il senso umano della vita

Nel grande filosofo napoletano vi fu sempre una profonda avversione per le teorie di Cartesio che egli definì anche «un po' impostore»

Un celebre maestro della critica estetica, Francesco De Sanctis, un grande filosofo, Benedetto Croce e due illustri e raffinati esteti, Francesco Flora e Nicola Abbagnano, ci inducono a meditare sul tricentenario della nascita di Giambattista Vico. I primi e i secondi sono d'accordo nel riconoscere al Vico il merito di aver sempre demolito Cartesio e le sue fallaci teorie. Così e non diversamente si spiegano gli innumerevoli e interessanti articoli e saggi apparsi sulla stampa italiana e in quella europea ed extra europea, nonchè nelle riviste letterarie.

Bisogna anzitutto tener presente che il Vico coltivò con fede e passione il senso umano e realistico della vita; ma soprattutto egli fu sempre dominato e sorretto — dice il Croce — dall'idea di Dio. Completa fu la dedizione del suo animo al Cattolicesimo, che gli permise di riuscire ad abbassare la metafisica e la fisica, sempre care al Cartesio «risollevando» le forme di sapere che Cartesio aveva abbassate, cioè, per precisare, la storia, l'osservazione naturalistica, la cognizione empirica circa l'uomo e la società, l'eloquenza e la poesia, come lo dimostra la sua famosa «Scienza nuova», il suo capolavoro. E' unicamente per merito suo che noi entriamo nel mondo della realtà, riconoscendo la immortale verità che ha sede nella storia della nostra vita.

Incontra piena solidarietà il De Sanctis quando — nel confronto fra Vico e Cartesio — non esita ad affermare che lo uno giudicava l'altro, uomo ambiziosissimo ed anche «un po' impostore» e quel suo metodo, dove annullando la scienza con la bacchetta magica del suo «cogito» la fa ricomparire ad un tratto, gli pareva «un artificio rettorico».

Atterrando così Cartesio, il Vico atterra tutta la nuova scienza e gli strappa la maschera! «Tu — gli dice —non sei che un epicureo! La tua fisica è atomistica, la tua metafisica è sensista, il tuo trattato "Delle passioni" par fatto più per i medici che per i filosofi, segui la morale del piacere».

L'importante per il Vico non è di osservare il fatto; ma di esaminare come il fatto si fa. «Il vero non è nella sua immobilità, ma nel suo divenire, nel suo farsi. Il pensiero è moto che va da un termine all'altro, è idea che si fà, si realizza come natura e ritorna idea, si ripensa, si riconosce nel fatto. Perciò "verum et factum" sono convertibili, nel fatto vive il vero, il fatto pensiero, è scienza; la storia è una scienza e, come c'è una logica per il moto delle idee, ci è anche una logica per il moto dei fatti; una storia ideale eterna, sulla quale corrono le storie di tutte le Nazioni». E' in queste parole l'intero genio del Vico, il quale ci raccomanda di non dimenticare che la storia è fatta dallo uomo, come le matematiche, è perciò scienza non meno di quelle: è il pensiero che fa quello che pensa, è la metafisica della mente umana, la sua «costanza» il suo processo di formazione secondo le leggi del pensiero umano.

Il De Sanctis osserva che la teoria del progresso è per Vico come la terra promessa. Egli la vede, la formula, «stabilisce la sua base», traccia il suo cammino, si direbbe che egli l'indica col dito: «Libertà, uguaglianza, fraternità umana» erano il verbo che riassumeva e precorreva l'avvenire! Che cosa era? Era il rinnovamento che si «scioglieva da ogni involucro classico e acquistava coscienza di sè», si sentiva il tempo moderno. Era la libertà del pensiero, della parola, della proprietà e del lavoro. Il Medioevo finiva: cominciava l'era moderna.



Giambattista Vico studiò la filosofia in Suarez, la grammatica in Alvarez, il diritto in Vulteio. Egli per nove anni si chiuse nella Biblioteca del Convento di un paesello del Cilento e vi si formò, come Campanella. Quando, compiuto il suo ufficio, tornò a Napoli, era già un uomo dotto come poteva essere un italiano, e ce ne erano parecchi. Viveva il Vico tra i suoi, come un vecchio soldato — dice il Croce — nel ricordo delle battaglie combattute, nella coscienza del dovere compiuto. Il buon figliuolo gli faceva, ogni giorno, qualche ora di lettura dei classici latini da lui più amati e studiati un tempo.

Nella famiglia, Vico, figliuolo di un «libraiuccio» di Napoli, non fu fortunato. La moglie, analfabeta, mancava delle virtù delle donne analfabete, incapacissima di curare le più semplici faccende domestiche, cosicchè il marito doveva farne le parti. Uno dei suoi figli gli diede grandi dolori ed egli fu costretto ad invocare l'intervento della polizia per chiuderlo in una casa di correzione. La sua irrazionale e sublime tenerezza paterna fu tanta in quella occasione, che al vedere dalla finestra gli ufficiali di polizia, da lui richiesti, i quali venivano a portar via quel suo figliuolo sciagurato e amato, corse a gridargli: «Figlio mio, salvati!». Vico ebbe animo affettuosissimo e i maggiori — gli unici — conforti domestici gli vennero dalla figliuola Luisa, colta e poetessa, e dal figlio Gennaro che lo supplì e poi gli successe nella Cattedra di rettorica dell'Università di Napoli.

«Nella profondità di una grande e umana coscienza — osserva il Flora — l'Italia ridice al mondo, per opera del Vico, una sua nuova e geniale parola». Lo spirito di un risorgimento del genio italiano che appunto assumerà questo nome di rinascita e politica del secolo seguente, si esprime in una forma davvero gigantesca e solitaria nella singolare personalità di Giambattista Vico, il cui punto di partenza — afferma l'Abbagnano — è la critica della filosofia cartesiana.

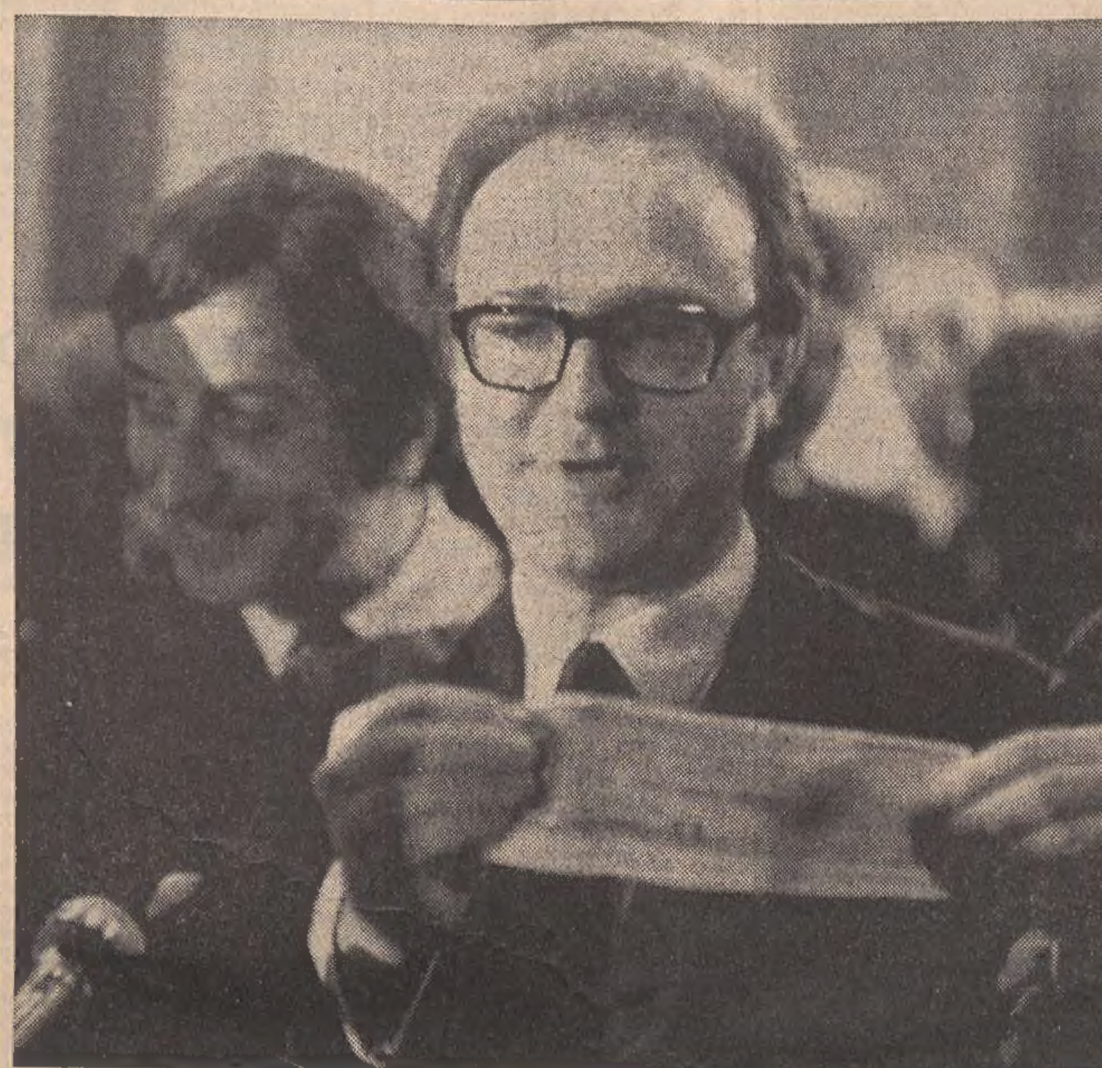
Nella «Autobiografia», Vico indicava i quattro grandi autori dai quali avrebbe tratta la ispirazione del suo pensiero: in primo luogo Platone e Tacito perchè «con una mente metafisica incomparabile, Tacito contempla l'uomo qual'è; Platone quale deve essere», sicchè entrambi gli avrebbero dato la prima idea di «una storia ideale eterna, sulla quale corresse la storia universale di tutti i tempi». Poi Francesco Bacone che gli avrebbe dato l'idea della complessità e ricchezza dell'universo culturale, e infine Grozio, il quale «gli avrebbe permesso» di capire le leggi del mondo degli uomini.

Francesco Geraci

Salvatore Quasimodo in «Uomini e libri»

La rivista letteraria «Uomini e libri», uscita in questi giorni, prosegue il dibattito sulla letteratura come contestazione, con interventi polemici di Giorgio Barberi Squarotti, Giovanni Giudici, Giuliano Manacorda, Walter Mauro, Eugenio Montale, Corrado Piancastelli, Lamberto Pignotti, Salvatore Quasimodo e Giovanni Raboni. Il dibattito è proceduto da un articol di Mario Miccinesi in cui si traggono le prime conclusioni sui risultati dell'inchiesta promossa da «Uomini e libri».

Nella sezione dedicata alla narrativa, viene dato particolare rilievo a due opere prime: «Il fidanzato cattolico» di Enrico Bellati, presentato da Fiora Vincenti, e «La stagione del basilisco» di Pietro Lazzaro, presentato da Ficcinesi, nonchè alle principali novità della stagione tra cui «Divisione cancro» di A. I. Solzhenitsyn, «Le armate della notte» di Norman Mailer, «L'uomo di Kiev» di Bernard Malamud. Molte le recensioni e le schede.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Lo scrittore Bevilacqua che con il romanzo «L'occhio del gatto» ha vinto il Premio Strega

GIUNTO ALLA VENTIDUESIMA EDIZIONE IL FAMOSO PREMIO

Ha vinto lo «Strega» Alberto Bevilacqua

L'autore dell'«Occhio del gatto» ha ottenuto 122 voti con notevole distacco sugli altri finalisti

Roma, 5

Il ventiduesimo Premio Strega è stato assegnato con 122 voti ad Alberto Bevilacqua autore dell'«Occhio del gatto», edito da Rizzoli. Gli altri scrittori ammessi alla finale hanno ottenuto il seguente punteggio: Giulio Cattaneo («L'uomo della novità») 33 voti, Brunello Vandano («Addio alla grandezza») 19, Cesare Zavattini («Straparole») 19, Pier Paolo Pasolini («Teorema») 11.

«La nota scrittrice scheda bianca» (così sono state definite da Barzini le schede bianche) ha raggiunto il numero di 117. Il numero dei voti è stato scritto progressivamente di 100 in 100, accanto al nome di ciascun concorrente, sulla lavagna sistemata al centro del ninfeo dall'attrice Valeria Moriconi che indossava un peplo verde-mela.

Alberto Bevilacqua è nato a Parma nel 1934 e da circa 14 anni vive a Roma, dove svolge un'attività di giornalista e di critico, collaborando a quotidiani e a riviste letterarie. Il suo primo volume di racconti, pubblicato nel 1955, si intitola «La polvere sull'erba». Le altre sue opere sono: «L'amicizia perduta» (raccolta di versi) e «Una città in amore», che è una cronaca-romanzo del periodo compreso tra il 1922 e la fine della guerra di Spagna. Il romanzo col quale, però, lo scrittore parmense si è imposto all'attenzione della critica e del pubblico è stato «La califfa», al quale è seguito «Questa specie d'amore» (Premio Campiello 1966).

Bevilacqua ha intitolato il libro al quale è stato assegnato il Premio Strega 1968 «L'occhio del gatto» per tre ragioni: perchè Baudelaire vede nell'occhio del gatto il «potere culminante dell'ironia»; perchè il gatto è un «personaggio libero»; perchè i tecnici dell'obiettivo chiamano occhio del gatto l'occhio della macchina da presa. Quanto alla funzione del gatto, nel libro di Bevilacqua, essa è particolarmente importante poichè il gatto — secondo lui — è l'ultima creatura vivente che Marcello, il protagonista, incontra prima di andare tra le «ironie veramente sublimi che consentono al mondo i suoi giri». Marcello, nella sua qualità di «cameraman», è un «testimone professionale» della violenza e del dolore altrui, e finisce col vedere con distacco i suoi drammi personali. Questi consistono, in buona sostanza, nell'abbandono da parte della moglie. Ferito dalla scelta di lei che cade su di un «uomo di potere», Marcello cerca di punirla con le armi dell'ironia (le sole armi delle quali disponga); quindi, scompare. Si presume che si tolga la vita. «Quello che ho cercato di dire in questo libro — ha spiegato il vincitore dello «Strega» — è che gli uomini di oggi sono tutti implicati in una drammaticità senza confine».

Bevilacqua ha detto anche di avere cominciato a scrivere «Lo occhio del gatto» che ha richiesto tre stesure nel 1965, un anno prima, cioè, che fosse pubblicato «La califfa». Invitato a rispondere, mentre era circondato dai fotografi, se è vero che sia ambizioso, come tutti dicono, lo scrittore ha dichiarato: «Conosco un uomo che non è di questo parere». Ed ha aggiunto: «La mia non è ambizione ma esigenza d'imporre le mie idee fino in fondo. Con "L'occhio del gatto", per esempio, spero di essere riuscito a dire che è necessaria una tregua per evitare di ucciderci gli uni con gli altri».

Tra le personalità dell'arte e della cultura intervenute a Villa Giulia, erano Giancarlo Menotti, Guido Piovene, Carlo Levi, Alfonso Gatto, Alessandro Fersen, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Sergio Fantoni, Maria Luisa Spaziani, Anna Salvatore.

CRONACA DELLA CITTA'

ENTRO TRE MESI SARA' PRONTO IL PROGETTO DELLA STIMAT

Prospettiva sempre più vicina il Centro ortofrutticolo europeo

Sottolineati dall'ing. Guicciardi gli sviluppi dell'iniziativa nell'intervento al Convegno in Fiera sui problemi dei porti

Fra tre mesi la STIMAT avrà portato a termine l'esame di fattibilità economica del «Progetto Trieste» e curerà la stesura di un piano esecutivo: si potranno allora prendere le decisioni finali concernenti la realizzazione nel nostro porto di un Centro internazionale ortofrutticolo. Lo ha affermato il presidente della Shell italiana, ing. Diego Guicciardi, promotore dell'iniziativa, al Convegno sulla manipolazione nei porti delle merci deperibili, tenutosi ieri a Montebello, nella giornata conclusiva della Fiera internazionale.

Al convegno che era organizzato dal Centro italiano studi marittimi in collaborazione con l'Ente autonomo del porto di Trieste, sotto gli auspici del Ministero Marina mercantile, hanno partecipato numerosi interessati al settore; notati pure il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, il comandante del porto, gen. Savarese, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, il presidente della «Friulia», Malipiero il presidente del Centro sviluppo economico, Padoa, l'ispettore generale delle Dogane, La Rosa, il cav. lav. Furlanis e il direttore dell'Istituto italiano commercio estero a Zagabria, Di Gianfrancesco.

L'ing. Diego Guicciardi

L'ing. Guicciardi, dopo aver porto un saluto caloroso al precedente e all'attuale Ministro per la Marina mercantile, Natali e Spagnolli, ha rilevato che in meno di due anni a Trieste si è costruito nel campo del petrolio un terminal che sarà in grado di ricevere annualmente 50 milioni di tonnellate di greggio, facendo di Trieste uno dei maggiori porti petroliferi del Mediterraneo. L'oleodotto transalpino — ha continuato — è certamente un esempio tra i più significativi di ciò che si può fare quando si sia convinti della necessità di abbracciare nuove idee, di intraprendere nuove strade, di introdurre ogni possibile innovazione tecnica e scientifica per lo sviluppo del traffico marittimo che fa capo a Trieste.

Il presidente della Shell italiana, ricollegandosi al «Progetto Trieste», ha quindi osservato che per realizzare un grande terminal per containers occorrono principalmente: un entroterra atto a ricevere direttamente dal terminal la merce in arrivo (Trieste è in una posizione geografica di particolare vantaggio, per quanto riguarda una vastissima parte dell'Europa centro-orientale e vaste zone dell'Italia nord-orientale); adeguate linee di comunicazione ferroviarie e autostradali (per Trieste questo è un problema di vitale importanza, già esaminato e attualmente in discussione in altra sede); spazio: elemento fondamentale per soddisfare le esigenze sia delle merci in transito sia della sosta dei containers di ortofrutticoli (il molo VII è un'opera unica nel suo genere nel Mediterraneo, e mette quindi a disposizione di Trieste uno strumento eccezionale); attrezzature apposite e di notevole costo che consentano al terminal tutta la dinamica necessaria a questo tipo di traffico (per l'identificazione delle più moderne ed efficienti attrezzature esistenti in questo campo la STIMAT ha effettuato uno studio approfondito ispezionando sul posto quanto di meglio è stato fatto in campo internazionale.

«Noi ci ripromettiamo — ha affermato il presidente della Shell italiana — di cominciare al più presto, non appena saremo sicuri del fatto nostro, perchè gli operatori nazionali e internazionali possano trovare a Trieste, prima che altrove, quei sistemi e quei servizi che la tecnica e l'economia moderna raccomandano e impongono».

Prima della relazione dell'ing. Guicciardi avevano porto il loro saluto il presidente della Fiera, avv. Slocovich, il dott. Franzil, presidente dell'Ente porto e — per l'occasione — del convegno, l'ing. Spaccini, Sindaco di Trieste e nella sua qualità di vicepresidente della Comunità dei porti adriatici, l'avv. Bucciante, presidente del Centro italiano di studi marittimi, e il presidente dell'Associazione industriali, dott. Doria.

Attraverso una numerosa serie di diapositive l'ing. Favati, dell'Ufficio studi della Shell, ha illustrato le esperienze degli USA nel campo dei prodotti ortofrutticoli con i containers e ha ricordato che le navi portacontainers «ottimali» per lo Adriatico dovrebbero raggiungere il trasporto di 100-130 contenitori.

L'organizzazione a terra per ricezione, selezione e avviamento negli altri mercati dei prodotti ortofrutticoli è stata esaminata compiutamente dal vicedirettore dell'Ente porto, ing. Colautti, il quale ha portato alcuni esempi di ciò che stanno facendo altri scali europei, elencando quindi quello che si fa a Trieste e quello che sarà realizzato con il costruendo molo VII. A sua volta il prof. Tebbe di Bruxelles ha affermato che è basilare risolvere il problema della velocità. Accennando al nostro porto, l'oratore ha ritenuto di precisare che il tasso del 75 per cento di traffico per containers, sul movimento totale è ancora poco, per cui si dovranno raggiungere quote percentualistiche superiori.

Alle discussioni nel pomeriggio sono intervenuti i dottori Cirrincione, Rascovich e Battagel, oltre al consigliere comunale Muslin, al quale l'ing. Guicciardi ha replicato osservando che nel quadro delle varie risoluzioni sarà tenuto conto anche del fattore sociale, tanto più che è intenzione di portare il traffico degli ortofrutticoli dalle attuali 120 mila tonnellate annue a 800 mila tonnellate nel 1973-74.

Il dott. Franzil ha concluso i lavori del convegno osservando che «se da tempo si parla di Trieste, ciò significa che ci stiamo avviando verso soluzioni indubbiamente positive». Molto interesse ha destato la proiezione di un documentario presentato dal Comitato di propaganda unitaria, che puntualizzava alcuni aspetti industriali dell'emporio triestino.

La manifestazione si è conclusa con l'approvazione unanime di un ordine del giorno, a firma del presidente del Centro sviluppo economico, comm. Padoa, in cui ci si compiace anzitutto degli studi e delle ricerche compiute, tenuto conto che solo attraverso moderni sistemi è possibile attirare nuove correnti di traffico. La mozione, inoltre, raccomanda alla STIMAT di trarre al più presto le conclusioni del suo studio, e fa voti affinchè «il Governo nazionale e quello regionale assicurino, con assoluta priorità, la più rapida realizzazione delle infrastrutture stradali e ferroviarie di collocamento fra Trieste e il suo retroterra naturale». E' stato dato infine mandato al presidente dell'Ente porto di prendere, assieme alle autorità regionali e cittadine, tutte le iniziative «atte a trasformare le esigenze del porto in realtà viva e operante».

UNA INIZIATIVA PROMOSSA DAL PANATHLON

ANCHE LO SPORT ESALTA «TRIESTE '68»

Nelle manifestazioni del Cinquantenario il premio della Provincia agli «azzurri»

Nel quadro delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della Redenzione, il Panathlon Club di Trieste ha indetto un raduno di atleti azzurri giuliani, istriani e dalmati. In questa manifestazione si inserisce brillantemente la iniziativa, pure dotata di una sua autonoma importanza, con la quale l'Amministrazione provinciale intende dare pubblico riconoscimento delle benemerenze acquisite da atleti triestini nei campi più diversi dello sport nazionale.

Si tratta di una cerimonia di carattere particolare, non celebrativa, ma di incoraggiamento e di impulso, con la quale la Provincia vuole indicare alla attenzione della cittadinanza alcuni dei suoi atleti migliori, che oggi portano alto il nome di Trieste nel mondo dello sport. Trieste, infatti, può annoverare tra i suoi atleti numerosi campioni nazionali, tra questi — su precisa indicazione del CONI — l'Amministrazione provinciale ha deciso di attribuire un premio particolare a coloro che hanno ottenuto le affermazioni di maggiore importanza, esulanti, cioè, dai limiti di particolari categorie.

Alla squadra dell'Unione Sportiva Triestina, campione d'Italia di hockey a rotelle, verrà così assegnata una speciale «targa» ed un'altra sarà consegnata ad Aldo Pravisani, a riconoscimento di tutta la sua attività sportiva. Medaglie d'oro verranno, poi, nominativamente assegnate alle componenti della staffetta 4 x 100 femminile della Società Ginnastica Triestina, ai campioni della Vela, agli armi 2 s.t. e 4 s.t. dei Vigili del fuoco, ai campioni italiani di prima categoria coppie di pattinaggio artistico dell'Associazione sportiva «Edera», ed ai nuotatori Luciana Dapretto e Franco Del Campo, campioni italiani di «dorso».

La cerimonia della premiazione avverrà presso la Società Ginnastica Triestina, completata dalla partecipazione della Società corale «Tartini» che, fra le composizioni a sfondo patriottico e folkloristico, eseguirà l'inedito inno «Trieste '68» che esalta e racchiude, in un unico arco di storia, gioie e sofferenze dei nostri padri e nostre per Trieste italiana.

NUOVI E VECCHI PROBLEMI ALLO SCALO FERROVIARIO

Tornati i giorni difficili per il bestiame a Prosecco

Aggravata la situazione anche dalla mancanza d'acqua mentre si sono rinviate di un mese le modifiche doganali

Siamo tornati nell'inferno di Prosecco: là dove gli animali continuano a soffrire ed a morire. Così è stato anche in questi giorni, così purtroppo sarà ancora, se si continuerà a non intervenire concretamente. E' la storia di ogni anno, che si ripete in modo drammatico.

Esaminiamo la situazione attuale: il primo luglio sono cadute le barriere doganali, con l'abolizione completa dei dazi nell'ambito del MEC; e contemporaneamente dovevano essere emanate nuove norme per l'importazione di carne e di bestiame dai Paesi terzi, in quanto le disposizioni in vigore fino al 30 giugno dovevano essere modificate. Prima, l'importazione era basata principalmente su vitelli fino a 220 kg. di peso, perchè non soggetti al pagamento del «prelievo» comunitario (tale bestiame veniva considerato d'allevamento e non di immediata macellazione, per favorire l'incremento del patrimonio zootecnico). Queste disposizioni avrebbero dovuto essere modificate col primo luglio, e pertanto l'esenzione doganale si sarebbe spostata dai 220 ai 300 kg. di peso per animale.

Ecco, dunque, che in previsione di tali variazioni, gli importatori hanno fatto affluire un quantitativo di bestiame superiore alla norma, in particolare nell'ultima decade di giugno. Ne è derivata un'affluenza di vagoni ferroviari al giorno di granlunga superiore al normale; non solo, ma mentre lo scorso anno si puntava sul bestiame adulto, con una presenza per vagone di dodici capi in media, ora la prevalenza l'hanna avuta i vitelli, e il numero dei capi è praticamente raddoppiato. Di conseguenza l'ingorgo è stato inevitabile, e impossibile si è rivelato lo scarico completo dei carri ferroviari che arrivavano in giornata: anzitutto per la materiale impossibilità delle Ferrovie di effettuare le manovre di selezione dei vagoni per la messa sotto rampa, e inoltre perchè le ditte non hanno potuto assicurare per tale massa di bestiame il necessario ricovero nelle stalle.

Non dimentichiamo infine un altro fattore importantissimo: l'elevata temperatura di questi giorni, che avrebbe invece consigliato di procedere con speditezza nelle operazioni di scarico degli animali. E si sarebbe veramente dovuto assistere a un'autentica moria se tutti, di fronte a questo gravissimo pericolo, non si fossero sobbarcati un superlavoro, protraendo le operazioni anche oltre l'orario normale di lavoro. Ciononostante non si è riusciti a smaltire la gran massa di lavoro, e si è avuto un residuo di una cinquantina di carri ferroviari al giorno, fino a dover contare ben 350 vagoni, negli ultimi giorni, disseminati tra le stazioni di Prosecco, Aurisina e Villa Opicina.

Ci sono state delle riunioni, si è discussa la nuova, drammatica situazione, si son ventilati dei provvedimenti: il dirottamento parziale, ad esempio, delle carni per Gorizia; un'altra decisione, che non è stata però attuata, era quella di bloccare l'importazione dalla Jugoslavia, e sarebbe dovuta scattare proprio oggi. Per fortuna, però, l'affluenza di bestiame ha subito una rarefazione, probabilmente a seguito dell'intervento degli stessi operatori economici, che si sono imposti un'autodisciplina rivelatasi determinante per salvare una situazione che minacciava di diventare catastrofica. Di vittime, comunque, ce ne son state: sessanta bovini son morti, e altri sessanta hanno dovuto raggiungere d'urgenza il mattatoio per essere abbattuti, tanto precarie erano le loro condizioni.

Il pericolo, comunque, è da ritenersi scomparso? Purtroppo no, anzi: perchè, visto che le nuove disposizioni sono state rinviate di un mese, si teme a ragione che lo stesso fenomeno si ripete verso la fine di luglio, con conseguenze facilmente immaginabili. Che cosa è stato fatto, di concreto, finora allo scalo ferroviario di Prosecco? Basta andarci sul posto per verificare: l'unica vera novità è che i vagoni arrivano con i cosiddetti «cancelli» al posto delle porte chiuse: quindi maggior aerazione e un'incidenza minore nella mortalità.

Per contro, è da registrare un altro lato negativo, molto grave: la mancanza d'acqua. Da una decina di giorni, addirittura, l'acqua non c'è, alla stazione ferroviaria di Prosecco; e i vigili del fuoco sono costretti a fare la spola, continuamente, con le autobotti per rifornire quello scalo di un elemento tanto indispensabile. Basti considerare che ogni bovino beve in media 30-40 litri d'acqua al giorno, e che in quella stazione si contano 3000 capi di bestiame, calcolando quelli in arrivo e quelli in sosta nelle stalle. Sussiste, poi, un delicatissimo problema d'igiene: tutto quel personale addetto allo scalo ferroviario, a contatto continuo con gli animali, non ha di che lavarsi. E quando, la sera, ritorna a casa, negli automezzi pubblici è a contatto con tante altre persone: il pericolo di contagio è fin troppo evidente.

STATO CIVILE

MORTI: Doria Federico a. 76; Sambo Guido a. 62; German Antonio a. 58; Zobez Ortensia a. 86; Radoicovich ved. Cociani Eufemia a. 82; Zevelechi Danae a. 84; Pastorcich Giovanni a. 72; Srelz ved. Polvari Maria a. 75; Telini Valerio a. 54; Musitelli Odette a. 36; Mottica in Barnabà Elda a. 56; Tonini ved. Morpurgo Olga a. 85; Parovel Giuseppina a. 65; Primozic Giovanni a. 65; Taliat in Valoppi Luigia a. 60; Spironel Amedeo a. 73; Martelossi ved. Bressan Maria a. 73; Di Natale Pasquale a. 77.

NATI: 7.

APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE LA SPESA DI 760 MILIONI

L'acquisto di altri 40 autobus sancisce l'eliminazione di tutti i tram

Entro il prossimo anno scompariranno la «6» e la «9» - Il dibattito «Sanatoria» per le oblazioni che alimentavano il «Fondo iniziative civiche»

Il Consiglio comunale ha deliberato ieri sera l'acquisto di altri quaranta autobus, per una spesa complessiva di 760 milioni; i nuovi mezzi — trenta del tipo grande, 4 del tipo medio e 6 di quello piccolo — verranno così ad aggiungersi ai 40 autobus il cui acquisto è stato già deciso dal Comune e che in parte sono già immessi in servizio. Con questo secondo provvedimento — ha sottolineato l'assessore Vascotto — viene finalmente attuato l'ambizioso progetto di sostituire le linee tranviarie a mezzo di autobus.

Sono intervenuti nella discussione i seguenti consiglieri: il liberale Morpurgo (che ha fra l'altro auspicato la sostituzione con autobus dei tram della linea «6», e ciò per eliminare la strozzatura del viale Miramare in corrispondenza con i binari tranviari in sede propria), il socialproletario Monfalcon (il quale ha invece sostenuto che l'eliminazione dei tram aggraverà il problema d'assorbimento del traffico sulle principali arterie cittadine), il liberale Gasparini («I nuovi mezzi sono muniti di accorgimenti per la depurazione del gas degli scappamenti?»), il liberale Trauner (d'accordo sull'urgenza di trasformare le linee tranviarie in automobilistiche), il comunista Crevatin (con i nuovi autobus — si è compiaciuto — non si ricorrerà più all'affitto di mezzi privati), il socialista Lovero (si avrà anche il beneficio economico dei pezzi di ricambio uniformati), il democristiano Abate (le linee esistenti trarranno un notevole incremento). E infine l'assessore Vascotto ha assicurato che i mezzi saranno dotati di opportuni accorgimenti atti a limitare al minimo le scorie nocive dei gas.

Il Sindaco Spaccini da parte sua ha annunciato l'inevitabile soppressione delle linee tranviarie (ultime superstiti la «6» e la «9») entro il prossimo anno: in caso contrario centinaia di milioni dovrebbero essere spesi, a partire dal prossimo anno, per il totale rinnovo delle rotaie tranviarie, giunte a un punto tale di logoramento da dover essere ormai sostituite; inoltre, i lavori per la posa delle tubazioni del nuovo acquedotto interesseranno proprio la sede tranviaria, per cui in ogni caso si dovrà ricorrere agli autobus.

Al termine della seduta, una vivace discussione è stata originata dalla presentazione di una delibera, attraverso la quale la Giunta proponeva al Consiglio una «sanatoria» della situazione determinata dall'esistenza, dal 1959 fino al marzo 1967, di un Fondo iniziative di interesse civico, facente a capo a un conto corrente aperto presso la Cassa di Risparmio. Qui i privati cittadini, e in particolare gli imprenditori edili, versavano al Sindaco delle elargizioni, la cui utilizzazione consentiva al Comune di effettuare vari interventi in favore di iniziative o situazioni locali meritevoli di aiuto, e ciò con l'efficacia e la tempestività richieste dai singoli casi.

Nei nove anni durante i quali operò questo Fondo, le elargizioni ammontarono complessivamente a 27 milioni 808.917 lire; e il Comune potè così effettuare oltre trecento interventi capillari in favore di tutte quelle molteplici necessità su cui viene continuamente richiamato l'interessamento del Comune e che, nel caso, sembravano degne di sollecita soddisfazione. Come si può rilevare dalla relativa documentazione contabile, la gestione del Fondo — ha assicurato il Sindaco — non deviò mai da una sostanziale correttezza amministrativa.

Ciò non toglie — ha convenuto Spaccini — che sul piano formale la gestione non si conformava in realtà alle prescrizioni della vigente legislazione comunale; ed ecco che l'attuale Giunta ha deciso di estinguere quel conto corrente, formalizzandone i proventi e deliberando di convalidare, a sanatoria formale, le erogazioni e di riversare nel bilancio municipale il saldo attivo di 1.205.141 mila della gestione del Fondo soppresso. Tale deliberazione è stata però adottata, mesi addietro dalla Giunta; e il comitato provinciale di controllo l'ha eccepita, rinviandola per l'approvazione al Consiglio comunale, per competenza.

Nella discussione sono intervenuti il missino Morelli («un fatto molto grave che quella contabilità fosse segreta, mai riportata in bilancio»), il liberale Trauner («Quei contributi non potevano essere volontari, se effettuati da contravventori alle norme»), il comunista Calabria («Si possono giustificare introiti ed erogazioni, ma è grave che nessuno sapesse dell'esistenza di questo Fondo»), il liberale Cecovini («E' un tipico esempio di amministrazione "scorretta", quando il denaro entra ed esce irregolarmente dalle casse comunali»), il socialproletario Monfalcon («Non era una specie di taglia per chi volesse sfuggire ai colpi della legge?»), il socialista Cesare («Era un sistema che consentiva al Comune di effettuare spese facoltative, che non gli sarebbero state permesse trattandosi di un Comune deficitario: ne beneficiarono i lavoratori dell'Arrigoni, gli scioperanti del San Marco e della Orion, le associazioni partigiane»), il democristiano Rinaldi («all'atto della formazione di questa Giunta, i partiti di centro-sinistra hanno deciso di risolvere e di chiudere il problema del fondo, per la sua accertata irregolarità legale; è merito di quest'Amministrazione l'aver regolato la questione; e poichè l'intera pratica verrà trasmessa alla Corte dei Conti, vi è pure la garanzia che, se irregolarità verranno riscontrate, nessuno potrà sottrarsi alle proprie responsabilità»).

La delibera, con cui il Consiglio ha infine provveduto alla sanatoria formale della situazione ereditata da questa Giunta da quelle passate, è stata infine approvata con 26 voti favorevoli (DC e PSU), 16 contrari (PLI, MSI, PCI, PSIUP e MIT) e un'astensione (PRI).

ALLARME IN UNA CASA DI VIA ANANIAN

RUBINETTI ASCIUTTI POI L'ALLAGAMENTO

La psicosi che è venuta a crearsi in città per procurarsi le scorte d'acqua a causa della siccità, ha provocato più di un incidente. Tipico, quello accaduto ieri in un appartamento posto all'ultimo piano di via Ananian. Le condutture che restano all'asciutto inducono a lasciare aperti i rubinetti per poter raccogliere anche l'ultima goccia che ne scende. Poi, naturalmente, le padrone di casa escono per fare gli acquisti e dimenicano di chiudere il rubinetto; da qui il diluvio, non appena l'acqua ritorna.

In via Ananian, all'angolo con la via Piccardi, l'appartamento si è trasformato in un piccolo lago che ha fatto accorrere i vigili del fuoco, la polizia e i carabinieri. I pompieri hano messo in moto un'idrovora che — in breve tempo — ha prosciugato l'alloggio

IL CALDO CHE FA

minima	24
massima	32,8
mare	25,9

Stamane alle ore 9 avrà luogo in piazza S. Antonio un comizio pubblico sul problema delle pensioni e il nuovo progetto legge presentato dal PCI in Parlamento, relativo alle stesse. Parlerà Bruno Zecchini. Alle ore 10 parlerà sullo stesso tema in largo Barriera la consigliera comunale Jole Burlo.

Tessili. Presente il segretario nazionale dei tessili della CISNAL, ing. Romano, sono stati discussi i problemi sindacali della categoria. Per quanto riguarda la ristrutturazione delle aziende tessili, la CISNAL presenterà in Parlamento una sua proposta di legge.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Isaia — Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 20.56. La luna nasce alle 17.18 e tramonta all'1.36.

Ieri: temperatura massima 32,8, minima 24; pressione mb. 1011,6 stazionaria; umidità 60 per cento; vento km. 10 da Ovest; cielo sereno; mare leggermente mosso con temperatura di 25,9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, Largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/C, tel. 96212.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

IERI POMERIGGIO IN VIA COLOMBO

MADRE E FIGLIOLETTO TRAVOLTI DA UN PULLMINO

Madre e figlioletto sono stati travolti ieri da un pullmino, in via San Marco, mentre attraversavano la strada.

L'incidente è avvenuto verso le 16 all'altezza della via Cristoforo Colombo. La signora Floriana Carli in Cipolli, di 27 anni, abitante in via Roma 17, era scesa dal marciapiede tenendo per mano il proprio figlioletto Aldo, di tre anni, e stava raggiungendo l'altro lato della strada senza accorgersi che in quel momento stava sopraggiungendo il pullmino.

L'autista, Armando Lagarubba, di 54 anni, abitante in via Battera 3, quando ha visto davanti a sè la donna ed il bambino, ha immediatamente pigiato il piede sul pedale del freno, cercando di bloccare in tempo il veicolo, ma non è riuscito a evitare l'investimento: la signora Cipolli ed il bambino sono stati urtati dall'auto e gettati a terra. La donna ha riportato un trauma cranico, la frattura dislocata dell'avambraccio destro, una ferita lacero contusa alla nuca con voluminoso ematoma. Il bambino ha battuto il capo sull'asfalto ed ha riportato un trauma cranico, contusioni escoriate alla tempia sinistra e contusioni multiple alle braccia e alle gambe.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i militari-infermieri che svolgono il servizio al posto di pronto soccorso della Croce Rossa in sostituzione del personale in sciopero, e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, per i rilievi di legge.

Madre e figlioletto sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica. La signora è stata giudicata guaribile in un mese e mezzo mentre il bimbo se la caverà in una quindicina di giorni.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 3.o cuoco ci., turno 70; 1 macellaio, turno 13.

N. 2394/67 Reg. Ge
N. 731/68 Reg. Se

REPUBBLICA ITALIAN
PRETURA DI TRIEST
In nome del popolo ital

L'anno millenovecentosessantot giorno trenta del mese di april Trieste, il Pretore dott. Raf ESTI ha pronunciato la seguent

SENTENZA

nel procedimento penale

CONTRO

SCHEIDLER Walter, nato a T il 27.8.1905, residente Trieste, P Goldoni n. 5

LIBERO - PRESE

IMPUTATO

a) del reato di cui all'art. 2 31.5.1928 n. 1334, poichè nell'e zio dell'arte ausiliaria di odont nico faceva uso della denominaz «Dentista» come risulta dalla s apposta sulla porta d'ingresso d l'atrio dello stabile;

b) del reato di cui all'art. 498 C.P. poichè mediante l'iscrizion cui sopra, si arrogava il titol dentista o, comunque, un titol verso da quello, spettantegli odontotecnico.

Acc.to in Trieste il 7 dicembre

OMISSIS

P. Q. M.
visto l'art. 510 C.P.P.

DICHIARA

SCHEIDLER Walter colpevole reato ad b) di rubrica e lo con alla pena di L. 40.000 di multa al pagamento delle spese proces

ORDINA

che la sentenza per estratto, sia blicata per una volta sul quoti «IL PICCOLO» di Trieste ent mesi dal passaggio in giudicato

ASSOLVE

l'imputato dal reato ad a) poi fatto non costituisce reato.

Trieste 30.4.

A MEZZANOTTE SI E' CHIUSA LA RASSEGNA DI MONTEBELLO

Positivo il bilancio della ventesima Fiera

Cordiale messaggio del presidente agli espositori e al pubblico - Interessante conferenza stampa del rappresentante del Gabon

La ventesima edizione della Fiera Internazionale di Trieste, che si è chiusa questa sera, presenta un bilancio positivo, con il pieno rispetto della tradizionale funzione mercantilistica della manifestazione quale piattaforma d'incontro tra mondi economici a sistemi diversi: nei quindici giorni di apertura, sono infatti giunti in Fiera delegati ufficiali, ambasciatori, esponenti economici, ministri ed operatori, i quali hanno discusso i problemi interessanti gli intercambi e l'allargamento delle basi economiche. Vasto è stato pure l'interessamento da parte della classe operatrice ed intermediatrice di Trieste e della Regione durante le «Giornate» ufficiali.

I rumeni hanno sondato il mercato triestino per proporre una campagna promozionale di vendita dei propri prodotti forestali, ed in particolare i mobili in stile; cecoslovacchi ed ungheresi hanno indicato Trieste quale centro operativo industriale per una collaborazione sempre più stretta con case italiane e triestine in particolare. Nei contatti con i dirigenti delle imprese jugoslave presenti in Fiera sono scaturiti grossi problemi che interessano il traffico dei prodotti alimentari attraverso Trieste. La presenza dell'Austria, che partecipa fin dalla prima edizione alla rassegna triestina, ha accentuato l'importanza che ha il porto di Trieste per la sua economia con l'oltremare, e i numerosi contatti con i delegati della vicina Repubblica hanno avuto con gli operatori della sfera asiatica, levantina ed africana, sono stati improntati sul piano di un ulteriore sviluppo dei traffici via Trieste: contatti in questo senso si sono svolti in particolare con la Nigeria, dove la Tabakregio è interessata al traffico di tabacco ed anche note case importatrici di legname della bassa Austria hanno allacciato proficui contatti.

Dai Paesi africani produttori del legno sono giunti in Fiera qualificati esponenti, che hanno potuto trattare e vedere sensibilizzati i problemi d'esportazione.

Per quanto riguarda gli affari conclusi in Fiera, il settore degli elettrodomestici e dei prodotti per la casa non hanno raggiunto un plafond eccessivo, comunque è risultato notevolmente buono. In netta fase di ripresa si segnalano le vendite di altri beni durevoli.

La Fiera di Trieste ha ulteriormente accentuato quest'anno la propria specializzazione merceologica attraverso convegni a livello internazionale quali la Giornata del Caffè e i Convegni del legno e del mobile. Per il caffè si è puntualizzato il grosso problema dell'imposta su valore aggiunto e nel medesimo tempo anche è stata sollecitata una armonizzazione, non solo a livello del mercato comune, ma addirittura internazionale. Il legno, attraverso il convegno e la mostra, ha portato in Fiera qualificati esperti di chiara fama mondiale i quali hanno sensibilizzato tutta la problematica dei trasporti. Trieste, che nel Mediterraneo occupa una posizione notevole nel traffico del legno, grazie ad una serie di strutture pluridecennali, come lo Scalo legnami, ed ultimo nell'ordine il Centro di documentazione internazionale del legno, è interessata alla creazione di nuove basi per la manipolazione ed anche a unità portalegnami. Indovinatissimo il tema del convegno del mobile ed anche quello del concorso: quest'ultimo, in particolare, ha ottenuto un successo a livello europeo.

La Fiera di Trieste, perciò, nel suo ventennale, ha trovato ancora una volta forza e vigore per proiettarsi negli anni futuri in una ulteriore specializzazione attraverso la creazione di una mostra separata in uno dei campi tipici, quello del legname.

In occasione della chiusura della Fiera, il Presidente Slocovich, al momento dell'ammainabandiera, a mezzanotte, ha rivolto agli espositori e ai visitatori un messaggio di saluto, esprimendo la gratitudine dello Ente per l'appoggio dato con la più attiva partecipazione. Egli ha ringraziato in particolare gli espositori «per questa nuova prova di attaccamento e fiducia» e il pubblico triestino «che, rispondendo con alta sensibilità al nostro appello, è affluito numeroso in Fiera dopo la battuta d'arresto imposta nei primi giorni dalle note vicissitudini e dalla forzata chiusura in seguito allo sciopero generale: così facendo, il pubblico ha dimostrato di comprendere il significato ed il valore della rassegna, vetrina ideale del lavoro e della produzione dell'emporio e della Regione, nonchè di apprezzare i nostri sforzi e quelli di tutti gli espositori nazionali ed esteri, che hanno onorato la nostra città inserendo il meglio della loro offerta nel panorama merceologico della Fiera».

Nel suo messaggio l'avv. Slocovich ha sottolineato che la ventesima edizione si chiude con un brillante consuntivo di contatti d'affari, di incontri e di convegni a livello internazionale che hanno visto la partecipazione concreta e oltremodo costruttiva di operatori economici ed esperti di ogni parte del mondo.

Nell'ultima giornata fieristica, ha avuto luogo la conferenza stampa del Ministro della Energia e delle miniere della Repubblica del Gabon, che era accompagnato dal direttore degli Affari economici, e da esponenti delle varie attività economiche. Dopo il saluto rivoltogli a nome della Fiera dal prof. Venier, il signor Nguema Ndong François, capo delegazione, ha messo in rilievo le caratteristiche economico-tecniche della sua Nazione, soprattutto nei settori delle produzioni agricole e forestali, in campo minerario e in quello delle infrastrutture ferroviarie e stradali. Il Ministro ha rilevato che la Fiera di Trieste costituisce per il suo Paese un trampolino di lancio per i legnami gabonesi, e, nel futuro, anche per i compensati che vengono oggi prodotti a Libreville. Egli ha fatto anche rilevare che è di massimo interesse per il Gabon la collaborazione di tecnici italiani.

PIÙ POSTI AL TEATRO ROMANO

(«Giornalfoto»)

In vista degli spettacoli di prosa dell'«Estate 1968» promossi dall'Azienda di soggiorno e dal Teatro Stabile sorgono le strutture per delimitare l'emiciclo del Teatro Romano. Quest'anno la realizzazione del progetto ideato dallo scenografo Luciano Damiani consentirà di valorizzare al massimo la suggestiva cornice delle rappresentazioni che si inizieranno il 16 con «Le allegre comari di Windsor» di Shakespeare. Inoltre il numero dei posti aumenterà notevolmente: ce ne saranno circa quattrocento in più, che potranno essere messi in vendita a prezzi popolari.

UNA SCIAGURA DELLA STRADA AL VAGLIO DEI GIUDICI

Assolto il protagonista di un investimento mortale

La vittima aveva attraversato una zona buia di viale Sanzio sbucando all'improvviso da dietro a delle macchine in sosta

Assoluzione per un automobilista che era accusato di omicidio colposo ieri al Tribunale penale, presieduto dal dottor Edel, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rubini. L'imputato è l'autista Sergio Zacchigna, di 36 anni, abitante in via delle Docce 15. Attualmente il Zacchigna è ricoverato presso il sanatorio «Al Mare» di Venezia, e pertanto il suo difensore, avv. Vinciguerra, fa istanza affinchè il processo venga rinviato; il rappresentante di Parte civile, avv. Fernando Romano, si associa, il P.M. non si oppone. Ma, dopo breve camera di consiglio, il Tribunale rigetta l'istanza.

Il dott. Edel illustra il fatto: poco dopo le 22 del 15 settembre dello scorso anno, il Zacchigna stava guidando lungo il viale Sanzio la Fiat 600, targata 24299, con al fianco un amico, Antonio Dessanti. La strada era ancora bagnata per un recente scroscio di pioggia e scarsamente illuminata. La disgrazia accadde all'altezza della via Donatello dove una vecchia signora, Filomena Scolz D'Agnolo, di 74 anni, abitante al numero 22 di viale Sanzio, all'improvviso gli tagliò la strada da sinistra a destra, sbucando da dietro a delle macchine in sosta. Il Zacchigna cercò di evitarla ma, purtroppo, il mortale investimento fu inevitabile.

La sventurata era priva di documenti e potè venire identificata appena il mattino successivo dal marito e da una sua figlia (presso la quale s'era intrattenuta sino a poco prima della disgrazia per assistere a un programma televisivo). L'uomo aveva ritenuto che la moglie avesse pernottato presso la figliola e costei era tranquilla, certa che la madre era rincasata. Solo all'indomani, aprendo il nostro giornale lessero del sinistro e si precipitarono all'ospedale.

Del fatto si interessò la Polizia stradale che deferì il Zacchigna all'autorità giudiziaria per omicidio colposo e guida senza patente (il documento gli era stato ritirato dalle autorità che gli avevano ordinato una visita medica per la revisione.

Mancando l'accusato, il Presidente fa convocare i testi. Lea Salomon-D'Agnolo, figlia dell'estinta, si è costituita Parte civile.

Antonio Dessanti: «All'improvviso vidi un'ombra femminile con le braccia alzate e quindi udito il parabrezza che andava in frantumi».

Il brigadiere Comini, della Polizia stradale, conferma il rapporto.

P. M.: «Bisogna dargli atto che i rilievi assunti sono fatti molto bene».

Presidente: «Come sempre...».

La parola alla P. C.: l'avv. Romano chiede l'affermazione della penale responsabilità dello imputato e che lo stesso venga condannato a congrua pena, e poi narra come il marito della vittima sia sopravvissuto soltanto due mesi alla disgrazia.

Il P. M. sostiene che lo Zacchigna avrebbe dovuto scorgere la donna e ovviamente evitarla, e formula quindi le proprie richieste: un anno di reclusione, tre mesi d'arresto, 10 mila lire d'ammenda e la sospensione della patente di guida per la durata di due anni.

Il difensore avv. Vinciguerra ricostruisce minutamente il fatto e afferma che il suo raccomandato aveva completa idoneità alla guida: il ritiro della patente era stato determinato dal fatto che non s'era presentato all'Ispettorato per la motorizzazione. Concludendo, il patrono perora l'assoluzione perchè il fatto ascritto allo Zacchigna non costituisce reato e in via subordinata il proscioglimento per insufficienza di prove sul fatto.

Dopo quasi mezz'ora di camera di consiglio, il dott. Edel annuncia la sentenza che assolve lo Zacchigna perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato e lo riconosce colpevole del'a contravvenzione e, con la concessione delle attenuanti generiche, lo condanna a due mesi d'arresto 10 mila lire di ammenda con il beneficio della condizionale.

Ridotta la pena alla ragazza-madre

Quel dolente personaggio che è Annamaria K., la giovanissima ragazza-madre dell'altipiano, compare alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Severino, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel: la sentenza di primo grado venne impugnata dal P.M. e dal difensore dell'imputata, avv. Morgera, e da ciò il nuovo dibattimento.

L'episodio è noto: la ragazza è accusata di omicidio colposo perchè, prossima a diventare madre omise di sottoporsi alle prescritte visite mediche e, senza alcuna assistenza, sola nella cucina della casa ormai addormentata, diede alla luce una bimba che, cadendo a terra, si produsse la frattura del cranio e morì. Il pietoso episodio avvenne nella notte del 19 ottobre del 1965, e del fatto si interessarono i carabinieri che, al termine degli accertamenti, riferirono il caso all'autorità giudiziaria.

Il processo a carico della giovane fu celebrato il 7 dicembre dello scorso anno davanti al Tribunale penale, che la riconobbe colpevole del delitto ascrittole e con la concessione delle attenuanti generiche le inflisse due anni di reclusione e dichiarò la pena interamente condonata. Durante il dibattimento, l'Annamaria rimase raggomitolata su se stessa come una bestiola ferita e alle domande del Presidente rispose con disperati singhiozzi. Anche ieri lo stesso sconforto: appare nel corridoio dell'aula per le udienze penali prima delle nove e si isola nel vano di una finestra dove rimarrà immobile e a capo chino sino a quando l'ufficiale giudiziario la inviterà a raggiungere lo scranno degli accusati. Una povera creatura.

Il Presidente legge il capo di imputazione, e prima di dare la parola al consigliere relatore dott. Boschini ordina, su richiesta del P.C. che si proceda a porte chiuse.

L'aula viene riaperta soltanto per la lettura della sentenza che, in parziale riforma del verdetto del Tribunale, riduce la pena inflitta alla ragazza a un anno di reclusione con il duplice beneficio.

Lunedì in Assise processo per vilipendio

Con un caso di vilipendio alla Nazione terminerà lunedì prossimo, la seconda Sezione dell'Assise. La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e da sei giudici non togati, P.M. dott. Ballarini, cancelliere dott. Strippoli, giudicherà Adriano Cerebuch, di 30 anni, abitante in via Capodistria 39, e Giovanni Blasizza, di 31 anni, abitante in via Piccardi 59, accusati di vilipendio e ubriachezza.

ATTIVITA' DI FALSARI STRONCATA DALLA MOBILE

Passaporti a trentamila lire a disposizione dei pregiudicati

Quattro persone sono state denunciate alla Magistratura - Come si è potuto giungere a smascherare la piccola «centrale»

Con trentamila lire i pregiudicati triestini potevano cambiare nome, e andarsene tranquillamente oltre confine: tre biglietti da diecimila, consegnati a un giovane in un locale di San Giacomo, e il gioco era fatto. Questa iniziativa, sorta «a favore» di coloro che avevano debiti con la Giustizia e che quindi erano stati privati del passaporto, aveva avuto origine nella primavera dello scorso anno ed è stata stroncata in questi giorni dalla Mobile, al termine di complesse indagini che hanno impegnato i migliori agenti e sottufficiali.

L'operazione «passaporti falsi» si è conclusa — almeno per il momento — con la denuncia a piede libero alla Magistratura di quattro persone. «Falsità materiale e tentata falsità materiale» sono i reati per i quali è stato denunciato il rappresentante Bruno Nardin di 29 anni, abitante in via Paolo Diacono 6. Il meccanico Livio Gei, di 27 anni, attualmente rinchiuso al Coroneo per altra causa, è stato invece denunciato per «tentata falsità materiale»; il portuale Rodolfo Quargnal, di 41 anni, abitante in via dei Molini 2 è stato accusato di «concorso in tentata falsità materiale e furto» mentre il quarto, il marittimo Quinto Salvatore, abitante in via del Rivo 42, comparirà davanti ai giudici per il reato di «ricettazione».

La storia dei passaporti falsificati era venuta all'orecchio della polizia, ma non era stato facile trovare il bandolo della matassa, ma un giorno alcune boccette di scolorina e un mazzetto di fotografie tipo «tessera» trovati in casa di Bruno Nardin, nel corso di una perquisizione, hanno messo gli agenti sulla buona pista. Il Nardin è stato naturalmente accompagnato in Questura e sottoposto ad interrogatorio. Dopo alcune tergiversazioni, egli ha ammesso di aver falsificato alcuni passaporti per conto di pregiudicati locali. I documenti da «modificare» — ha detto — gli venivano forniti dagli stessi interessati, i quali provvedevano a rubarli nelle automobili lasciate in sosta.

L'idea di tale attività era stata data al Nardin da un pregiudicato, che lo aveva avvicinato (nella primavera dello scorso anno), in un locale cittadino e gli aveva proposto «l'affare». Bruno Nardin ci aveva pensato su un pochino, e, poi, aveva accettato. Qualche mese più tardi aveva ripetuto l'operazione per un'altra persona, ricevendo il compenso di trentamila lire. Altri passaporti — ha detto alla polizia — gli erano stati «procurati» da Salvatore Quinto e Rodolfo Quargnali. A quanto risulta alla Mobile il Quinto riceveva per ciascun passaporto la somma di tremila lire.

Poeti triestini a una mostra di Roma

Vivo successo ha incontrato a Roma la prima Mostra nazionale della poesia autografa allestita nel Palazzo delle Esposizioni. Armando Scalise, che la ideò circa vent'anni or sono, è riuscito finalmente a realizzarla sotto l'egida dell'Ente provinciale del turismo di Roma e con un comitato d'onore formato da illustri personalità.

Sulle pergamene i più grandi poeti italiani Ungaretti, Montale, e Quasimodo hanno scritto le loro poesie illustrate da pittori dai nomi insigni quali Gentilini, Vespignani, Maccari, Dragutescu, Tamburi ed altri: un suggestivo incontro di poesia e di pittura sul piano nazionale.

In questa mostra, che raggruppa con le sue presenze, la totalità o quasi della nostra poesia contemporanea (comprende 150 nomi), scrive Grillandi nella prefazione dell'artistico catalogo, notevole è l'apporto di Trieste con gli autografi di Saba e di Giotti, illustrato uno da Carlo Levi e l'altro da Federico Righi. Sono presenti Lina Galli con un grafico di Luigi Spacal, Ketty Daneo con una illustrazione di Luciano De Comelli, Anita Pittoni con un disegno di Oreste Dorbes.

Nella mostra delle poesie autografe in dialetto appare Biagio Marin, illustrato da Federico Righi, e il compianto Guido Sambo, illustrato da Renato Daneo. Il pittore Sigfrido Maovaz è l'illustratore del veneto Zanzotto.

La mostra, che rende viva la presenza dei poeti e il loro messaggio, verrà portata anche in altre città italiane.

Fatto il contratto per gli spedizionieri

REVOCATO LO SCIOPERO

La Camera del Lavoro informa che ieri è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per gli spedizionieri e corrieri. Pertanto lo sciopero previsto per i giorni 7, 8 e 9 luglio è stato revocato.

La firma del nuovo contratto avrà luogo il giorno 12.

Un'enoteca in sedicesimo è stata rubata la scorsa notte da ignoti ladri dalla cantina della signora Nora Paoli Chenda, di 48 anni, abitante in viale Romolo Gessi 14/1. I malviventi hanno forzato il lucchetto del box e si sono introdotti nel piccolo vano asportando ottanta bottiglie di vino pregiato (Gran Riserva Einaudi, Bertagni, Barbera e spumanti francesi), nonchè una damigiana di vino Aleatico. La derubata, che ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di Cittavecchia, lamenta un danno di lire 120 mila.

SEGNALAZIONI

Anche per telefono (nei limiti del possibile)

Il capo dell'Ispettorato regionale del Lavoro, dott. Mario Moffa, cortesemente ci scrive in riferimento alla segnalazione «Vietato per telefono?», pubblicata il 30 giugno e riguardante il funzionamento del servizio di informazione dell'Ufficio da lui diretto:

«A norma della legge istitutiva, lo Ispettorato del Lavoro, ha tra gli altri, il compito di fornire tutti i chiarimenti che vengono richiesti intorno alle leggi sulla cui applicazione esso deve vigilare. A tale compito l'ufficio attende avvalendosi di apposita sezione d'informazione che, per la complessità dei quesiti formulati, i quali interessano materia di igiene, di prevenzione, assicurativa, assistenziale, ed in genere di diritto del lavoro e legislazione sociale, è costituita da tecnici a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 18, di tutti i giorni, ad eccezione del sabato pomeriggio. L'Ispettorato fornisce in tal modo per iscritto od a voce, in un anno, alcune decine di migliaia di informazioni che, spesso, richiedono accurate e complesse ricerche di fonti giuridiche.

«L'ufficio non rifiuta mai di fornire, per telefono, informazioni sulla applicazione delle leggi sociali, sempreché le stesse vengano richieste in ore d'ufficio, non richiedano complesse ricerche e, soprattutto, non pregiudichino gli interessi dei lavoratori o dei datori di lavoro che in quel momento si avvalgono, di persona, dello stesso servizio.

«Per quanto riguarda, poi, la domanda che i datori di lavoro devono presentare per ottenere la prevista autorizzazione per l'instaurazione di un rapporto di apprendistato, l'Ispettorato del Lavoro ha già predisposto un apposito modulo che viene fornito alle persone interessate a loro richiesta. Ringrazio dell'ospitalità».

I temi degli esami

Il vicepresidente del Consiglio nazionale dei periti industriali, comm. Marcello Magliaretta, ci scrive: «Quale rappresentante dei periti industriali per Trieste ho fatto per molti anni parte di commissioni di esame per l'abilitazione tecnica industriale e pertanto seguo, sul vostro ottimo quotidiano, le notizie relative alle prove che giornalmente si svolgono presso i vari istituti e licei triestini; particolarmente mi interesso delle prove che si svolgono presso l'Istituto tecnico industriale "Volta".

«Con un certo rincrescimento devo però segnalare che anche questo anno, le informazioni relative al nostro glorioso (perdonatemi l'aggettivo un poco solenne) istituto, sono alquanto imprecise o incomplete o addirittura mancano.

«Mi riferisco, come ultimo esempio, al "Piccolo" del 5 luglio. A pagina 6 si nota un esauriente servizio sulle prove presso il Liceo classico (latino), per l'abilitazione tecnica commerciale (prova di tecnica commerciale), per la sezione commercio estero; inoltre, in corsivo, ci sono informazioni sul Liceo scientifico e l'Istituto magistrale, nonchè sull'abilitazione tecnica per geometri. E si continua con un accenno alle prove scritte per la maturità classica, scientifica, di abilitazione tecnica commerciale (mercantile) e di nuovo, per le prove interessanti i geometri. Che esistano esami di abilitazione tecnica industriale per periti industriali, nessun cenno!

«Considerando che l'Istituto "Volta" diploma ogni anno almeno 150 tecnici diplomati in quattro specializzazioni (ed in campo nazionale tali specializzazioni sono 29) e tenuto conto che, per motivi con i quali non voglio annoiare nessuno, la nostra categoria è ancora poco e male conosciuta (per cui spesso e volentieri siamo confusi con i geometri, con i quali ovviamente ci sono alcune difficoltà nel campo edilizio, ma nessuna nei rimanenti 28 rami di specializzazione), vi sarò veramente grato (e credo di parlare anche a nome dei miei colleghi del Collegio e dell'Associazione periti industriali di Trieste), se le informazioni scolastiche sul "Piccolo" fossero più precise e chiarificatrici, tenendo conto che interessano anche molte famiglie e studenti i quali hanno bisogno di tutte le fonti di informazione e soprattutto di quelle che, come la stampa, sono più facilmente assimilabili.

«Vi ringrazio anticipatamente per la vostra cortesia e vi porgo cordiali saluti».

Ci dispiace, naturalmente, di non aver potuto offrire ai lettori il quadro completo di tutti i temi d'esame svolti in tutte le scuole, ma ci siamo limitati a pubblicare il già cospicuo materiale fornito dal Ministero della Pubblica Istruzione attraverso le agenzie di stampa. Se in avvenire avremo la possibilità di ampliare tale notiziario, ne saremo ben lieti, e per quanto riguarda il «Volta» ci occuperemo diffusamente in sede di cronaca degli orali.

I concerti a Miramare

Il direttore dell'Orchestra triestina da camera, Fabio Vidali, ci scrive:

«In merito al comunicato apparso sul "Piccolo" del 5 luglio, riguardante il primo concerto sinfonico che si terrà sabato a Miramare, ritengo doveroso precisare quanto segue:

«1) La Serenata op. 48 di Ciaikowsky, che detto comunicato segnala quale "novità per Trieste", non è affatto una "novità" per la nostra città in quanto, fra l'altro, è stata eseguita, a Trieste, il 28 giugno 1967 dall'Orchestra triestina da camera in un pubblico concerto da me diretto. Vedansi all'uopo le note apparse sul "Piccolo" nei numeri del 25, 27, 28 giugno e del 1.o luglio di quell'anno.

«2) Nemmeno allora, però, ritenni di segnalare tale Serenata quale "novità per Trieste" in quanto ricordavo d'averla udita proprio al Teatro Verdi, nell'esecuzione dell'Orchestra del teatro stesso, usata come commento in una serata di balletti. Ciò, se non erro, alcuni anni fa, durante la stagione operistica.

«La precisazione in oggetto non va intesa, comunque, come appunto al "Piccolo" (che non può ovviamente controllare la lettera dei comunicati stampa che gli vengono inviati da fonti abitualmente degne di fede) ma agli estensori della notizia che dovrebbero andare più cauti in questi casi e tener conto anche delle altre attività culturali che fanno parte della realtà triestina quando intendano impegnarsi in valutazioni di priorità. Detto per inciso, fanno parte della realtà anche i commenti sfavorevoli avutisi in parte della critica nazionale e nelle segnalazioni dei lettori del "Piccolo", riguardo all'acustica (vedi uso degli amplificatori elettrici per la chitarra da concerto ed altri inconvenienti) in occasione del primo ciclo miramarino dello scorso anno».

La scrittrice Chiesa

«Care "Segnalazioni", scusate, ma il 25 giugno, nell'annunciare la morte, avvenuta a Milano, di una scrittrice a cognome Chiesa, di 72 anni, siete incorsi in errore attribuendo ad essa il nome della scrittrice triestina Mary Tibaldi Chiesa: quest'ultima è deceduta a Vienna alcuni anni or sono, all'età di circa ottant'anni. Scrisse (collaborando pure a qualche enciclopedia) con pseudonimo maschile di Mario Tibaldi Chiesa. Di distinta famiglia grecotriestina (la madre era stata una Janessich), era sorella del nostro caduto Spyro Typaldo Xydias; dal greco "Xydias" la traduzione "Chiesa" assunta a suo tempo dalla su nominata Mary Typaldo Xydias per la pubblicazione dei suoi scritti. Era la vedova del pittore triestino Hermann-Lamb.

«In merito al repubblicano Eugenio Chiesa citato nella notizia, può darsi bene che si sia chiamato Eugenio pure lui. Comunque, voglio qui ricordare una nota e simpatica figura di patriota triestino, mancato circa una diecina di anni or sono, che per lunghi anni fu alla direzione amministrativa del "Piccolo".

«Grazie molte per l'integrale ospitalità (ci conto!) e cordiali saluti. Dora Cabalzar».

Sussidi di studio per le medie superiori

Con l'istituzione della scuola media statale e con l'estensione alla stessa dell'istruzione obbligatoria successiva a quella elementare il legislatore ha voluto favorire l'orientamento di tutti i giovani, indipendentemente dalle condizioni economico-sociali delle famiglie, ai fini della scelta dell'attività successiva, dando loro inoltre la possibilità di ottenere un diploma che consenta l'accesso a tutte le scuole e istituti d'istruzione secondari, di secondo grado.

Però, nonostante questa estensione della scuola dell'obbligo e i numerosi provvedimenti in atto per favorire gli studenti meritevoli e bisognosi, gravi impedimenti di carattere economico, così come particolari situazioni familiari possono ancora precludere il proseguimento degli studi a giovani in possesso del diploma di licenza media che pure abbiano dimostrato preparazione e buone attitudini.

In considerazione di ciò, la Cassa di Risparmio di Trieste ha deliberato di rinnovare il concorso per l'assegnazione di 15 sussidi di studio, riservato agli studenti che nell'anno scolastico 1967-68 hanno frequentato la terza classe di una scuola media inferiore e che intendono continuare gli studi iscrivendosi ad una scuola media superiore statale o autorizzata a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato.

Possono partecipare al concorso e godere della relativa concessione tutti gli studenti cittadini italiani dei Comuni compresi nella zona d'azione della Cassa di Risparmio di Trieste (Comuni di Trieste, Muggia, S. Dorligo della Valle, Monrupino, Duino-Aurisina, Sgonico, Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Ronchi dei Legionari, S. Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco e Grado).

Le domande dovranno essere presentate entro il 31 agosto.

FA CALDO, D'ACCORDO (MA QUALCUNO ESAGERA)

(«Giornalfoto»)

L'arte di sapersi arrangiare: quale esempio più luminoso di questo sconosciuto signore che, tranquillo e disinvolto, prende il sole in costume da bagno su una panchina del Molo Audace?

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra filatelica

Una mostra filatelica piuttosto originale — in quanto sarà la prima volta che ad una esposizione filatelica partecipano soltanto signore e ragazze — sarà aperta al pubblico stasera e domani mattina nella sede del Circolo Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3. Espongono i loro collezioni 14 socie del Ferroviario. Alcune raccolte hanno già partecipato con successo a mostre internazionali svoltesi in Italia e all'estero mentre le altre presentano caratteristiche specifiche particolarmente indicative, specialmente per quanto riguarda le preferenze femminili nella scelta dei francobolli. E' quindi comprensibile l'interesse con il quale i collezionisti triestini attendono questa rassegna, anche perchè essa darà a Trieste il primato d'iniziativa in questo nuovo settore della filatelia. L'avvenimento sarà ricordato con una cartolina illustrata ed affrancata filatelicamente che sarà posta in vendita ai visitatori. Diventerà certamente un documento molto richiesto dai collezionisti.

Gite via mare

La Società Navigazione Alto Adriatico comunica che avranno luogo domani, domenica, le seguenti gite in mare, con partenze: da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45; da Trieste per Grignano e Trieste alle 8.20, 10.30 e 17.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.20, 12 e 19; da Trieste per Rovigno alle 8 e da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Al Villaggio del fanciullo

Al Villaggio del fanciullo, con le prove finali d'esame, si sono conclusi i corsi professionali per meccanici, ebanisti, tipografi e fotoincisori. Dalle dichiarazioni dei componenti le commissioni d'esame, come dalle votazioni attribuite per le prove pratiche e per quelle orali, i risultati dell'anno addestrativo possono ritenersi senz'altro soddisfacenti, tali da consentire agli apprendisti un inserimento agevole nelle aziende cittadine, dalle quali sono già state avanzate delle richieste.

Motivi istriani allo «Squero»

Prosegue con vivo successo di pubblico la mostra di pittura intitolata «99 motivi istriani», allestita presso la sala comunale «Lo Squero» di Muggia dai pittori Aldo Bressanutti, Pino Perfoglia, Giovanni Duiz e Dante Pisani. Tutti e quattro gli artisti concittadini hanno ottenuto un lusinghiero successo alla mostra organizzata recentemente a Roma.

Al Sindacato scuole medie

Il Sindacato autonomo Scuola media italiana comunica che durante il mese di luglio gli uffici della segreteria provinciale saranno aperti nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30. Nel mese di agosto la segreteria provinciale resterà completamente chiusa dal 1.o al 25.

Diploma di musica

Presso il Conservatorio di musica «Tartini», la professoressa di pianoforte Anna Maria Umek ha conseguito, sotto la chiara guida del maestro Bruno Cervenca, il diploma di musica corale e direzione di coro. Alla neo maestra di musica le più vive felicitazioni e i migliori auguri.

Nuovi stenodattilografi

All'Istituto professionale di Stato per il commercio, hanno ottenuto il diploma di qualifica di stenodattilografo i seguenti allievi: Barbis Diana, Bersenda Nadja, Bonazza Annamaria, Chicco Franca, Ciuk Barbara, Corbatti Neva, Cotide Viviana, Crevatin Edda, Fabris Nadia, Gravina Rosanna, Hirsch Carlo, Holzingerr Loredana, Kesmec Bruna, Manzetti Gabriella, Morpurgo Marina, Pagliarini Lucia, Sauro Caterina, Simeone Serena, Vidoni Eliana, Visintini Laura.

DISTRUTTA UNA GROSSA BARACCA

INCENDIO DRAMMATICO DI NOTTE ALLA MATTONAIA

Il pericolo che le fiamme si estendessero a un deposito di oli - Un giovane ustionato

Drammatico incendio notturno alla Mattonaia, dove un giovane, di 26 anni, il cittadino jugoslavo Ubor Erzer, da Bratina, è rimasto ustionato alla mano e al polso destri. Il fuoco ha completamente distrutto una baracca e danneggiato del legname e altro materiale, causando un danno valutato sul milione di lire circa.

Le fiamme, divampate per cause che sono ancora da determinare con esattezza, hanno dato molto filo da torcere ai vigili del fuoco: vi era infatti il continuo pericolo che l'incendio si espandesse ed interessasse anche il deposito di olii combustibili e di cherosene di proprietà della ditta Slataper. I vigili del fuoco dovevano provvedere, ovviamente, per prima cosa, a circoscrivere le fiamme per evitare il pericolo di una deflagrazione.

L'allarme è stato dato dallo Erzer, il quale dormiva nella baracca di proprietà di Valentino Ukusic, di 80 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 2. Durante la notte egli è stato svegliato di soprassalto dal crepitio del fuoco, ed è corso all'aperto. Nel balzare oltre le fiamme egli ha riportato ustioni di primo e di secondo grado al polso destro e alla mano.

Sul posto dell'incendio, oltre ai vigili del fuoco, che sono accorsi con un'autolettiga per il trasporto dell'ustionato all'Ospedale maggiore, sono intervenuti i carabinieri di Muggia e gli agenti del Commissariato di P. S. di quella località.

Scooterista vittima d'un incidente

Atterrato da una macchina si rompe una gamba

All'inizio di corso Cavour, all'angolo con piazza Libertà, lo scooterista Giuseppe Bartole, abitante in via Galilei 2, è finito a terra. L'incidente è avvenuto di mattina. Il Bartole era diretto verso le rive quando si è scontrato con la «Ford Consul» (TS 57916) condotta dall'ispettore di dogana Guglielmo Zenchi, di 54 anni, abitante in strada del Friuli 5, il quale era uscito dal piazzale della stazione delle corriere. Cadendo a terra, lo scooterista ha riportato la frattura esposta della gamba destra.

L'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi.

Pubblici esercizi. La CISL informa che nella sede di via Carducci 35 sono disponibili i nuovi contratti di lavoro per il personale dipendente da pubblici esercizi, e le nuove tabelle salariali in vigore dal primo giugno scorso.

I premi alla Fiera

Ieri sono stati estratti alla Fiera i seguenti premi per i visitatori: 1) Romana Cernich, via Pola 43, che vince un giradischi «Philips» offerto dalla ditta «Radio Ancona»; 2) Acquafresca, via Angelo Emo 33/2, che vince due fustini «Dixan» e venti pacchetti «Persil» offerti dalla «Henkel Italiana»; 3) Otti Spessot, via S. Cilino 16, che vince due confezioni «Isolabella» offerte dalla «Isolabella S.p.A.»; 4) Grazia Crovatini, via Bernini 12, che vince pubblicazioni del Touring Club Italiano e assortimento penne offerti dal TCI e dalla ditta «Marazzi G.»; 5) Renata Malesi, via Besenghi 19, che vince pubblicazioni del Touring Club Italiano e confezioni biscotti offerti dal TCI e dalla ditta «Vidiz A. jr.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Finalmarina» (naz.); mn. «Steinberg» (ger.); p.fo «Loredan» (naz.); mn. «Racisce» (jug.); mn. «Ivan Vazov» (bulg.); mn. «Tenacity» (pan.); mn. «Novi Sad» (jugosl.); p.fo «Vesuvio» (naz.); mn. «Karim» (libanese).

PARTENZE: p.fo «Brick Sesto» (naz.); p.fo «Hellenic Sky» (ell.); mn. «Ivan Vazov» (bulg.); mc. «Doride» (naz.); mn. «Malka» (israel.); mn. «Novi Sad» (jug.); mn. «Mosapliku» (albanese).

E' CONTINUATA IERI LA POLEMICA AL CONSIGLIO REGIONALE

A metà strada il dibattito sulle dichiarazioni della Giunta

L'intervento del cons. Ramani sui problemi sanitari e ospedalieri Caustico Bettoli contro gli autonomisti - Le critiche di Morelli

Il Consiglio regionale ha dedicato un'altra seduta al proseguimento del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche presentate all'Assemblea dal Presidente Berzanti a nome della neoeletta Giunta. Ieri sono intervenuti altri cinque consiglieri, di cui uno solo della maggioranza, il cons. Ramani (DC); con quelli di Bettoli (PSIUP), Bergomas (PCI), Morelli (MSI), e Stoka (Unione slovena), il numero dei consiglieri che hanno parlato finora sulle linee programmatiche del nuovo governo regionale è pertanto salito a sedici. Sono ancora iscritti nella discussione, che proseguirà martedì mattina, dieci consiglieri.

Se quella di Ramani è stata l'univa voce udita da parte della maggioranza, è stata però una voce che si è fatta sentire, soprattutto da chi più o meno segretamente coltiva tendenze campanilistiche. In polemica con i rappresentanti del Movimento Friuli, il consigliere triestino ha ribadito come sia antistorico parlare oggigiorno, e nella nostra regione, di etnie diverse e a questo riguardo, ha rilevato ancora Ramani, non c'è alcun conflitto nelle dichiarazioni di Berzanti con il diritto delle genti. Le affermazioni del MF — ha continuato — ricordano quelle di marca razzista e non è più possibile sollevare la piazza con odii inesistenti. «Mi onoro — ha detto Ramani — di appartenere a questo Consiglio che affronta i problemi alla luce della razionalità e non dell'ereditarietà biologica o del campanilismo».

Il cons. Ramani si è anche soffermato ampiamente sui problemi sanitari e ospedalieri, osservando come questa materia debba essere regolata da una coerente pianificazione ospedaliera, con apposite norme regionali. E anche a questo riguardo Ramani ha avuto modo di polemizzare con gli autonomisti friulani e specialmente con il cons. Cecotto (MF), intervenuto nella seduta precedente, il quale aveva perorato la causa del centro ospedaliero regionale a Udine. La questione dello ospedale regionale — ha detto Ramani — deve essere regolata da approfonditi studi tecnici, economici e sociali, «non ci si può mica lasciare andare alla caccia agli ammalati!».

Dopo l'esponente del partito di maggioranza relativa, il banco è passato nuovamente in mano dell'opposizione per tutto il resto della riunione. Ha parlato per primo il cons. Bettoli (PSIUP) il quale ha fatto in apertura alcune considerazioni politiche. Anche il rappresentante social-proletario si è rivolto polemicamente verso i banchi del Movimento Friuli, dicendo che affermazioni del cons. Cecotto sulle differenze biologiche ricordavano tristemente le teorie naziste. Bettoli, osservando causticamente come finora egli fosse stato convinto che nel Friuli «esistessero solo due razze, quella pezzetta-rossa e quella bruno-alpina», abbia dovuto constatare — anche in pubblicazioni di altri partiti udinesi — l'esistenza di un'altra razza. Successivamente, Bettoli si è soffermato su altri aspetti specifici delle dichiarazioni di Berzanti: il problema del protosincrotrone — ha sottolineato — dipende dall'eliminazione delle servitù che gravano anche e soprattutto sul pordenonese; i problemi urbanistici si risolvono con una nuova politica e non con un cambiamento di Assessorato e quelli dei lavoratori friulani con l'unità con i lavoratori isontini e triestini. Infine, ha auspicato una ferma battaglia per risolvere le sorti di Trieste.

Il cons. Bergomas ha osservato come in questa situazione di provvisorietà, sia a livello della Giunta regionale, sia a quello governativo, non si vede come sia possibile sperare in una applicazione dell'art. 50. Bergomas ha dedicato gran parte del suo intervento ai gravi problemi dell'Isontino e di Monfalcone: si provvede alla realizzazione dell'autostrada Villesse - Gorizia — ha rilevato — ma non si è ancora provveduto a fare i passi necessari per aprire un nuovo valico internazionale nei pressi dell'autoporto goriziano. Anche per il protosincrotrone ogni soluzione dipende — ha proseguito — da una nuova politica estera che abbatta gli ostacoli posti dalle servitù militari. Dopo aver messo in risalto la gravità della disoccupazione giovanile a Monfalcone, Bergomas si è soffermato criticamente sul piano Cipe, il quale avrebbe dovuto provvedere alla realizzazione di nuove iniziative da parte dell'IRI. Anche il consigliere comunista ha polemizzato con il MF, dicendo che i problemi si risolvono sul piano sociale.

Dalla situazione politica regionale, ha osservato il cons. Morelli nel suo approfondito intervento, emerge un aspetto che condiziona la DC per opera del PSU e che quindi impedisce il varo di un programma razionale e a lunga scadenza. Morelli ha quindi detto che le previsioni del suo gruppo si sono puntualmente avverate riguardo alla legge per la modifica delle procedure del piano quinquennale. Dopo aver lamentato la sistematica discriminazione della CISNAL dalle trattative tra Regione e sindacati, il consigliere del MSI ha osservato riguardo all'art. 50 che data la situazione è assurdo parlarne perchè irrealizzabile. Riguardo alle polemiche campanilistiche, Morelli ha rilevato come queste siano diretta conseguenza della situazione creata dalla Regione come istituto. L'unità dipende dalla soluzione degli squilibri e i problemi devono essere risolti secondo le caratteristiche delle singole zone: il Friuli deve puntare su un'agricoltura specializzata e industrializzata, Trieste su una marcata industrializzazione.

Infine, ha preso la parola per la prima volta il neo-eletto consigliere dell'Unione slovena Stoka, il quale ha iniziato il proprio intervento in sloveno con un saluto all'Assemblea. Le sue parole hanno provocato qualche reazione subito sedata dal Presidente Ribezzi, che, dicendo che spetta a lui tutelare i diritti dell'Assemblea, gli ha concesso di salutare in sloveno il Consiglio e quindi l'ha invitato a proseguire in italiano. Stoka si è detto soddisfatto per le parole che Berzanti ha dedicato alla minoranza, ma ha lamentato il fatto che si sia dimenticato ancora una volta gli sloveni delle Valli del Natisone. Ha quindi espresso critiche al Piano CIPE e ha definito dolorosi ed eccessivi gli espropri per la Grandi Motori. Affrontando i problemi dell'agricoltura ha auspicato la istituzione di una scuola agraria con lingua d'insegnamento slovena.

Elezioni dei delegati al Congresso della stampa

Il Consiglio direttivo dell'Associazione stampa giuliana, Sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, ha indetto le elezioni dei delegati al Congresso nazionale della stampa italiana, che avrà luogo a Gorizia e a Grado dal 16 al 20 settembre p.v. Come è noto la nostra regione avrà nuovamente l'onore di ospitare la massima assise del giornalismo italiano.

Le elezioni avranno luogo per «referendum». Ieri è stato insediato il seggio elettorale, presieduto dal giornalista professionista Ernesto Oncia. Si sta provvedendo inoltre all'invio delle schede a tutti i soci. Si potrà votare sia spedendo la scheda per posta alla sede sociale di corso Italia 12, sia deponendo le schede nelle urne che saranno aperte nella sede stessa domenica 21 luglio dalle ore 17 alle ore 21 e lunedì 22 luglio dalle ore 16 alle 21.

Domenica 21 luglio, alle ore 15.30 in prima e alle ore 16 in seconda convocazione, avrà luogo un'assemblea straordinaria.

RAID DEL CINQUANTENARIO ORGANIZZATO DALLA GINNASTICA

Da Trieste a Sanremo in battello pneumatico

Alle 10 di domani la partenza delle due imbarcazioni Un messaggio del Sindaco Spaccini al collega ligure

Domani alle ore 10, dalla radice del molo Audace, due battelli pneumatici con motore fuoribordo, sotto la guida del dott. Domenico Piro, socio della Società Ginnastica Triestina, partirà alla volta di Sanremo, eseguendo il periplo della penisola e porterà un messaggio del Sindaco di Trieste al Sindaco di quella città.

Il raid Trieste - Sanremo, organizzato con il patrocinio della Società Ginnastica Triestina, rientra nel quadro delle manifestazioni celebrative per il Cinquantenario della Redenzione di Trieste ed ha lo scopo di riunire in un abbraccio ideale tutti gli italiani.

Ecco le principali tappe del raid: 7-7-1968 ore 10, partenza radice molo Audace; 8-7-1968 ore 11, arrivo a Porto Garibaldi; 16-7-1968 ore 10, arrivo a Milazzo (Sicilia); 20-7-1968 ore 10, arrivo a Sapri (Matera); 28-7-1968 ore 10, arrivo a Quarto dei Mille (Genova); 3-8-1968 ore 10: arrivo a Sanremo.

Nella foto: Uno dei due battelli pneumatici che effettueranno il raid Trieste - Sanremo.

Presidenti di enti turistici ricevuti dall'ass. Moro

Ieri mattina il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore regionale al turismo, Moro, ha ricevuto, nel corso di due riunioni separate, i presidenti degli enti provinciali per il turismo ed i presidenti dell'Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo del Friuli-Venezia Giulia. Alla prima riunione hanno partecipato l'on. Barbina, lo avv. Terpin ed il cav. Del Ben, rispettivamente presidenti degli enti provinciali per il turismo di Udine, Trieste e Gorizia.

Presenti nella successiva riunione l'avv. Di Giacomo, il dott. Gregori, il cav. Speranza, l'ing. Carpenedo, il rag. Di Lena, il cav. Lenarduzzi ed il cav. Romanese, rispettivamente presidenti dell'Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo di Trieste, Grado, Forni di Sopra, Arta Terme, Ravascletto, Duino-Sistiana e Gradisca.

Nel corso degli incontri sono stati esaminati i problemi fondamentali esistenti nel settore dei predetti organismi turistici e si sono delineate le direttrici essenziali della futura attività dell'Assessorato regionale al turismo e degli enti stessi, nel quadro di un'azione globale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nordoccidentali inizialmente quasi sereno. Nel corso della giornata annuvolamenti locali cumuliformi con sviluppo di qualche temporale. Sulle restanti regioni tempo buono con foschie nelle Valli e lungo i litorali. Possibilità nel pomeriggio di isolata attività temporalesca sui rilievi.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 32; Verona 19, 33; Trieste 24, 32,8; Venezia 22, 31; Milano 18, 31; Torino 15, 30; Genova 24, 30; Bologna 20, 31; Firenze 18, 33; Pisa 18, 34; Ancona 22, 28; Perugia 15, 30; Pescara 17, 30; L'Aquila 14, 30; Roma Nord 18, 32; Roma Fiumicino 20, 30; Campobasso 19, 27; Bari 20, 27; Napoli 18, 31; Potenza 17, 25; S. Maria di Leuca 22, 27; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 19, 32; Messina 24, 28; Palermo 23, 28; Catania 18, 31; Alghero 19, 30; Cagliari 20, 27.

UN BRANO DI TUCIDIDE HA CONCLUSO GLI SCRITTI AL CLASSICO

OGGI INIZIANO LE PROVE ORALI PER L'ABILITAZIONE MAGISTRALE

I temi di lingue straniere allo Scientifico e all'Istituto Tecnico Commerciale Al Liceo Artistico i candidati si trovano impegnati per otto ore al giorno

Le prove scritte per i candidati alla maturità e all'abilitazione stanno volgendo alla conclusione: ieri ultima prova per i provenienti dal Liceo classico con la traduzione dal greco in italiano e penultima per gli studenti del Liceo scientifico che si sono cimentati nella traduzione di lingua straniera.

I candidati all'abilitazione tecnica sono ancora impegnati nelle varie prove secondo i diversi indirizzi. Quelli degli istituti commerciali, del commercio con l'estero e del turismo, hanno sostenuto la prova di lingua straniera (traduzione dall'italiano alla lingua prescelta); i geometri invece hanno svolto il tema di costruzione e disegno di costruzione.

Una prova a parte è infine riservata ai candidati alla maturità artistica, che da giovedì scorso fino a mercoledì prossimo, per otto ore al giorno, sono impegnati nello sviluppo della composizione su tema architettonico.

In candidati all'abilitazione magistrale hanno fatto ieri riposo. Per essi gli esami orali cominciano oggi, cioè il secondo giorno successivo, come prescrive la legge, non festivo a quello in cui sono terminate le prove scritte (l'ultima prova scritta, alle Magistrali è stata quella di matematica, sostenuta giovedì scorso).

Lunedì la sfera degli orali si allargherà. Gli esami impegnano numerosi candidati, i quali, con la temperatura proibitiva di questi giorni, sono sottoposti ad una fatica improba.

VERSIONE DAL GRECO ALL'ITALIANO

UN ARMISTIZIO

Σπονδὰς ἐποιήσαντο Ἀθηναῖοι καὶ Λακεδαιμόνιοι καὶ οἱ ξύμμαχοι κατὰ τάδε, καὶ ὤμοσαν κατὰ πόλεις. Περὶ μὲν τῶν ἱερῶν τῶν κοινῶν, θύειν ἐξεῖναι καὶ μαντεύεσθαι καὶ θεωρεῖν κατὰ τὰ πάτρια τὸν βουλόμενον καὶ κατὰ γῆν καὶ κατὰ θάλασσαν ἀδεῶς. Τὸ δ' ἱερὸν καὶ τὸν νεὼν τὸν ἐν Δελφοῖς τοῦ Ἀπόλλωνος καὶ Δελφοὺς αὐτονόμους εἶναι καὶ αὐτοτελεῖς καὶ αὐτοδίκους καὶ αὑτῶν καὶ τῆς γῆς τῆς ἑαυτῶν κατὰ τὰ πάτρια. Ἔτη δὲ εἶναι τὰς σπονδὰς πεντήκοντα Ἀθηναίοις καὶ τοῖς ξυμμάχοις τοῖς Ἀθηναίων καὶ Λακεδαιμονίοις καὶ τοῖς ξυμμάχοις τοῖς Λακεδαιμονίων ἀδόλους καὶ ἀβλαβεῖς καὶ κατὰ γῆν καὶ κατὰ θάλασσαν. Ὅπλα δὲ μὴ ἐξέστω ἐπιφέρειν ἐπὶ πημονῇ μήτε Λακεδαιμονίους καὶ τοὺς ξυμμάχους ἐπ' Ἀθηναίους καὶ τοὺς ξυμμάχους μήτε Ἀθηναίους καὶ τοὺς ξυμμάχους ἐπὶ Λακεδαιμονίους καὶ τοὺς ξυμμάχους, μήτε τέχνῃ μήτε μηχανῇ μηδεμιᾷ.

TRADUZIONE

Gli Ateniesi, gli Spartani e i rispettivi alleati hanno stipulato un trattato a queste condizioni e l'hanno giurato città per città. Nei santuari comuni sia permesso a chi lo voglia, giungendo per terra e per mare senza pericolo, sacrificare, chiedere oracoli ed esaminarli secondo l'uso patrio. Il santuario ed il tempio di Apollo a Delfi, e Delfi stessa, avranno in proprio leggi, tributi e giurisdizione sia per sè che per il loro territorio, secondo l'uso antico.

Il trattato duri fra gli Ateniesi e gli alleati degli Ateniesi e gli Spartani e gli alleati degli Spartani per cinquant'anni, escluso ogni raggiro e danno per terra e per mare. Non sia permesso per alcun danneggiamento portar armi nè agli Spartani ed ai loro alleati, nè agli Ateniesi ed ai loro alleati contro gli Spartani ed i loro alleati, nè per arte nè per espediente di alcun genere.

Il brano è di Tucidide, libro V. cap. 18 - T. 7 (A cura del prof. Duilio Tagliaferro).

LICEO SCIENTIFICO

Tema di inglese

Versione dall'italiano all'inglese

Vi sono due maniere di discutere: seguire una medesima via in cui si va dello stesso passo, sostenendosi, rischiarandosi a vicenda, mostrandosi orizzonti nuovi, vedendo le stesse cose in diversi aspetti. Se a volte si aprono due opposte vie, sono brevi sentieri dopo i quali i compagni di viaggio si ritrovano insieme sulla via maestra. Questa è la discussione utile.

L'altra maniera comincia ad un bivio, e nessuno sa dove vada a finire; più si procede innanzi e più uno si scosta dall'altro; tu parli ed io non ascolto perchè penso a quello che ho da dire quando avrai taciuto; se tardi troppo a tacere, t'interrompo; non mi dai retta, mi interrompi... finchè siamo tanto lontani che non è possibile intenderci. Ci separiamo, nella migliore delle ipotesi, senza esserci dati dell'imbecille a voce alta ma dandocene largamente sottovoce, e ciascuno con la nostra opinione di prima. Questa è la discussione inutile.

Tema di francese

Versione dall'italiano al francese

Avevo bisogno di affetto. Volevo essere ascoltato e ascoltare. Volevo qualcuno eguale a me, per lavorare assieme; qualcuno più grande di me per imparare, per essere guidato; qualcuno al di sotto di me, per aiutare e ammaestrare.

Spiavo nei volti e nei cuori e non trovavo il più delle volte che compatimento e disprezzo oppure — peggio! — quell'odiosa e troppo facile camerateria dei giovinetti mal avvezzi che ti pigliano sotto braccio per parlarti di biciclette. Dei compagni di scuola, francamente, non volevo saperne. No, no. Uno solo ne trovai a scuola, ma non era scolaro: era maestro. Maestro per necessità e poeta per natura. Giovane e generoso com'era, seppe scoprire nelle mie parole e nei miei sguardi l'anima che per tutti era muta. Egli incoraggiò i miei impulsi poetici; seppe apprezzare le mie vagabonde ricerche letterarie e, per quanto superiore, mi tenne alla pari. Fu il primo che in quel ragazzo sperso seppe vedere un uomo.

Tema di tedesco

Versione dall'italiano al tedesco

Arquà Petrarca, pittoresco e piccolo borgo, conserva quasi intatto l'aspetto rustico ma civilissimo che aveva cinque o sei secoli or sono. Qui, già stanco del lungo peregrinare, vecchio e malfermo in salute, il Petrarca cercò un po' di pace, scegliendo per la sua dimora una casa isolata fra gli orti, non troppo lontana dalla piazzetta San Marco, da dove gli potevano giungere i rintocchi della campana dell'oratorio. Le rose rampicanti di un minuscolo giardino contornano le finestre della tranquilla dimora e la loggetta sormontante l'ingresso. All'interno ci acc la schietta atmosfera di am ti semplici e austeri. Nello diolo sono conservate la s ria e la poltrona usata da trarca fino all'alba del 18 glio 1374. Da allora lo stu è meta di devoti pellegrin e molti nomi illustri si leg negli albi che alla metà del tecento vi furono posti p firme dei visitatori.

Tema di spagnolo

Versione dall'italiano al spagnolo

Paesaggio: avevo dinan vastissimo spazio di pi verdi e fiorite, interseca grandissimi canali simili a lo che avevo passato, ma più larghi e profondi. I si andavano perdendo in stesa d'acqua assai più g ancora e in fondo a questa gevano qua e là dissemina cuni monticelli. Ma più ancora l'occhio mio non va indovinare che cosa quello spazio infinito d'az che mi pareva un pezzo di lo caduto e schiacciatosi in ra: un azzurro trasparen svariato da strisce d'ar che si congiungeva lontano tano coll'azzurro meno co dell'aria. Era l'ultima ora giorno, da ciò maccorsi ch dovevo aver camminato assai. Il sole in quel mom come dicono i contadini, s tava indietro, cioè dopo ave clinato dietro un fitto te di nuvole, trovava vicino tramonto un varco per m re alla terra un ultimo sgu lo sguardo d'un moribondo to una palpebra abbassata.

ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE

Tema valevole per tutte le lingue

(Redarre, servendovi de guenti dati, una lettera lingua straniera d'esame.

La vostra ditta ha ric reclamo da un cliente p difettoso funzionamento di macchina contabile forni ancora in garanzia.

Rispondete che:

a) siete molto merav dello inconveniente verific in quanto le macchine sottoposte, prima della gna, ad accurato collau pertanto il cattivo fun mento potrebbe essere determinato da errato us

b) invierete, quanto un tecnico per le nece verifiche e per la messa a to della macchina;

c) l'eventuale rimborso spese ed il relativo amm re saranno subordinati, se alle condizioni di gar ai risultati del controllo guito.

La lettera deve essere pleta di data, firma, ind nonchè dei requisiti pro una lettera commerciale.

ABILITAZIONE TECNICA segretari e corrispondenti in lingue estere

Tema valevole per tutte le lingue

(Redazione di una let

La vostra ditta intende bricare e vendere un pro adesivo per legname, cuoio e, avendo appreso che la straniera «X» ne ha re mente brevettato un ottim po, stabilisce di rivolge tale ditta per chiedere se ottenere la licenza di fab zione e vendita del pro in Italia e per sapere brevetto rilasciato dalle tà locali è stato reso all'estero.

Scrivete una lettera all ta «X» chiedendo quanto e aggiungendo che siete sti a vendere il prodo tando la ditta detentrice brevetto e pregando di sare, in caso di accetta della proposta, la somm versare annualmente ed eventuali condizioni.

La lettera deve essere pleta di data, firma e in zo, nonchè dei requisiti di una lettera commerc

GLI ELENCHI DEGLI ALUNNI LICENZIATI ALLE MEDIE

Superato un altro scoglio ora possono tirare il fiato

«Divisione Julia»

Presentiamo l'elenco dei licenziati nella sessione estiva alla Scuola Media «Divisione Julia».

Con la media dei 9/10: Pribetti Marina, Radenti Tiziana.

Con la media di 8/10: Bomben Furio, Bussani Bruna, Cattaruzza Daniela, Coni Annamaria, Gambi Alessandro, Marzari Paolo, Mestroni Luisa, Montagnari Emanuela, Montini - Zimolo Marina, Montini - Zimolo Patrizia, Mottola Cristina, Pazzano Laura, Pizzarelli Maria, Simoni Laura, Zaffaina Maria Teresa, Zuccheri Luciana.

Con la media di 7/10: Ambrosi Vinicio, Apollonio Mauro, Bartolomei Alga, Bortolosso Claudio, Bosco Fabrio, Brischi Daniela, Burigana Fabio, Capovilla Maria Claudia, Cecchi Rita, Chermaz Desi, Chinelli Francesca, Crise Lorenzo, Devescovi Luisa, Fabiani Rossella, Fragiacomo Giampaolo, Gerbini Rossella, Giurco Paolo, Illicher Claudio, Maculus Giampaolo, Mandero Elisabetta, Milocco Denis, Osojnik Silvia, Parovel Massimo, Patanè Marialuisa, Pieri Gabriella, Pippan Silvano, Piani Franco, Plossi Gianni, Riosa Chiara, Rocco Fulvio, Rocco Rita, Sancin Loredana, Schiattarella Laura, Schiavon Roberto, Sergi Antonella, Sitter Anna, Stein Massimo, Svevo Loreta, Temeroli Patrizia, Travan Nicoletta, Turchetto Fabio Maria, Vanoni Loredana, Vidmar Patrizia, Zamataro Marcello, Zebochin Marco, Zornada Patrizia.

Altri licenziati: Affatati Fulvio, Balestra Alda, Bernini Eura, Bieker Marino, Brainich Alessandro, Cabrini Patrizia, Caldarulo Bianca, Cannavò Rosanna, Cavallet Giampaolo, Concina Paolo, Coscia Sergio, Cosoli Manuela, Costanzo Susanna, D'Agnolo Gabriella, Degano Cristiano, Di Marino Claudio, Fano Lorenzo, Fornasiero Giuliano, Fragiacomo Patrizia, Garbellotto Maurizio, Frijo Antonio, Jacopich Livio, Lollois Marino, Leschiutta Walter, Lodi Maurizio, Ludwig Giovanni, Mendizza Eleonora, Mesar Marino, Milleri Edoardo, Neri Gabriella, Osvaldella Annelise, Pampanini Arvio, Panusca Enrico, Pellarini Roberto, Petrarchi Giorgio, Posar Mauro, Pozzecco Luciano, Righi Giuseppe, Rugo Diego, Russo Fulvia, Sergas Elisabetta, Scodelaro Eleonora, Stokovich Sonia, Verona Tullio, Vesselli Laura, Vidotto Patrizia, Zanella Arianna.

Media Campi Elisi

La prima sessione per gli esami di licenza si è conclusa alla Scuola media statale ai Campi Elisi con i seguenti risultati:

Licenziati con media nove decimi: Toniatti Giacometti Emanuela.

Licenziati con media otto decimi: Antonini Alfredo, Crivellari Giulio, Sancin Fulvia, Tommasini Giulia, de Gravisi M. Grazia, Braut Rossella, Piccini Guya, Stock Tamar, Tognacchini Manuela, Benigni Paolo, Schak Roberto, De Prosperis Giorgio, Nardone Liana, De Donato Carlo Emanuele.

Licenziati con media sette decimi: Amodeo Alessandra, Miriani Anna, Pes Stefano, Petronio Sergio, Servello Domenico, Boscolo Giuseppe, Malusà Noelia, Messerotti Mauro, Pelloni Luisa, Stojisic Igor, Vellam Patrizia, Bartole Leandra, Borri Annamaria, Cavalli Serena, Giadrossi Albaluisa, Rocco Elisabetta, Fatutta Fulvio, Fiandra Valerio, Fieramosca Ersi, Ippaviz Stelio, Mengaziol Licio, Slamic Paolo, Trinca Duilio, Corsi Mario, Dossi Maurizio, Frasson Gianni, Marinelli Marino, Paganella Mauro, Pellizzaro Mauro, Quarantotto Fulvio, Sbordi Marco, Berdon Susanna, D'Ambrosi Gabriella, Deconi Emanuela, De Pasquale Marina, De Robertis Daniela, Guida Daniela, Preda Gabriella, Radimiri Erica, Filaferro Manuela, Tarlao Patrizia, Vivante Teresa, Borracci Riccardo, Sturm Rinaldo, Taucer Adriano, Tavagnacco Claudio, Tominez Diego, Venuti Andrey, Zamola Sergio.

Altri licenziati: Abrami Adriana, Bussetti Livio, Cescutti Fabio, Dinetti Antonio, Gioletti Emanuela, Groppazzi Dario, Maiani Francesco, Moso Giuliana, Vidorno Pierluigi, Zottich Mirella, Bonetti Romano, Giorgini Bruna, Krisciak Marina, Lenaz Patrizia, Moroni Lidia, Neri Roberta, Valich Tiziana, Vascotto Dario, Visintin Laura, Filiputti Franca, Klinger Silvia, Marchini Marta, Martinolich Vanda, Parasuco Antonella, Punta Tiziana, Romano Alessandra, Berani Fabio, Braini Giovanni, Butti Massimiliano, de Calò Ruggero, De Paoli Fulvio, de Dolcetti Alessandro, Fegitz Francesco, Furlan Mauro, Kosztolitz Franco, Pianigiani Silvio, Baldassi Furio, Giorgini Maurizio, Giusti Mauro, Lacoselli Edgardo, Metullio Adriano, Morettin Adriano, Sbisà Fabrizio, Sponza Renzo, Bravin Luisa, Cocolo Bruna, Jogna Laura, Meli Livia, Metton Amilla, Schiavini Laura, Torcello Solidea, Trampus Annamaria, Zangrando Claudia, Castellan Tiziana, Desimon Marina, Godio Monica, Soccavo M. Liberata, Babudri Franco, Burlo Roberto, Cerne Mauro, Floridia Alfonso, Pillinini Mauro, Schiller Dario, Scocchi Diego, Zanon Fabio, Zorro Luciano, De Luca Aldo.

(«Giornalfoto»)

Il presidente del Consiglio regionale, prof. Michelangelo Ribezzi, ha ricevuto ieri mattina il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste, dott. Stellatelli, ed il Procuratore Generale della Repubblica, dott. Renzi, recatisi in visita di cortesia dopo la sua recente nomina all'alta carica in seno alla Regione

MOSTRA AL CENTRO CULTURALE AMERICANO

SCULTURA IN FERRO NELL'ARTE FUTURA

Ieri sera è stata inaugurata, nelle sale del Centro culturale americano di via Galatti 1, una mostra sul tema: «La scultura in ferro nella città, domani».

La rassegna è stata organizzata dall'Accademia internazionale del ferro di Treviso, in collaborazione con l'Associazione Italo-Americana della Regione Friuli-Venezia Giulia, quale manifestazione collaterale al VI Festival internazionale del film di fantascienza. La rassegna infatti, che viene definita «mostra-proposta per il futuro», ha un suo contenuto avveniristico che si inquadra nella tematica del Festival triestino, sottolineando l'aspetto culturale della cosiddetta futurologia nel settore più specifico dell'architettura del domani.

L'Accademia internazionale del ferro è diretta dallo scultore Antonio Benetton e venne fondata nell'autunno del '67 con l'intento di realizzare esposizioni, pubblicazioni, dibattiti, convegni, conferenze e corsi di studio destinati ad accogliere, presso il Centro Studi di Marocco di Mogliano, artisti di ogni paese, che intendano acquisire le nozioni basilari che consentano loro di procedere poi in una personale ricerca, soprattutto in rapporto alle nuove dimensioni della scultura cosiddetta monumentale.

La Mostra di Trieste presenta una sintesi dell'opera artistica svolta presso l'Accademia durante lo scorso anno. Sono presenti: lo jugoslavo Belizar Bahoric, direttore della Scuola di Arte di Zagabria; l'americano Robert Bourdon di Stowe, Vermont, artista, letterato e giornalista; i francesi Denis Frillev di Marsiglia e Jean Marie Krauth di Haguenau; l'italiano Bruno Valiazza di Ortisei, che dieci anni or sono ha collaborato all'Epo di Bruxelles; l'austriaco Johannes Wunschheim di Vienna. Gli artisti saranno presenti all'inaugurazione.

Ambulatorio per controllo dei neonati vaccinati

L'Ospedale infantile e pie fondazioni «Burlo Garofolo e dott. Alessandro e Aglaia de Manussi» di Trieste, comunica che l'ambulatorio per il controllo dei neonati vaccinati contro la t.b.c. rimarrà chiuso fino a tutto il mese di settembre.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per i soggiorni di Falcade e di Riscone per soci e simpatizzanti. Informazioni presso la sede sociale di piazza Unità, 3 - Tel. 35-240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Oggi 6 e domani 7 escursione nella zona di Aviano con salita del monte Cavallo (cima Manera m. 2250). Programma ed iscrizioni in sede sociale. Tel. 35240.

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Oggi 6 e domani 7 luglio gita alle Tre Cime di Lavaredo. Informazioni e iscrizioni in sede sociale - Tel. 35-240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani 7 luglio gita a Misurina con salita della Cima Cadin Deserto. Itinerario b): Rifugio F.lli Fonda Savio - Sentiero Bonacossa, primo tratto - Rifugio Auronzo (m. 2320) - Forcella Lavaredo (m. 2457) - Rifugio Locatelli (2438). Partenza oggi 6-7 alle ore 15 e ritorno domani sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68-795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Sci ai Cadini di Misurina Programmi dettagliati, informazioni e iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S Pellico 1 tel 68795

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Programmi, informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68-795.

I PRIMI ESAMI DI QUALIFICA DELLA CATEGORIA

Escono dalla scuola i nuovi odontotecnici

Tutti hanno conseguito il diploma

Si sono conclusi i primi esami di qualifica sella sezione odontotecnici dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di Trieste. Tutti i candidati ammessi hanno brillantemente superato le prove di esame conseguendo il diploma di qualifica necessario per l'esercizio dell'attività.

Alla commissione esaminatrice, presieduta dal preside dello Istituto, dott. ing. Stellio Zafred, si sono affiancati tre membri esterni: il dott. Enrico Scerrino, medico provinciale, in rappresentanza del Ministero della Sanità, il dott. Italico Stener, in rappresentanza dei medici dentisti ed il signor. Renzo Toffolutti, in rappresentanza degli odontotecnici diplomati.

I neo qualificati sono: Angeli Bruno, Buzzi Pierluigi, Donneri Lucio, Facco Aldo, Ferfila Sergio, Gellalia Luciano, Janda Roberto, Mazzi Giuseppe, Morpurgo Claudio, Naveri Giorgio, Pipan Adriano, Postir Sergio, Suban Adriano.

I brillanti risultati conseguiti attestano la validità della Scuola per odontotecnici istituita tre anni or sono dall'Istituto professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di Trieste, con corsi serali per adulti e successivamente allargata ai giovani licenziati di Scuola Media con un corso diurno.

Nella foto: allievi odontotecnici alle prove pratiche.

Alunni premiati all'Istituto magistrale

A conclusione dell'anno scolastico all'Istituto magistrale «Giosuè Carducci», sono stati premiati i seguenti alunni, particolarmente meritevoli per profitto: Premio Gladulich: Fiammetta Zuliani IV B, Giuliana Ledovi I B; Premio Angioletti: Fiora Micol I B; Premio Vidali: Serena Zecchin I B; e inoltre: Silvio Marini I A, Gianni Colomban I C, Silvia Gustin II A, Giuliana Malusà II B, Daniela Budai II C, Silvia Blezza II D, Laura Banfi III B, Milvia Masotti III B, Caterina Capus III C, Patrizia Villa IV A, Liliana Marchi I A, Caterina Bruss I C, Adriana Cassani II A, Ariella Bianchi II B, Mirella Zugnaz II C, Rossella De Riz III A, Alba Parisotto III A, Maria Serena Ciano III C, Luciano Spada IV A. Marina Zornada IV B, Patrizia Carbone II D, Patrizia Cravero II D.

Il Cinquantenario alla «Kandler»

(Foto Omnia)

L'Ispettore didattico dott. Renato Petracca ha visitato l'altro giorno la Scuola elementare di via Kandler.

Il dott. Petracca, nella classe III A maschile (nella foto) del maestro Rolando Incontrera, ha esaminato la mostra imperniata sul lavoro svolto in classe e in particolar modo su di una suggestiva esposizione panoramica degli episodi più salienti della «Grande Guerra», consistente in una serie di 162 acquerelli eseguiti dall'allievo Roberto Benvenuti; quindi ha proceduto alla premiazione della squadra prima classificata nel concorso interno «Scalata alla coppa», consegnando al capitano Flavio Ferrante un'artistica coppa ed un diploma, ed elogiando gli altri componenti della squadra. Successivamente ha proceduto alla consegna di una medaglia d'oro all'allievo Fabio Barbone, una medaglia d'argento all'allievo Alberto Milanese, ed una di bronzo all'allievo Roberto Bratos. Un premio speciale è stato consegnato all'allievo Roberto Benvenuti

Nel corso della sua visita alla Scuola, l'Ispettore ha pure avuto parole di caldissimo elogio per la V A maschile (maestro Renato Massini) dove ha ammirato le opere in polistirolo espanso lavorato a caldo e lavori in pirografia, e nella classe V A femminile (insegnante Fausta Grassi) dove, in una fantasmagoria di colori, spiccavano i seguenti acquarelli: «L'arrivo dei bersaglieri» dell'allieva Daria Montenero, «XXX ottobre a Trieste» di Marina de Ferra, ed infine la raffigurazione simbolica di «Trieste liberata che si unisce alla Madrepatria» di Marina Norio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Valeria Ogrisesch da L. e V. 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Casimiro Percacci, nel trigesimo, dalla moglie 5000 pro Società signore evangeliche; dal figlio Guido 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Norberto Franzi, nel trigesimo (8/6), dalla sorella Bianca 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal fratello Ferdinando e cognata Margherita 5000 pro Associazione sportiva Edera.

In memoria di Pietro Porto, nel IV anniversario (8/7), dalla moglie 50.000 pro CRI, 30.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Operazione lana.

In memoria del dott. Giacomo Frangipani dalla figlia Lucy Cesare 2000 pro ECA (Fondo «C. Ravasini»); dalla figlia Irene Schiavon 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luigia Silvestri Sponza da alcune colleghe della figlia Garda 5000, dalla famiglia Leone 5000 pro Associazione spastici (bambini).

In memoria di Angelo Di Natale dal figlio Fulvio e famiglia 5000, da Ida e Arrigo Gerolini 5000 pro chiesa S. Cuore di Gesù (FAC).

In memoria della prof. Danae Zevelechi da Antonietta e Rosina Pizzul 3000, da Laura Eulambio 2000 pro Comunità greco-orientale (poveri).

In memoria di Armido Derschitz dalle famiglie Pecile, Giorgomilla, Milazzo 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Rina Sinceri Murani da Alba e Claudio Sinceri 3000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Paolo Cherti da Aglaja e Donatella 5000 pro A.N.F.Fa.S., 5000 pro Ospedale infantile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO CON INIZIO ALLE 21.30

STASERA L'INAUGURAZIONE DEL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

La rassegna sarà aperta da un cortometraggio americano — Nel pomeriggio al cinema Excelsior proiezioni scientifiche

Questa sera, con inizio alle ore 21,30, si inaugura al Castello di San Giusto la sesta edizione del Festival internazionale del film di fantascienza. Ancora una volta, quindi, riprende il suo cammino l'ormai abituale rassegna estiva di questo cinema, in perpetuo equilibrio instabile tra la fantasia pura e la scienza esatta, tra l'anticipazione del futuro e la critica del presente. E le pellicole che oggi saranno presentate sullo schermo gigante del Castello sembrano promettere una serata divertente e, perchè no?, stimolante.

La rassegna sarà infatti aperta ufficialmente dal cortometraggio americano «Poem Field N.o 1» (Campo poetico n. 1) di Stan Vanderbeek, che è stato realizzato nientemeno che da un calcolatore elettronico, programmato per la composizione di interessanti effetti coloristici abbinati a determinate parole-chiave. Dovrebbe risultarne qualcosa di nuovo, e perciò di interessante.

Seguirà il cortometraggio tedesco «Die Machine» (La macchina) di Wolfgang Urcks, un breve film di animazione centrato su uno dei temi più cari alla fantascienza: l'influsso della tecnologia sull'uomo e il pericolo che l'uomo stesso si abbandoni ad essa passivamente.

Infine, il lungometraggio americano «Battle Beyond the Stars» (Battaglia oltre le stelle) di Kinji Fukasaku. Si tratta di un film avventuroso, di una vera e propria vicenda spaziale del futuro. L'azione si svolge sulla stazione interplanetaria «Gamma 3», i cui scienziati stanno tentando di intercettare l'asteroide «Flora» prima che questo colpisca la Terra. La collisione viene evitata, ma gli uomini scoprono che sull'asteroide vivono degli strani esseri. Le vicende che ne seguono appartengono al repertorio classico della fantascienza «calda», in cui il brivido dell'avventura si mescola alla suggestione degli spazi immensi. Tutto sommato, speriamo che il film mantenga le sue promesse senza scadere troppo nell'assurdo e nel gratuito.

Ma se il Festival si inaugurerà ufficialmente solo questa sera, in realtà esso avrà un suo preludio oggi pomeriggio. Con inizio alle ore 17.30, presso il Cinema Teatro Excelsior, verrà infatti proiettata la prima parte di una nutrita serie di corto e mediometraggi scientifici, facenti parte di una sezione speciale del Festival dedicata «ai film di indagine, scientifici e sperimentali». Per quanto questa etichetta sia un po' troppo eterogenea, ci sembra comunque che abbia il suo interesse — in un Festival di fantascienza — presentare delle produzioni inedite che rivestano un significato particolare nel campo della ricerca e dell'anticipazione, come pure dei film sperimentali per la cui attuazione siano state impiegate tecniche originali. Non sarà fantascienza nella sua accezione più pura, ma si tratta pur sempre di una funzione di ricerca speculativa che la fantascienza nelle sue espressioni mature non può trascurare. La serie dei documentari — che verranno proiettati tra oggi e domani, prima di lasciare il passo nelle proiezioni pomeridiane alla sezione retrospettiva — comprende pertanto delle pellicole sull'astronautica, la fisica nucleare, la chirurgia, le fonti della visione fantascientifica nelle raffigurazioni surrealistiche e fantastiche. E' una documentazione del nostro tempo, di una realtà inquieta e ansiosa, ma proprio per questo vitale e interessante.

Il programma di questo pomeriggio è il seguente: «People and Particles» (Uomini e particelle) di M. Butler (USA); «Computer Sketch Pad» (Schizzo attraverso un «computer») di John Fitch (USA); «Men who Teach, Professor J. Holton» (Uomini che insegnano, il prof. J. Holton) di Dan Klugherz (USA); «The Day Tomorrow Began» (Il futuro è cominciato) della U. S. Atomic Energy Commission (USA); «Assignment: Shoot the Moon» (Missione Luna) della NASA (USA).

Infine, vorremmo accennare a due altre manifestazioni che avranno luogo durante il Festival. La prima è una tavola rotonda sulla fantascienza, che vedrà l'intervento di alcuni noti esperti italiani e stranieri, e nella quale verranno esaminate — specialmente dal punto di vista dei giovani — le numerose sfaccettature di questa espressione letteraria e cinematografica. La seconda è invece una mostra piuttosto ampia delle cosiddette «fanzines», di quelle riviste per amatore che circolano tra gli appassionati di «science-fiction» di tutto il mondo. La selezione delle pubblicazioni comprenderà circa 150 pezzi provenienti da ben 17 nazioni diverse.

Fabio Pagan

OGGI IL PRIMO CONCERTO SINFONICO

Carlo Zecchi sul podio nel parco di Miramare

Musiche di Ciaikowsky, Bartok e Schumann

Da questa sera riprendono gli appuntamenti con la musica sinfonica nella suggestiva cornice del parco di Miramare. La Azienda autonoma di soggiorno e turismo, incoraggiata dall'entusiastico successo ottenuto con il ciclo sperimentale dell'estate 1967, ha voluto continuare nella bella iniziativa, sempre avvalendosi della consulenza dell'Ente autonomo del Teatro Verdi e della partecipazione della sua Orchestra filarmonica. Attorno all'imbarcadero del Castello troveranno posto circa seicento spettatori

Il programma inaugurale di questa sera (altre tre serate seguiranno giovedì 11, mercoledì 17 e sabato 20 luglio) offre la «Serenata per archi» op. 40 di Ciaikowsky, le «Scene ungheresi» di Bartok, la «Quarta sinfonia in si minore», op. 12 di Schumann. Dirigerà l'orchestra il maestro Carlo Zecchi

In caso di maltempo il concerto si svolgerà domani, domenica, al parco ed eventualmente al Teatro Verdi se le condizioni atmosferiche rimanessero avverse. Servizio di collegamento di autobus della linea «M» dal capolinea del tram n. 6 al giardinetto di Barcola; dopo il concerto una serie di corse straordinarie dell'autobus «M».

Vendita dei posti alla biglietteria del Teatro Verdi (piazza Verdi 1, telefono 23988) e all'ingresso del parco di Miramare. Inizio alle ore 21.30.

«IL SUGGERITORE NUDO»

Un lavoro di Marinetti al Festival di Spoleto

Spoleto, 5

Stasera è andato in scena al «Caio Melisso», «Il suggeritore nudo» di F.T. Marinetti, presentato dallo «Stabile» di Torino e ridotto da Paolo Poli a un «divertimento futurista».

Sorretto da una solida preparazione culturale (prima di calcare le scene, insegnava lettere nel Liceo «Leonardo da Vinci» di Firenze), egli ha cercato di dare un ritratto del periodo in cui Marinetti, fautore della «Rivoluzione teatrale», scrisse «Il suggeritore nudo». Il risultato è una rievocazione, in chiave umoristica, dell'Italia fascista degli «Anni trenta»; un'Italia che, tra l'altro, aveva tutti gli elementi per accettare con entusiasmo un teatro che aveva la pretesa di essere insolito e fulmineo ma che, al contrario, nel «Suggeritore nudo», in «Luci veloci» o nel «Club dei simpatici», era prolisso e banale. In realtà, nel manifesto futurista del 1913, veniva esaltato, come futurista, un teatro nel quale ricorrevano scene da avanspettacolo, danze grottesche e, inserti fumettistici e «Canzoni facili» del primo Novecento che potevano riuscire graditi — secondo Poli — a gente abituata a non pensare.

L'idea che ha dato il via al «divertimento» dell'attore-regista è stata quella di trasformare, sorridendo prima ancora di far ridere, una commedia fascista in una satira del fascismo. Gli attori indossano orbace e divise da balilla, e pronunciano discorsi con un tono solenne che sfocia nel ridicolo, quando non cantano le «canzonette facili» (le chiama così Poli) che suggerivano pensieri romantici a donne che identificavano gli atteggiamenti fatali con le esigenze sentimentali.

Si prova negli studi TV «Il cielo del Piave»

Torino, 5

Dopo la realizzazione dei «Ragazzi del '99», l'originale televisivo che ha rievocato alcuni episodi della prima guerra mondiale, negli Studi TV torinesi sono cominciate le prove di un altro programma ispirato al conflitto del 1915-18: «Il cielo del Piave».

Si tratta di un atto unico di smesso per la «TV dei ragazzi» Carlo Trabucco che sarà trae che narra un drammatico episodio ambientato nel Veneto.

DOPO QUATTRO ORE DI DISCUSSIONI IN TRIBUNALE

RITA PAVONE IN LACRIME FRA LE BRACCIA DEL PADRE

La causa è stata aggiornata al 7 ottobre - Continua la frattura in famiglia - Severe parole del fratello della cantante alla madre

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Velletri — Rita Pavone piange dopo l'interrogatorio del giudice alla presenza del padre, Giovanni Pavone. Dietro Rita si vede la madre della popolarissima cantante, signora Maria

Velletri, 5

Rita Pavone e suo padre dopo quattro ore di discussioni su argomenti economici, sono usciti dalla stanza del magistrato piangendo. La cantante si è gettata fra le braccia del padre, dimostrando che, almeno per un momento, l'affetto è prevalso sugli interessi. La causa intentata da Giovanni Pavone per ottenere 250 milioni dalla figlia quale compenso della sua passata attività di «manager» è stata rinviata al 7 ottobre prossimo: con ogni probabilità, padre e figlia giungeranno nel frattempo ad un accordo amichevole, tale da evitare il proseguimento della vertenza giudiziaria.

«Non sa neppure lui quello che vuole — ha esclamato Rita uscendo dalla stanza del magistrato — lo hanno messo su, mi è bastato discutere su qualche argomento per capire che lui, in tutta la faccenda, c'entra davvero poco. Mio padre ammette ingenuamente di non avere svolto precise attività di impresario e di essersi limitato a firmare in mia vece alcuni contratti quando io ero ancora minorenne. Spero comunque di giungere ad un accordo per il bene di tutti».

L'abbraccio di oggi non ha comunque saldato la frattura che sembra ormai avere per sempre diviso i componenti della famiglia Pavone: da un lato il padre e i figli maschi, dall'altro Rita con la madre, signora Maria. Quando i due gruppi sono giunti al Tribunale, tra di loro non c'è stato neppure un saluto. Rita e il padre sono stati subito introdotti nella stanza del dott. Patera; la signora Maria è rimasta seduta accanto al figlio Carlo per quasi un'ora, senza che nessuno dei due aprisse bocca. Poi è arrivato Teddy Reno, ha invitato Carlo a riappacificarsi con la famiglia, a smetterla con quei musi lunghi. Ma il giovane ha ribattuto: «Siete buoni a dire certe cose soltanto a parole e quando c'è da venire ai fatti siete i primi a lasciar le cose come stanno».

Tutta la propria amarezza, Carlo Pavone l'ha tirata fuori poco dopo, quando la madre ha mostrato ad un giornalista il ritaglio di un settimanale in cui il figlio di Carlo appare fotografato di spalle. «Ecco, guardi qui — stava dicendo la signoria Maria — mio nipote non vogliono farmelo vedere neppure in fotografia». Carlo Pavone ha replicato vivacemente: «Se aspetti che sia io a portarlo, ti sbagli. Io mi guadagno la vita a Torino, lavoro dalla mattina alla sera, per venire qui a Roma debbo andare incontro a difficoltà finanziarie che per me non sono indifferenti. Voi invece fate il giro del mondo, viaggiate in aereo, avete le macchine di lusso. Che cosa ti costerebbe, mamma, fare un salto da noi, venire a vedere tuo nipote per la prima volta. I tuoi rapporti con papà non mi interessano, io non posso giudicarti come moglie: ti giudico però come madre e posso dirti senz'altro che ti stai comportando male, che hai sbagliato».

Al 7 ottobre è stata aggiornata anche la prossima udienza della causa per la separazione personale tra Giovanni e Maria Pavone. Questa mattina i rispettivi legali dei coniugi si sono limitati a presentare al dott. Patera alcuni documenti.

VERSO RECOARO TERME ULTIMA TAPPA DEL CANTAGIRO

ATMOSFERA DI COMMIATO NELLA CAROVANA DI RADAELLI

Ferrara, 5

Al Cantagiro è già arrivato il momento degli «arrivederci»: la serie dei commiati è stata aperta ieri sera da Ezio Radaelli il quale, dopo lo spettacolo, ha radunato ai lati del palcoscenico tutti coloro che, in una maniera o nell'altra, hanno preso parte alla manifestazione. Per dare carattere di ufficialità alla riunione, Radaelli ha perfino fatto l'appello di tutti i cantanti ed i complessi del Cantagiro: la ragione di questo rigoroso formalismo era dovuta al fatto che Radaelli voleva essere sicuro che la «voce del padrone, anzi del patron» — come egli stesso ha spiegato — fosse ascoltata da tutti.

Radaelli non si è limitato ai saluti ed ai ringraziamenti, ma ha toccato gli argomenti che gli stanno maggiormente a cuore; primi fra tutti gli episodi di teppismo avvenuti isolamente in quasi tutti i centri toccati dalla carovana. «Proprio ieri — ha raccontato Radaelli — sono riuscito a far "bloccare" dagli agenti della polizia stradale tre giovani che attendevano nascosti dietro un piccolo muro il passaggio delle auto per lanciare uova e sassi. Ho parlato con loro — ha aggiunto il «patron» — per sapere quale scopo volevano raggiungere con il loro gesto, ma non sono riuscito a capirlo. Ciò che ho potuto accertare è che essi sono stati mandati da qualcuno».

Il nome di questo misterioso «mandante», al quale vengono attribuiti da Radaelli tutti gli attacchi diretti contro il Cantagiro e contro la sua persona, continua ad essere sulla bocca dei partecipanti al Cantagiro. Tutti dicono di non avere dubbi sulla identità del «presunto mandante», ma poi si scopre che ognuno identifica il fantomatico personaggio con una persona diversa.

Queste azioni di disturbo — a parere della maggioranza di persone che hanno assistito a qualche manifestazione contro i partecipanti al Cantagiro — sono dovute comunque all'iniziativa individuale di qualche teppista che, come sempre avviene in questi casi, finisce per coinvolgere anche altre persone. Radaelli però non è di questo parere e anche ieri sera ha continuato a lanciare i suoi anatemi contro questi «nemici che agiscono nell'ombra i quali — na detto — conosceranno presto il peso della mia vendetta».

Tra gli applausi dei presenti, Radaelli ha annunciato la sua intenzione di ritirarsi dall'attività di organizzatore fra cinque anni, lasciando capire che la sua attività potrebbe proseguire in campo politico in favore di tutti coloro che lavorano nel mondo dello spettacolo e della musica leggera in particolare. Proprio per cominciare fin da ora questa sua attività di «rappresentante parlamentare» dei cantanti, Radaelli avvicinerà, non appena rientrato a Roma, esponenti politici di tutti i partiti per cercare di ottenere l'adozione, anche in Italia, del «diritto d'interprete». Tale diritto, già in vigore in molte nazioni, permette al cantante, oltre che al compositore e al paroliere, di ricevere il pagamento di una quota stabilita per ogni esecuzione pubblica dei dischi incisi.

Intanto la carovana ha lasciato Ferrara per raggiungere la sede dell'ultima tappa, Recoaro Terme. Lungo i 153 chilometri del percorso il Cantagiro toccherà Rovigo, Monselice, Padova, Vicenza, Montecchio e Valdagno.

Ursula si sente «figlia della foresta»

Dakar, 5

«Si vuol fare di me a tutti i costi una vamp. Invece io detesto tutto ciò che è sofisticato, i vestiti sontuosi, i gioielli. Credo che una bella ragazza possa benissimo andare nuda, senza neanche un anello. E in me in fondo c'è qualcosa della figlia della foresta».

Tali dichiarazioni sono state fatte da Ursula Andress impegnata in Africa nelle riprese del film «La stella del Sud», tratto da un romanzo di Verne. Accanto a lei, figurano Orson Welles e George Segal.

La stagione lirica all'Arena di Verona

Verona, 5

Con «Aida» di Giuseppe Verdi comincerà sabato 20 luglio la XLVI stagione all'Arena di Verona, organizzata dall'Ente autonomo spettacoli lirici. Il programa della stagione, che si concluderà il 18 agosto, prevede la rappresentazione di tre opere: oltre «Aida», «Il trovatore» di Verdi, e «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti.

«Aida», che sarà diretta da Franco Capuana, sarà rappresentata nove volte; «Il trovatore», che sarà diretto da Gianandrea Gavazzeni, sarà rappresentato sette volte; la «Lucia», che andrà in scena per la prima volta venerdì 2 agosto, diretta da Nino Sanzogno, sarà rappresentata anch'essa sette volte. Registi dei tre spettacoli saranno Sandro Bolchi e Carlo Maestrini; scenografi Nicola Benois, Attilio Colonnello e Orlando Di Collalto.

Interpreti principali della tre opere saranno, in ordine alfabetico: Carlo Bergonzi, Pietro Cappuccilli, Carlo Cava, Gianfranco Cecchele, Fiorenza Cossotto, Biserka Cvejic, Agostino Ferrarin, Leyla Gencer, Bonaldo Giaiotti, Giangiacomo Guelfi, Adriana Lazzarini, Rita Orlandi Malaspina, Gianni Raimondi, Renata Scotto, Ivo Vinco, Paolo Washington, Mario Zanasi.

Il primo concorso «La ragazza d'oro»

Milano, 5

In questi giorni è stato varato — ed il termine è esatto, trattandosi in pratica di una grande crociera — il programma ufficiale del primo concorso nazionale «La ragazza d'oro», che si svolgerà a bordo del brigantino «Costa del Sol» da 300 tonnellate, dall'8 luglio al 31 agosto alla ricerca, su tutte le spiagge italiane, di una ragazza che per requisiti fisici e morali possa essere definita «d'oro».

La crociera partirà l'8 luglio da Sanremo, proseguendo quindi per Alassio, Varazze, Sestri Levante, e toccando via via tutte le più note località balneari, per giungere infine a Venezia in concomitanza con la inaugurazione del Festival cinematografico. Nel corso della crociera, però, esattamente a Viareggio, il «Costa del Sol» derogherà un poco dal suo programma per ospitare, in occasione dell'assegnazione del Premio letterario «Viareggio», la giuria del premio stesso. In tale occasione, la presentatrice del concorso, Antonella Miotto, si affiancherà al presentatore ufficiale della manifestazione per una ripresa televisiva sul brigantino.

Anche a Venezia, dopo la promozione finale della «Ragazza d'oro», gli organizzatori metteranno l'imbarcazione a disposizione dei giornalisti e dei personaggi presenti alla Mostra internazionale d'arte cinematografica per un «Gran gala»

QUESTA SERA SUL VIDEO

Cantagiro sul primo Ritorna «Resurrezione»

Serata di fine settimana interamente dedicata, per quanto riguarda le scelte del primo canale, alla musica leggera. Dalle ore 21, infatti, terrà signoria il VII Cantagiro giunto alle battute finali. Le telecamere, dopo aver girovagato per le strade, le piazze, e magari per stadi e palestre di tutta la Penisola al seguito della carovana dei «cantagirini», si trasferiranno stasera a Recoaro Terme, da dove invieranno le immagini dei vecchi e nuovi idoli della melolatria nazionale. immagini dei vecchi e nuovi idoli della molelatria nazionale.

* * *

Se il sabato accontenta gli appassionati delle canzonette, accontenta pure i buongustai del cinema, grazie ai buoni uffici del secondo canale. Stasera (ore 21.15), per il ciclo dedicato ai Maestri del cinema tedesco, si potrà vedere il seguito del famoso film di Fritz Lang, «Il dottor Mabuse» (trasmesso in due parti), una delle opere fondamentali dell'espressionismo che molti critici considerano (al di là delle sue caratteristiche formali, magari discutibili) come un chiaro sintomo di quel clima torbido e malsano, di quel disorientamento morale e ideologico, che dieci anni più tardi avrebbero favorito l'avvento del nazismo in Germania. Chi al cinema guarda non solo come ad un prodotto di puro divertimento, ma anche come ad una testimonianza sensibile della società che l'ha espresso, può trovare in questo film del valoroso Fritz Lang ricca materia di riflessione.

Il secondo canale ha in serbo ancora qualcosa, e precisamente la replica (ormai si è specializzato in repliche) del teleromanzo «Resurrezione», tratto dall'omonimo capolavoro di Leone Tolstoj, trasmesso tempo addietro. Gli interpreti principali, come si ricorderà, sono Alberto Lupo e Valeria Moriconi.

Ber.

OGGI ALLA RADIO

Quarantotti Gambini ricordato da O. H. Bianchi

Nella odierna puntata della rubrica di Radio Trieste «Scrittori triestini del Novecento», che va in onda alle ore 14.40, verranno presentate pagine di Pier Antonio Quarantotti Gambini, tratte dall'omonima antologia del C.C.A., in corso di stampa.

L'opera del compianto narratore pisinese (tanto prematuramente scomparso), da considerare tra le più originali e importanti nell'esteso panorama della nostra letteratura di questo secolo, sarà brevemente ricordata da Oliviero Honoré Bianchi.

Il testo scelto per la lettura d'oggi, è tolto da un capitolo molto intenso e drammatico de «La calda vita», il romanzo di maggior respiro e impegno scritto da Quarantotti Gambini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA. Oggi inaugurazione. Cinema Excelsior, dalle 17.30, cinque documentari scientifici, d'indagine e sperimentali (USA). Castello di San Giusto, dalle 21.30: «Campo poetico n. 1» (USA), «La macchina» (Germania) ed il lungometraggio «Battaglia oltre le stelle» (USA), regista Kinji Fukasaku.

PARCO DI MIRAMARE. Le due esecuzioni di questa sera di «Luci e suoni» rimangono sospese. All'imbarcadero del parco, primo concerto sinfonico a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'Ente autonomo del Teatro Verdi. L'orchestra filarmonica triestina, diretta dal maestro Carlo Zecchi svolgerà un programma con musiche di Ciaikowskj, Bartok e Schumann. Inizio alle ore 21.30. Prevendita dei posti alla biglietteria del Verdi (tel. 23988).

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE. Parco di Miramare dalle ore 9 alle ore 19 - SELEZIONE NAZIONALE DI PIANTE D'APPARTAMENTO. Rassegna di pittura Cussich. Sintesi filateliche, arte infantile. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

EDEN. 16 (ult. 22.20): «La sposa in nero». Giallo fortemente drammatico con Jeanne Moreau e Jean Claude Brialy. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Attacco alla costa di ferro», con Lloyd Bridges, E. Keir, Sue Lloyd, Mark Eden. Technicolor.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16. Ritorna «L'armata Brancaleone». Il film giovane, fatto per i giovani e per chi si mantiene giovane. V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volontè, M. G. Buccella e E. M. Salerno.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Il miliardo l'eredito io», con Louis De Funes, Francis Blanche, Noel Roquevert, Robert Manuel. Supervision.

RITZ. 16 (ult. 22): «Rose rosse per il Führer». In technicolor con J. Daly, A. M. Pierangeli, P. Van Eyck e N. Castelnuovo.

ALABARDA. 16: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes». Technicolor. Grandioso, eccezionale spettacolo, con formidabili attori: G. Lollobrigida, J. Ferrer, L. Jourdan. Non è vietato.

AURORA (Aria condizionata). 16.30: In edizione integrale eccezionalmente concessa il film di S. Sampieri: «Grazie zia», che per l'arditezza delle sue immagini, la morbosità degli episodi e la spregiudicata interpretazione della sua protagonista ha suscitato le più accese polemiche in tutta Italia. Interpretato da Lisa Gastoni e Lou Castel. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. 16.30 (Aria condizionata). Un avvincente film poliziesco: «La spia dal cappello verde», con Robert Vaughn, Jack Palance e Janet Leigh. Un film Metrocolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Io amo, tu ami» (Antologia universale dell'amore). Colorscope di A. Blasetti. Complessi di fama internazionale nello spettacolo più affascinante del mondo. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Fantomas minaccia il mondo», in technicolor, con Louis De Funes, Jean Marais, Mylène Demongeot.

IMPERO. 16.30: «Addio Lara» di R. Hossein. Una romantica vicenda sullo sfondo della Corte imperiale russa al tempo di Rasputin, il monaco folle. Interpretato da G. Chaplin, P. McEnery e G. Froebe. Technicolor. Grande successo.

MODERNO. 16.30: «Joe l'implacabile», con Rik Van Nutter, Hazina Zalewska. Technicolor. Techniscope. Un film incalzante, vertiginoso.

VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope technicolor: «Assassinio al terzo piano». Simone Signoret, James Caan, Katharine Ross. Suspense. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Il lungo, il corto, il gatto», in technicolor. Una risata dalla prima all'ultima scena, con Franchi e Ingrassia.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il principe di Donegal» di Walt Disney. Cinemascope. Technicolor.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo (estivo 21.30): «Doppio bersaglio». Drammatico e avventuroso technicolor con Yul Brynner e Clive Revill.

ASTRA. 17: «Il tigre». Il più divertente film di V. Gassman con A. Margret. Grande successo Titanus in technicolor.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il più grande colpo del secolo». Jean Gabin, Robert Stack, Margaret Lee. Avvincente! Grande successo.

MARCONI (S. Giacomo). Vedi estivi.

RADIO. 16: «Yankee». Spettacolare western italiano con Philippe Leroy e Adolfo Celi. Technicolor.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: «Doppio bersaglio». Drammatico e avventuroso con Yul Brynner e Clive Revill.

ARENA DEI FIORI Via Ghirlandaio Dalle 21.30 (cassa 20.45) Si ripete il I tempo. George Peppard e Ray Burr nell'avvincente technicolor-techniscope: «Facce per l'inferno», con Coleen Gray e Gayle Hunnicutt. Vietato ai minori di 14 anni.

ARENA DIANA Piobus 11 21 (cassa 20.30): «Come rubare un milione di dollari e vivere felici». Brillante giallo-rosa. Technicolor con Audrey Hepburn e Peter O'Toole.

EX SOCI. 21: «La spada nella roccia». L'ultimo capolavoro di Walt Disney in technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Arabesque». Technicolor con Sofia Loren, Gregory Peck, Alan Badel, Kieron Moore.

MARCONI. 21 (in sala 16). Il tanto atteso ritorno del capolavoro Paramount: «L'uomo che non sapeva amare». Panavision, technicolor con George Peppard, Alan Ladd, Carroll Baker.

SATELLITE. 21: «Dick Smart 2.007». Un entusiasmante film di spionaggio in technicolor con Richard Wyler e Margaret Lee.

VALMAURA. 21: «Parigi brucia?» Eccezionale, con Jean Paul Belmondo, C. Boyer, L. Caron, Glenn Ford, Kirk Douglas, A. Delon, Y. Montand.

SERVOLA. 21.15: «Una vergine per il principe». Piccantissimo con Vittorio Gassman e Virna Lisi. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.30: «La mia terra». Cinemascope technicolor con Rock Hudson e Jean Simmons.

VERDI. 17: «Arizona Colt». Cinemascope technicolor con Giuliano Gemma.

VOLTA. 17: «Peggio per me, meglio per te», con Little Tony, Katia Christine e Antonella Steni.

UDINE

ARISTON. 15: «Lamiel».

ASTRA. 15: «Luana la figlia della foresta vergine».

CAPITOL. 15: «La corsa del secolo».

CENTRALE. 15: «Les amants».
ODEON. 15: «L'implacabile caccia».
PUCCINI. 15: «Jeux d'amour».
CRISTALLO. 15: «Questi fantasmi».
DIANA. 18: «Angelica avventuriera».
FRIULI. 18: «Hondo».
ASQUINI. 18: «Il boia scarlatto»
FERROVIARIO. 18: «Le confessioni di una sedicenne».

GORIZIA

SALA GINNASTICA. 21.30: Concerto lirico-vocale-corale con la partecipazione del soprano Rita Lantieri Marega, del tenore Luciano Mazzaria e del basso Nino Campara, nonchè della Corale goriziana «C. A. Seghizzi».

CORSO. 17: «Sette volte donna», con S. Mac Laine e P. Sellers. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Operazione San Pietro», con E. G. Robinson e J. C. Brialy. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Arrivederci baby», con T. Curtis e N. Kwan. Panavision a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Rapina al treno postale», con J. Pettet e J. Booth. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Sotto dieci bandiere», con V. Heflin e C. Laughton. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30: «Il tempo degli avvoltoi», con G. Hilton e P. Tudor. Scope a colori.

PRINCIPE. 18.30: «Col cuore in gola», con J. L. Trintignant e Ewa Aulin. Scope a colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici», con A. Hepburn. A colori.

SAN MICHELE. 19: «Django spara per primo», con G. Saxon e F. Sancho. Scope a colori e cartoni animati.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il dottor Zivago», con Omar Sharif, Julie Christie e Geraldine Chaplin; in cinemascope technicolor. Spettacolo unico.

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO DEI FORESTIERI NIGHT CLUB CHEZ NOUS. Lignano Riviera, tel. 72279. - Music Hall - Tutte le sere varietà internazionale - Dal 1.o al 31 luglio si alterneranno: NICKI - GLORIA MONTERO - DUO D'ANGOLIS - MARGHERITA FREDIANI - RAF e NORMA NORDEN - BLACK DRUMS (grandioso balletto 8 artisti) - IRENE WILLIAMS - NICOLE' VANGO - MARK JANES Suona la famosa orchestra della TV, PIERO GIORGETTI.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La vendetta degli Apaches». A colori.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

15.00: *Eurovisione - Granbretagna - Tennis - Torneo internazionale.*

LA TV DEI RAGAZZI

18.00: *Operazione Edenlandia.*

RITORNO A CASA

19.00: *Estrazioni del Lotto.*
19.05: *Quindici minuti con Michèle Sécher.*
19.30: *Tempo dello spirito.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *VII Cantagiro con la partecipazione straordinaria di Alighiero Noschese.*
22.30: *Panorama economico.*
23.15: *Telegiornale.*

TV SECONDO

17.45: *Trieste - Atletica leggera - Campionati italiani assoluti maschili e femminili.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *Maestri del cinema tedesco (1919-1925) - «Il dottor Mabuse».*
22.45: *«Resurrezione», di Tolstoj - Prima puntata.*

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari - Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Il mondo del disco italiano; 10.05: Le ore della musica; 11.22: La nostra salute; 11.30: Le ore della musica; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Viva l'estate; 14.37; Zibaldone italiano; 15.10: Autoradioraduno d'estate 1968; 15.15: Zibaldone italiano (II parte); 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Jazz Jockey; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: La discoteca del Radiocorriere; 17.40: Antologia operistica; 17.58: Cinque minuti di inglese; 18.05: Amurri e Jurgens presentano: Gran varietà; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna Park; 20.15: Dove andare; 20.30: Il sofà della musica; 22.05: Passaporto; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30, 24 - 6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.40: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.46: Signori, l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Allegre fisarmoniche; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro, di Terzoli e Vaime; 11.35: Lettere aperte: Risponde Antonio Morera; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12.10: Autoradioraduno d'estate 1968; 13: Un Cetra alla volta; 13.35: Jenny Luna presenta: Musica e luna; 14: Arriva il Cantagiro; 14.05: Juke Box; 14.45: Angolo musicale; 15: Week-end musicale; 15.15: Grandi direttori: Eugen Jochum; 15.51: Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi; 16: Rapsodia; 16.35: Cori italiani: 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Canzoni napoletane; 17.40: Dalla Fiera internazionale della pesca e degli sport nautici di Ancona: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - 55.o Tour de France; 19.53: Punto e virgola; 20.04: «Il lungo addio», di Raymondo Chandler; 20.51: Intervallo musicale; 21: VII Cantagiro; 22.30: Bollettino per i naviganti; 22.45: Un Cetra alla volta (replica); 23.15: Dal 5.o canale della Filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di C. M. von Weber; 10.40: Musiche di M. Castelnuovo Tedesco; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di J. Brahms; 12.55: Musiche di Zoltan Kodaly; 14.20: Recital dei London Wind Solists; 15.15: «La Fiera delle meraviglie», testo e musica di Vieri Tosatti, direttore Carlo Franci; 17: Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera; 17.10: Vacanze ieri e oggi, conversazione; 17.15: W. A. Mozart, J. A. Kotzeluh e F. Liszt (musiche); 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Musica e poesia; 20.25: Dall'Auditorium della RAI di Torino: Concerto sinfonico, direttore Lukas Foss; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Orsa Minore: La menzogna di Nathalie Sarraute; 23.10: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.22: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Rassegna corale Trieste '68; 14.25: Complesso Pacchiori; 14.40: Scrittori triestini del '900; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL COLOSSALE IMPERO EDITORIALE DI ALEX SPRINGER

HA CEDUTO ALCUNE RIVISTE MA NON MOLLA I QUOTIDIANI

La Guenther-Kommission contro i monopoli - E' sorto a Stoccarda un new-comer della stampa periodica - Ventinove milioni di copie

Vienna, 5

Il colosso dell'editoria tedesca Alex Springer ha smobilitato? A prima vista sembra di sì. Ha ceduto due riviste per la gioventù («Twen», 210 mila copie, e «Bravo»: OK», 778.000 esemplari), quelle della «vita in due» («Eltern», 1.175.000 copie, e «Jasmin», 1.500.000) e l'originale rivista «Das Neue Blatt» (1.145.000 copie) che tratta di principi, principesse, sceicchi ecc. Perchè ha ceduto Alex Springer? Per due ragioni: 1) perchè la commissione ministeriale Günther stava indagando sui monopoli della stampa; 2) per le azioni studentesche rivolte contro il potente «impero» editoriale. Günther, per conto del Governo, era partito dal concetto che un gruppo editoriale non dovesse disporre più del 20% dei giornali, per evitare di falsare l'opinione pubblica.

Così quattro riviste, per 3 milioni 665.000 di copie, sono state acquistate dal quasi sconosciuto «stampatore» Hans Weipert di Stoccarda, per circa 12-12,4 miliardi di lire. Weipert operava finora nel campo della pubblicità, nella pubblicazione di calendari, libri d'arte, e stampava in proprio la rivista «Sptnik» e lo «Stuttgarter Evangelische Sonntagsblatt». Però il giro d'affari di Hans Weipert è quotato attorno a 18 miliardi di lire.

La battaglia per il dominio della stampa iniziò praticamente nel 1960, quando entrò in scena il senatore Burda di Offenburg, arricchitosi con giornali di mode; egli acquistò, allora, il «Münchner Illustrierte». Tre anni dopo comperò la «Frankfurter Illustrierte», creando un proprio impero editoriale. Nel 1965 si ebbe un terzo grosso intervento: la fusione fra l'editore Gerd Bucerius («Zeit» e «Stern») con John Jahr («Constanze», «Brigitte», «Petra», «Schönen Wohnen», «Capital») e con lo stampatore Richard Gruner. Si formò, così, il potente gruppo anti-Springer, denominato «Gruner + Jahr», con sede in Amburgo. Il nuovo Konzern suscitò immediata reazione e nel giugno del 1966, la casa editrice amburghese Bauer-Verlag comperò dall'editore di Monaco Th-Martens le riviste «Quick» e «Revue». Il costo dell'operazione ammontò a 10,5 miliardi di lire. Bauer si arricchì con il «Kicker» (giornale del calcio), con il «Twen», il «Wir» e «OK» (settimanale per la gioventù).

Il panorama editoriale tedesco si presenta oggi così:

1) Impero di Alex Springer di Amburgo: possiede il 39,2% della stampa quotidiana e il 9,3% dei periodici; la potenza Springer riposa soprattutto su due quotidiani «Bild-Zeitung» (4.094.000 copie al giorno) e «Bild am Sonntag» (2.319.000 copie domenicali) e sulla rivista «Hör zu» (4.180.000 copie). Ma Springer forgia la pubblica opinione anche con i quotidiani «Hamburger Abendblatt» (303.000 copie), «Die Welt» 228.000) e il «Berliner Morgenblatt» (237 mila esemplari);

2) Konzern Heinrich Bauer-Amburgo, possiede il 16,6% della stampa periodica. Ben cinque riviste superano largamente il milione di copie: «Neue Revue»; «TV/Hören und Sehen»; «Neue Post», «Quick» e «Das Neue Blatt»;

3) Konzern Burda di Offenburg, ha il controllo sul 12,2% della stampa periodica, con tre colossi che superano il milione di copie: «Bunte Illustrierte», «Das Haus» e «Burda-Moden»;

4) Gruppo Gruner + Jahr, Amburgo, con 7 periodici, fra cui lo «Stern» (1.763.000 copie) e il «Brigitte» (con 962.000).

5) c'è, infine, il newcomer editoriale, Weipert di Stuttgart, con i due colossi «Jasmin» (1.500.000) ed «Eltern» (1 milione 175 mila esemplari).

Facciamo un po' di conto:

I GRANDI DELL'EDITORIA TEDESCA

EDITORI	SEDE	GIORNALI N.o copie	RIVISTE N.o copie
Springer	Amburgo	7.900.000	5.196.000
H. Bauer	Amburgo	—	9.320.000
Burda	Offenburg	—	6.517.000
Gruner + Jahr	Amburgo	—	4.464.000
Weitpert	Stoccarda	—	3.825.000

Dopo la smobilitazione di Alex Springer di una parte dei suoi periodici, figura come capo gruppo Bauer, con il 16,6% delle copie; seguono Burda con il 12,2%, Springer con il 9,3%, Gruner con il 7,7% e il new-comer Weitpert con il 6,2 per cento. Comunque il colosso dei periodici è ancora di Springer, e cioè lo «Hör zu», con ben 4.180.000 esemplari settimanali.

D. L.

ACCORDO COMMERCIALE italo - cecoslovacco

Milano, 5

Un accordo per l'impiego di uno speciale sistema costruttivo per l'edilizia è stato raggiunto tra la Cecoslovacchia e la società italiana FEAL. L'accordo concede alla Cecoslovacchia la licenza per l'utilizzazione del sistema di edilizia modulare coordinato FEAL VAR M3, assicura l'assistenza tecnica e la esperienza della FEAL nella realizzazione degli stabilimenti idonei a produrre i componenti edilizi per la costruzione di scuole, ospedali, edifici per uffici, ecc.

Il contratto, che avrà la durata di 15 anni, è stato firmato nei giorni scorsi a Milano fra l'ing. Giovanni Varlonga, presidente della FEAL, e gli ingegneri cecoslovacchi Kasel Horacek della Kovohute e Josef Srnka della Polytechna. Negli ultimi 18 mesi, la FEAL ha portato a termine, a Praga, il primo dei due edifici commissionati dalla Chemapol e dalla Investa del gruppo del Commercio Estero Cecoslovacco.

La Cecoslovacchia ha scelto, tra i vari metodi di prefabbricazione oggi a disposizione, il sistema FEAL VAR M3 che permette la massima flessibilità architettonica e l'utilizzazione di qualsiasi materiale per costruzione. Inoltre, l'uso dell'acciaio nelle strutture, consente una rapidità di realizzazione

La FEAL, che è stata fondata nel 1945, è una delle più progredite aziende nel settore della prefabbricazione leggera industrializzata. Ha due stabilimenti a Milano ed a Pomezia presso Roma, oltre al Centro G. Varlonga per lo studio e la ricerca dei più moderni criteri costruttivi. La FEAL costruisce edifici, componenti per l'industria edile, stabilimenti per la produzione dei componenti del sistema VAR M 3 e concede a terzi la licenza di produzione del proprio sistema.

Ministro sovietico allo stand Triplex



Nel corso della recente Fiera INTERBYTMASH '68 che ha avuto luogo a Mosca, il Premier Sovietico Kossighin si è lungamente soffermato allo stand Triplex, discutendo con i consiglieri tecnici che lo accompagnavano le caratteristiche della produzione. A seguito di questo colloquio, la Triplex ha rivolto al Ministro Sovietico dell'industria del Gas Kortunov un invito ufficiale ad inviare in Italia una delegazione del suo ministero, in vista di una possibile cooperazione industriale. La visita avrà prevedibilmente luogo nella seconda metà di luglio.

Questi contatti rientrano nel quadro della politica di espansione della Triplex che — come è noto — esporta circa il 50% della sua produzione e ha già stretto accordi di collaborazione in questo senso con Paesi di tutto il mondo, fra cui Germania, Francia, Austria, Belgio, Olanda, Inghilterra e Iran.

Nella foto: Il Ministro dell'Industria Sovietica del Gas, Kortunov (in primo piano), visita lo stand Triplex in occasione della Fiera INTERBYTMASH 1968.

A OSLO LA CONFERENZA DEI REGISTRI NAVALI

Esaminati dai classificatori i problemi della sicurezza

Raggiunto un comune atteggiamento sugli intervalli fra visite di scafo e controlli di organi meccanici

Si è conclusa la conferenza del 1968 dei Registri Navali, tenutasi ad Oslo presso la sede del Norske Veritas. Durante questa conferenza i direttori delle otto principali società di classificazione navale ed i loro più vicini collaboratori hanno discusso problemi di interesse comune.

Hanno partecipato alla conferenza i seguenti Registri Navali: American Bureau of Shipping, Bureau Veritas, Det Norske Veritas, Germanischer Lloyd, Lloyd's Register of Shipping, Nippon Kaiji Kyokai, Register of Shipping of the USSR, Registro Italiano Navale.

Un argomento importante nell'ordine del giorno della conferenza è stata la Convenzione internazionale di Bordo Libero del 1968 che entrerà in vigore il 21 luglio 1968. In relazione ai problemi di bordo libero infatti le società di classificazione svolgono un'attività in rappresentanza ed in stretto contatto con le Amministrazioni. La Convenzione del 1966 lascia aperti alla discussione parecchi dettagli relativi all'assegnazione del bordo libero, specialmente in connessione con nuovi tipi di navi o con tipi di navi che non era possibile prevedere si realizzassero quando la Convenzione venne scritta, ma anche per navi di tipi comuni.

Allo scopo di chiarire questi argomenti nel maggio del 1966 fu formato dai Registri Navali un gruppo di lavoro consistente di membri delle società sopra elencate la cui attività ha permesso ora di raggiungere un accordo su di una interpretazione uniforme della Convenzione.

Oltre al gruppo di lavoro sul Bordo Libero le società di classificazione hanno formato sino ad ora i seguenti gruppi di lavoro: sull'acciaio da scafo, sugli elettrodi, sulle dotazioni di ormeggio ed ancoraggio, sulla robustezza delle navi, sull'acciaio da scafo ad alta resistenza, sulle macchine, sulla sicurezza delle dotazioni nelle navi cisterna, sui recipienti a pressione e sui tubi.

Questi gruppi di lavoro si occupano dell'unificazione delle norme e regolamentazioni dei Registri Navali relative a quei campi nei quali tale unificazione può essere appropriata. L'adozione di procedimenti unificati è in particolare considerata di notevole importanza in relazione alle caratteristiche dei materiali, parti di macchine e apparecchiature.

Per i diversi gradi di acciaio normale da scafo c'è già uniformità tra i Registri relativamente alla composizione chimica, ai trattamenti termici ed ai procedimenti di collaudo e si prevede che le prescrizioni unificate per gli acciai da scafo verranno estese in modo da contemplare anche gli acciai ad elevata resistenza ora frequentemente usati nelle navi moderne.

Anche la unificazione delle norme relative alle pressature di parti di macchine è stata concordata e una serie di norme unificate relative alle parti di rispetto è stata presentata alla conferenza. I Registri Navali hanno concordato sull'opportunità di cooperare ulteriormente allo scopo di raggiungere un comune atteggiamento relativo agli intervalli tra visite di scafo e tra visite di macchina.

Il gruppo di lavoro sulla robustezza ha presentato uno standard provvisorio di robustezza longitudinale sotto il quale non dovrà consentirsi che le nuove navi possano in futuro deteriorarsi. I Registri Navali hanno infine sottolineato l'importanza della cooperazione in tutti gli argomenti che possono portare ad un aumento della sicurezza.

PREMIATA LA Y.A.I.A. con la «Rosa d'Oro»

Milano, 5

La Giuria del Premio nazionale «La Rosa d'oro della propaganda», istituito dalla Federazione Italiana della Pubblicità, costituita dai professionisti della Pubblicità insigniti del premio «Vita di pubblicitario», e composta dai signori: Dino Villani (presidente), Bruno Astori, Mario Bellavista, Antonio Boggeri, Erberto Carboni, Aldo Rezzara, Giulio Cesare Ricciardi, Sepo (Severo Pozzati), Antonio Valeri, riunitasi in Milano, nella sede della F.I.P., dopo attento esame delle candidature e delle documentazioni relative, ha assegnato la «Rosa d'Oro della 1968» alla Y.A.I.A. (Youth in Advertising International Association).

IL SOL LEVANTE SENTE LA MINACCIA DELLA CANTIERISTICA EUROPEA

FORSE SUGLI SCALI GIAPPONESI TANKERS DA 500 MILA TONNELLATE

La genialità dei costruttori del Vecchio Continente ha superato in parecchi settori la produzione in serie di tipo nipponico

Il Ministero giapponese dei Trasporti ha ricevuto da un comitato speciale da esso nominato i piani di studio per due tipi di ciclopiche petroliere. Il comitato ha siglato i designs per unità citerniere di 500 mila tonnellate di portata, lunghe più di un terzo di chilometro, dotate di due motori per complessivi 68.000 cavalli vapore. Gli esperti ministeriali hanno studiato due soluzioni, denominate «Tipo A» e «Tipo B», dalle caratteristiche diverse, ma di uguale capacità in petrolio grezzo. Perchè i giapponesi, che hanno già in navigazione dei giganti da 209 mila tonn., pensano di raddoppiare la portata unitaria?

In primo luogo intendono ottenere il grezzo dal Medio Oriente a minori condizioni di costo. In secondo luogo vogliono giocare sull'anticipo di fronte ai maggiori cantieri europei che hanno ideato dei colossi di 500-900.000 tonn. In raeltà la facecnda è più complessa: il Giappone dipende interamente dal Medio Oriente per i suoi fabbisogni di energia «liquida» e, creando i dinosauri, intende raggiungere l'obiettivo di base con l'uso di un numero minore di navi, e, nel tempo stesso, porre i suoi cantieri in più vantaggiose condizioni tecnologiche di fronte ai concorrenti europei.

In alcuni settori di produzione, come nelle navi frigo, nelle containers, nelle metaniere, nei cargo-liners, nei ferries, nelle navi Roll on / Roll off ecc., i nipponici sono stati superati dalla genialità dei costruttori europei, i quali mirano a strappare il sopravvento anche nelle «neo-Liberties». Ma un altro fatto ha impressionato i nipponici: il grande numero di commesse di cisterne da 200-255.000 tonn. acquisite dai tedeschi, dagli svedesi, dai francesi, dai belgo-olandesi, dalla nostra Italcantieri ecc., in piena concorrenza con l'Estremo Oriente. Partiti in vantaggio, i giapponesi sono stati raggiunti in questi tipi di navi dalle dimensioni mammut.

I giapponesi hanno saputo che l'inglese Harland e Wolff, l'olandese Verolme, lo svedese Kockurus, il francese Chantiers de l'Atlantique ecc. preparano i piani per i bacini atti a costruire dei colossi dalle 450 mila tons in avanti, ed intendono fronteggiare la minaccia.

Attualmente le maggiori costruzioni in corso od in commessa nel campo cisterniero sono le seguenti:

unità da 137.000-217.000 tonn.: circa 80; unità da 218.000 a 200.000 tonn.: circa 70; unità da 201.000-255.000 tonn.: circa 40; unità da 312.000 tonn.: sei.

I giapponesi hanno già varato due petroliere della classe 312.000 tonn. per conto della Gulf Oil of California.

IMPORTANTE ACCORDO CASTOR - SCHARPF

Di fronte al fenomeno della sempre maggiore diffusione degli elettrodomestici italiani, le industrie estere stanno ora apprezzando tale realtà di mercato ed analizzando la possibilità di una giusta integrazione del loro apparato distributivo con la nostra produzione. I motivi dell'affermazione del nostro prodotto, vanno ricercati nella avanzata organizzazione del lavoro, con mezzi di produzione aggiornati e tecnici all'avanguardia.

Una delle primarie industrie del settore, la Scharpf di Stoccarda, che dispone di un imponente sistema commerciale oltre che di prodotti tecnicamente superiori e di un nome di alto prestigio, garanzia di qualità nel mondo intero, ha dato notizia, in una recentissima relazione diramata alla stampa tedesca, della firma di un importante accordo industriale e commerciale stretto con la Castor per la fornitura di lavatrici ed altri prodotti che saranno fabbricati, con il marchio Scharpf, dal complesso industriale di Rivoli.

Per la Castor (ma potremmo dire per un'azienda che rappresenta l'industria elettrodomestica italiana) si tratta di un successo di larga portata che viene a confermare, in modo «specialistico», l'assenso che il pubblico ha sempre dato ai suoi prodotti e l'alta capacità produttiva dei suoi aggiornatissimi impianti.

L'accordo Castor - Scharpf è ancora un'ulteriore e chiara dimostrazione della validità della collaborazione tra industrie operanti in diversi mercati e per diversi Paesi.

PRIME IN EUROPA LE RAFFINERIE ITALIANE

Il «World Petroleum» mette in evidenza il grande sviluppo della raffinazione di petrolio grezzo in Europa, ponendo in rilievo che l'Italia, prima assoluta nel 1967, manterrà il predominio anche nel 1971. Ecco una tabella sulle produzioni passate con le previsioni per il '71:

MILIONI DI TONNELLATE DI GREZZO

Paesi	1938	1950	1967	1971
Europa occid.	15,9	46,2	515,9	673,5
di cui:				
ITALIA	2,1	5,9	117,6	127,3
Germania	2,4	4,7	101,2	120,3
Francia	7,6	15,7	85,1	106,1
Granbretagna	1,9	11,5	84,1	118,9

Eravamo terzi nell'Europa occidentale nel 1938; terzi ancora nel 1950. Ma nello scorso anno le raffinerie italiane sono riuscite a distanziare tutte le altre per capacità di raffinazione. Secondo gli esperti internazionali, l'Italia sarà al primo posto pure nel 1971. Notevoli progressi compirà la Germania federale, aumentando in quattro anni la capacità delle sue raffinerie di oltre 19 milioni di tonnellate.

LA SETTIMANA IN BORSA

RESISTENTE IL MERCATO PERÒ POVERO DI AFFARI

La Borsa continua a muoversi in un clima povero di affari, con scambi stentati, per lo più condizionati da contingenti esigenze speculative, senza programmi consistenti e senza vero apporto di capitali d'investimento nuovi. Questa la sintesi della settimana che è in sostanza la sintesi di tutto un periodo contradditorio e asfittico.

Lunedì c'è stato un avvio relativamente apprezzabile. C'era chi contava di poter valorizzare la rinnovata tensione riscontratasi sui mercuriferi, inserendo nella congiuntura anche altri titoli. I primi approcci sono stati fatti appunto secondo tale ordine di idee e le prime quotazioni sono risultate in rialzo. Viceversa, i mercuriferi sono mancati all'attesa. La chiamata per questi valori è apparsa fiacca e ciò è bastato perchè l'intero fronte ne venisse scosso. C'è stato sempre qualche titolo dei singoli comparti a far registrare una certa resistenza, verosimilmente in connessione con impegni afferenti alla liquidazione, ma parecchi altri sono terminati sensibilmente sotto i limiti segnati in apertura ed anche sotto i limiti della chiusura precedente (Generali —0,5%; Ass. Torino —1%; SAI —0,6%; C. Erba —1,1%; Mira Lanza —1%; La Centrale —1,9%; Pirelli & C — 0,9%; Amiata —3,7%; Monteponi —5,5%; SIELE —2,2%; Viscosa —1,2% e via di questo passo).

Dal profilo di questa prima seduta è apparso, così, chiaro che il mercato non aveva alcuna vera forza e volontà di progredire, malgrado che la scadenza della liquidazione fosse stata superata senza alcun intoppo. E' anche evidente che c'è una buona esistenza di scoperto, ma tale molla potenziale non può essere indotta a scattare finchè taluni fattori esterni, in particolare quelli afferenti alla nostra situazione politica interna, non avranno subito una più concreta decantazione.

Si hanno, perciò, fasi alterne senza spostamenti apprezzabili della media dei prezzi; con interventi d'una certa consistenza solo su singoli titoli particolari che possono anche caratterizzare una seduta ma che non sono capaci di imprimere un vero movimento. Uno di questi valori è stato ancora una volta quello della M. Amiata. Martedì, infatti, il titolo è apparso in netta reazione, anche se non è riuscito a recuperare che la metà del terreno perduto nella giornata precedente. Notevole l'attenzione concentrata sulle Mittel, terminate in vantaggio di quasi il 7%. In sensibile reazione pure le Pozzi privilegiate e le SAGI. La quota non è riuscita però a mettere a segno niente più di una modesta frazione di punto perchè nelle battute finali i progressi sono stati sensibilmente ridimensionati.

Un andamento analogo ma di minore ampiezza, se possibile, ha caratterizzato la giornata di mercoledì, mentre giovedì si è registrata nuovamente una certa volontà di fare che ha consentito alla quota di incasellare un minimo di vantaggio. Ancora una volta il fulcro del pur modesto movimento è stato costituito dalle Amiata che si sono riportate sui massimi ed anzi hanno segnato una nuova punta record. Sui massimi dell'anno anche le Italcementi.

Nella giornata di ieri, venerdì, si è avuta una partenza notevole con prezzi in sensibile tensione, ma una volta ancora questo orientamento iniziale non ha retto alla distanza e numerosi titoli sono terminati su livelli prossimi a quelli dell'apertura. Parecchi si sono ritrovati, per la verità, anche sotto i limiti della chiusura di giovedì. In pratica la giornata è terminata con un nulla di fatto. Il bilancio dell'ottava si è chiuso così con un modesto 0,25% circa di vantaggio sulla settimana precedente, senza che si siano potuti reperire elementi indicatori di una prossima volontà di passare ad un'attività più sostanziosa. Anzi, a giudicare dalla trascuratezza di cui è fatto oggetto il comparto dei premi, le perplessità sembrano aumentate.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	28/6	5/7
Olivetti priv.	3205	3195
Finsider	605	606
Centrale	6610	6455
Stet	3209	3213
Generali	56750	56980
Viscosa ord.	3363	3350
Italsider	852	866
Montedison	1082,50	1095
Fiat ord.	2760	2758
Sip	2692	2680
Imm. Roma	574,50	571,75
Italgas	1183	1185

CORSO FORMATIVO per analisti MTM

Dal 1.o al 21 luglio, organizzato dall'INIP, si svolge il corso formativo per analisti MTM (Methods Time Measurement) che si terrà a Roma presso la nuova sede dell'Istituto, in piazza Indipendenza 11/b. L'MTM è il più conosciuto ed il più valido dei sistemi a tempi predeterminati. Costituisce una procedura obiettiva per la determinazione di standard ed il più razionale sistema per la analisi ed il miglioramento dei metodi di lavoro. La sua corretta applicazione permette di 1) analizzare preventivamente la validità economica di un nuovo prodotto ed impostare efficaci metodi di lavoro prima ancora che la produzione abbia avuto inizio; di migliorare i metodi in atto nonchè altri vantaggi.

NOTIZIARIO

HOST PRESIDENTE DELLA MOBIL OIL

STIG HOST è dal 1.o luglio il nuovo presidente e direttore generale della Mobil Oil Italiana S.p.A. Egli sostituisce mr. Faneuil Adams Jr., destinato ad un altro importante incarico nell'ambito della Mobil Oil International, incarico che sarà annunciato in un prossimo futuro. Mr. Host, prima di venire in Italia, era executive vice-president della Mobil Sales and Supply Corporation di New York. Nato a Copenaghen nel 1926, nel 1941 si è trasferito negli Stati Uniti, dove, nel 1950, si è laureato all'Università di Harvard in Economia e Finanza Internazionale. E' entrato nella Socony Mobil Oil Company di New York nel 1953. Nel 1959, era stato nominato amministratore delegato della Mobil Sales (International) Limited di Tokio. Dal 1962 al 1966 è stato vice-president della Mobil Sales and Supply Corporation di New York, prima per le vendite di grezzo, poi per le vendite di combustibili per la Marina. Nel 1966 era stato nominato executive vice-president di quella società. Mr. Faneuil Adams Jr., nato a Boston nel 1923 ed anch'egli laureato all'Università di Harvard, è entrato nella Mobil nel 1957. E' venuto in Italia nel 1962 come capo della direzione piani e programmi della Mobil Oil italiana. Nel 1965 era stato nominato presidente ed amministratore delegato della stessa società.



TELEINDICATORI STRADALI

UN TIPO di teleindicatore stradale della «Solari e C.» di Udine entrerà in funzione tra breve sull'autostrada Roma-Civitavecchia per la sicurezza della circolazione ed è in grado di ovviare all'inconveniente tipico dei normali cartelli stradali, cioè quello di non poter segnalare con tempestività i mutamenti delle condizioni su un tratto di strada. Neve, ghiaccio, nebbia, interruzioni e la precisa località saranno così indicati immediatamente agli automobilisti in transito. Il teleindicatore, installato per la prima volta in Italia, funziona con gli stessi principi di altri costruiti dalla «Solari» per stazioni ferroviarie ed aereoporti in tutto il mondo, è comandato automaticamente a distanza con una tastiera ed è dotato di un completo impianto di controllo per il suo buon funzionamento e di due semafori a luce intermittente per segnalare la presenza delle informazioni sul suo riquadro.

NUOVO SISTEMA ANTICORROSIONE

L'ALCOA International sta introducendo sul mercato internazionale un dispositivo di fissaggio in alluminio che contribuirà a ridurre i costi di fabbricazione degli aerei. Si tratta di un ribattino automaticamente rivestito, al momento dell'applicazione, di microcapsule ad esso solidali contenenti un primer di cromato di zinco o un ermetico «bi-componente» polisolfurico. Questo dispositivo ridurrà i tempi di produzione dell'industria aeronautica poichè eviterà la corrosione che si verifica nei fori dei ribattini. E' stato, infatti, osservato che, in alcuni aerei, questi fori presentano fenomeni di corrosione selettiva con sfogliatura della struttura esterna dell'aereo. Ciò avviene perchè, durante la preparazione del foro, la asportazione del rivestimento anodizzato e dello strato chimico di protezione lascia a nudo il metallo. Umidità e fenomeni elettrolitici vengono causati dalla pioggia, dalla condensazione, dai detersivi e dagli spruzzi salini. La corrosione per spogliatura attacca le particelle ai bordi. Il bordo delle particelle agisce da anodo sulle particelle stesse e così si riempie dei prodotti della corrosione dando luogo ad un'azione sfogliante che separa gli strati delle zone non corrose, disgregando progressivamente l'integrità strutturale della giuntura. Il tradizionale sistema di protezione mediante verniciatura dà risultati insoddisfacenti, perchè gli agenti atmosferici e le sollecitazioni meccaniche durante il volo incrinano lo strato di vernice, favorendo l'azione dell'umidità.

IL FORTIFICANTE DELLE OLIMPIADI

FRA i tanti problemi da risolvere nell'organizzazione di un' Olimpiade, c'è anche quello, certamente non secondario, di fornire atleti ed accompagnatori di alimenti adatti. In ambienti sportivi, dove il controllo dietetico è di un rigore estremo, anche il minimo sbaglio alimentare può comportare un abbassamento della condizione ed un relativo calo di forma. Sono famosi i casi di atleti che accusano la qualità ed il tipo dei cibi consumati per giustificare un mancato successo o un'imprevedibile «débâcle». Per questi motivi il Comitato Organizzatore dei XIX Giochi del Messico ha sentito la necessità di selezionare, con la massima oculatezza e senso di responsabilità, gli alimenti a disposizione di atleti e partecipanti e così, avendo esaminato l'opportunità di offrire, tra gli altri, un fortificante solubile, leggero e, al tempo stesso, molto nutriente, la sua scelta si è fermata sul Milo Nestlé. Infatti il Milo è il prodotto che sembra studiato appositamente per il funzionamento perfetto e perfezionato dell'organismo di chi considera il dinamismo condizione essenziale di vita e voglia, di conseguenza, ricaricarsi di energia e di vitalità.

TARGA D'ORO ALLA S.I.R'

LA «TARGA D'ORO» «Nuovo Mezzogiorno» dell'edizione 1967-'68, per unanime decisione è stata attribuita alla Società italiana Resine (SIR) che ha realizzato nella zona di Porto Torres, in un ambiente cioè tipicamente depresso, un grande complesso petrolchimico integrato. La Commissione, nell'attribuire questo riconoscimento, è stata pienamente confortata nel suo giudizio dalla concomitanza di una pluralità di elementi conformi allo spirito del «Premio». Il complesso SIR di Porto Torres riveste innanzi tutto un'importanza di fondamentale significato e portata, non solo economica, ma anche sociale e morale per la rinascita della Sardegna; un elemento di rottura della secolare stagnazione che caratterizzava sino a qualche anno addietro la fascia settentrionale della nobilissima Isola. Nella foto: Il Ministro Pastore consegna la «Targa d'Oro» «Nuovo Mezzogiorno» al cav. del lavoro ing. Nino Rovelli, presidente e amministratore delegato della Società Italiann Resine (SIR).



ULTIME BATTUTE AL PROCESSO CAVALLERO: DOPO ARRINGHE E REPLICHE, LUNEDI' LA SENTENZA

Omicidi volontari ribadisce il PM e mantiene le richieste d'ergastolo

L'avvocato Dominuco aveva in precedenza definito il capobanda un "antesignano della contestazione„ Per il difensore "la colpa è tutta del capitale„ - "Anche Trotzky ammetteva la cattura di ostaggi„

Milano, 5

Il processo a carico della banda Cavallero è giunto alle battute finali. Oggi, infatti, si è praticamente conclusa la fase della discussione; domani la udienza rimarrà sospesa e lunedì la Corte tornerà in aula soltato per le formalità di rito. Ai quattro imputati verrà rivolta la domanda di prammatica (se intendono, cioè, aggiungere qualche cosa a quanto già detto) e quindi i giudici si ritireranno in camera di consiglio. Nella giornata, quindi, si saprà la sorte dei quattro

Per quanto riguarda l'udienza odierna, l'avv. Giuseppe Dominuco, difensore di Pietro Cavallero, proseguendo stamani la sua arringa davanti alla Corte di Assise ha affermato che «la stampa ha inscenato una impudente campagna di menzogne e ha mostrato, come pure la stampa di sinistra, di essere asservita al sistema». Il difensore ha poi cercato di giustificare il suo cliente, portando l'arringa su un piano politico-filosofico: «Quando vi entrò il Cavallero il Partito comunista rappresentava ancora le aspirazioni popolari» — ha affermato il legale, il quale ha aggiunto che, attraverso Marx, Engels, Lenin, Stalin e Mao Tse-tung, Cavallero «apprese che lo Stato è una esecrabile macchina al servizio della classe dominante».

«Quando il Partito comunista aderì alla lotta democratica perdendo la sua funzione rivoluzionaria — ha proseguito l'avv. Dominuco — Cavallero continuò a studiare su quei testi, ed affrontò fra l'altro il problema del diritto di proprietà, per giungere alla conclusione che la proprietà è un furto».

Ciò che vuole dimostrare lo avv. Dominuco è che le esperienze, unite alle letture, hanno portato il Cavallero a considerare le banche «simbolo e struttura del potere dominante»; quindi «non si parli di rapine, ma di assalti», ha detto il difensore, ed ha rilevato: «Pietro Cavallero non esprime idee di fine secolo, ma rappresenta la reazione alla violenza istituzionalizzata della nostra società». Ecco quindi il movente politico nell'azione del rapinatore: la ribellione di Cavallero richiama la ribellione degli studenti.

Venendo poi a parlare degli ostaggi che i banditi erano soliti trascinare con sè, il legale ha affermato che «l'uso degli ostaggi era previsto anche da Trotzky»; ha poi aggiunto che «con la sua intelligenza, chissà quanti soldi avrebbe potuto fare Cavallero, il quale invece pese tutto per restare guerrigliero», e che la Polizia, il giorno della sparatoria esercitò una violenza nei confronti del suo patrocinato.

Sono poi cominciate le repliche della Parte Civile, per la quale hanno parlato gli avvocati Tardivo, Naccari e Calafiori. Essi hanno affermato che le vittime non fecero alcun gesto provocatorio che potesse determinare le brutali reazioni degli imputati; l'avv. Tardivo in particolare ha dichiarato di non credere alla «lacrima prefabbricata» di Cavallero ed ha ricordato che il capo della banda ebbe a dichiarare: «Se ritornassi in libertà comincerei di nuovo»; dal canto suo l'avv. Naccari ha detto: «Non c'è traccia dei denari delle rapine: se li sono mangiati nella società dei consumi che hanno combattuto»; e infine l'avv. Calafiori ha concluso il suo breve intervento dicendo ai giudici: «Vi affidiamo le vittime innocenti dei bandtii» provocando così la reazione di Notarnicola e Cavallero.

NOTARNICOLA: «Chi le ha uccise?».

CAVALLERO: «Vogliamo la Polizia insieme a noi».

Dal canto suo il Pubblico Ministero dott. Antonio Scopelliti ha ricordato alcune espressioni usate dai difensori degli imputati nei suoi riguardi: «Le sue richieste sono pura follia», «Ha truffato la giustizia», «Non ha letto le carte processuali», «Scolaretto della scuola elementare» e così via, per affermare che se egli non ha risposto a simili battute l'ha fatto per educazione.

Il dott. Scopelliti ha poi ribadito che Pietro Cavallero deve rispondere di omicidio volontario per la morte del medico di Ciriè dott. Gaiottino, ricordando le parole dello stesso imputato: «Ho sparato a bruciapelo perchè credevo che fosse un portavalori»: pertanto quel colpo fu sparato deliberatamente e non accidentalmente, come hanno affermato i difensori. Circa gli omicidi di Milano, per il Pubblico Ministero non vi sono dubbi, devono essere attribuiti tutti e quattro a Cavallero e ai suoi complici; quanto al fatto che la Polizia il giorno della sparatoria fece uso delle armi, il rappresentante della pubblica accusa ha affermato: «I testi non hanno detto che la Polizia non ha sparato: hanno precisato che la Polizia non sparò quando loro furono feriti».

Il Pubblico Ministero ha poi contestato le affermazioni dei difensori di Rovoletto sostenendo che questi partecipava coscientemente alle rapine. «Non sono stati succubi del Cavallero — ha proseguito il Pubblico Ministero — nè il Rovoletto, nè il Notarnicola. Non vi è stata alcuna suggestione o sudditanza». Da queste argoentazioni il Pubblico Ministero ha tratto la conclusione di una piena responsabilità degli imputati ed ha chiesto la condanna all'ergastolo per Pietro Cavallero, Sante Notarnicola e Adriano Rovoletto e 20 anni di reclusione per Donato Lopez.

In ottanta minuti i difensori di Sante Notarnicola, Adriano Rovoletto, Donato Lopez e Pietro Cavallero — in tale ordine hanno parlato — hanno illustrato in modo sintetico i punti principali delle loro argomentazioni tese ad allontanare la condanna all'ergastolo dai tre principali imputati e ad ottenere la riduzione della pena chiesta dal Pubblico Ministero per il giovane Lopez. A conclusione delle loro arringhe, la Corte si è ritirata per deliberare sulla richiesta di rinviare alla Corte Costituzionale gli atti processuali affinchè fosse dichiarata incostituzionale la condanna all'ergastolo: i Giudici hanno respinto l'istanza.

L'avv. Giuseppe Dominuco aveva chiesto che la sentenza riconosca che «Cavallero non è un criminale: lo sappia Milano, lo sappia tutta l'Italia». Successivamente, ha ripetuto che «la banca è l'espressione del capitalismo». Egli poi ha citato Oscar Wilde che scrisse contro «la segregazione cellulare» e, rivolto alla Corte, ha detto: «Oscar Wilde, l'inglese», per cui il Presidente gli ha risposto con bonomia: «Avvocato, a questo ci arriviamo».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — L'avvocato Giuseppe Dominuco, difensore di Pietro Cavallero al processo contro la «banda della morte» mentre con fare oratorio pronuncia una delle incredibili affermazioni contenute nella sua arringa. Sulla parete di fondo sono riconoscibili i quattro imputati

---

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA «MOBILE» ROMANA

Quattro chili di droga in tasca a tre turisti

Un funzionario di Polizia fingendosi un acquirente arresta in Piazza di Spagna il trio di spacciatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Un funzionario di Polizia, riuscendo a farsi passare per commerciante di stupefacenti, si è presentato nel «covo» per acquistare tutta la «merce»; poi quando li ha avuti tutti intorno (quelli del «covo») ha fatto scattare la trappola ed anche le manette, che si sono chiuse intorno ai polsi di Farid Ben Cheick di 20 anni, nato in Marocco ma residente a Parigi, André Maldy di 25 anni nato e residente a Orano in Algeria ed infine Paul Scharbach di 21 anni, nato a Zurigo. In loro possesso sono stati trovati ben quattro chilogrammi di «hashish»: i tre rischiano, in base alla legge sugli stupefacenti che in Italia è particolarmente severa, almeno dieci anni di carcere.

Tutto è accaduto quando il dott. Masone della «Mobile», è riuscito ad individuare la «centrale» di smistamento, sui gradini di Piazza di Spagna; lì, si è messo in contatto con gli «emissari» ed in breve è stato presentato ai «capi». La conoscenza con questi ultimi è stata rapida e priva di cerimoniale, se si esclude la tradizionale consegna dei braccialetti (manette) che è avvenuta quando il Masone, dopo aver preso appuntamento in piazza della Repubblica, è salito sull'auto degli arrestati, mentre questi gli mostravano la «merce».

La segnalazione di un passaggio di droga, in quantità ingente, era giunta come una «voce sicura» negli ambienti della «Mobile». Il dott. Masone, che già in passato si è occupato di casi interessanti, sotto il profilo giudiziario, ha predisposto immediatamente un servizio di appostamento in Piazza di Spagna.

In mezzo a folti gruppi di capelloni variopinti, il funzionario di Polizia ha fatto del suo meglio per mimetizzarsi con l'ambiente; soltanto l'altra sera però, è riuscito a stabilire il contatto. La mattina prima aveva tentato la carta, che di solito è quella che poi decide la partita: si era infilato nella tasca destra dei pantaloni un vistoso rotolo di banconote da 100.000 lire e ripetutamente, sulle gradinate di Piazza di Spagna, le ha tirate fuori, ogni volta con una scusa diversa. La notizia che tutta quella «grana» si trovava in Piazza di Spagna si è sparsa in un baleno, ed è giunta così anche alle orecchie dei tre «turisti» che, rapidamente, si sono avvicinati al Masone.

G. D.

VERDETTO ESEMPLARE AL PROCESSO DI OSNABRUECK PER I CRIMINI SUL LAGO MAGGIORE

Tre condanne a vita alle «SS» colpevoli della strage di Meina

La sentenza parla dell'uccisione di ventidue ebrei, dettata dall'odio di razza Agli altri due imputati, inferiori per grado e molto giovani, tre anni di carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

Con tre condanne all'ergastolo per omicidio, e due condanne a tre anni di carcere per concorso in omicidio si è concluso oggi alla Corte d'Assise di Osnabrueck il processo per le stragi di Meina e di Baveno.

L'ex «Haupsturmfuehrer» del «Leibstandarte Adolf Hitler», Hans Rochwer, di 52 anni, il cinquantacinquenne Hans Krueger e Herbert Schnelle, anche egli di 55 anni, sono stati riconosciuti, dopo 77 udienze svoltesi in parte a Osnabrueck e in parte a Milano (17 giornate) e a Monaco, colpevoli di omicidio in 22 casi. Impassibili i tre imputati, che hanno sempre negato di essere stati al corrente dei fatti loro addebitati, hanno ascoltato la lettura della sentenza. Per tre ore circa il Presidente della Corte, Haack (che ha condotto questo processo svoltosi con estremo rigore e accuratezza e basato innanzitutto sulla deposizione di testimoni oculari, complessivamente 180 fra cui 90 italiani) ha esposto la motivazione della sentenza.

Secondo la Corte non vi è alcun dubbio: quanto accadde nel settembre del '43 sul Lago Maggiore fu «puro e semplice assassinio», poichè le uccisioni non erano dettate da motivi bellici, e i responsabili agirono spinti da «motivi abbietti e odio di razza»: l'unica condanna possibile era, quindi, l'ergastolo. Il quarantaduenne Oskar Schul e il quarantottenne Ludwig Leithe, invece, ritenuti colpevoli di concorso in dodici omicidi, sono stati condannati a tre anni di detenzione, perchè si limitarono a eseguire gli ordini dei loro superiori: al momento dello sterminio degli ebrei i due imputati erano ancora molto giovani, e, benchè la Corte di Osnabrueck ritenga che essi non si fossero trovati in una situazione nella quale avrebbero messo a repentaglio la loro vita ribellandosi agli ordini, si è tenuto conto del fatto che gli episodi cui assistettero accaddero in un periodo in cui l'odio di razza era del tutto normale e l'obbedienza incondizionata la regola. Quale attenuante è stata considerata anche la circostanza che i due imputati hanno ammesso di essersi resi conto dell'orrore nel quale erano stati coinvolti, e sono stati i soli a confessare di essere stati non solo al corrente, ma di aver anche partecipato, seppure non direttamente, all'uccisione di ebrei di Meina e di Baveno.

Un'importanza decisiva ha avuto per la sentenza emessa alla fine di questo difficile processo la testimonianza di Walter Lange, ex sottufficiale della «Leibstandarte Adolf Hitler»: Lange ha descritto con ricchezza di particolari quanto accadde al momento della strage, e la sua deposizione concorda perfettamente con quella del capo della Compagnia, Bremer, che nel frattempo è deceduto. Bremer aveva deposto l'ultima volta, dal suo letto di morte, prima che avesse inizio il processo: egli sapeva che i suoi giorni erano contati, e non aveva quindi nessun motivo di nascondere la verità. Risulta pertanto dimostrato, ha detto oggi il Presidente Haack, che nei giorni precedenti alle fucilazioni di ebrei i comandanti della Compagnia si riunirono in seduta speciale e decisero di «eliminare» gli ebrei della zona. Alla seduta avevano preso parte Roehwer, Krueger e Schnelle (questi ultimi non erano in quel periodo in vacanza, contrariamente a quanto hanno a più riprese sostenuto), che avevano pienamente approvato l'azione.

Come si ricorderà, durante il processo la Difesa aveva tentato di far prevalere la tesi secondo la quale la liquidazione degli ebrei del Lago Maggiore avvenne su iniziativa del «Sicherheitsdienst», il servizio di sicurezza. Numerosi testimoni hanno fatto apparire questa tesi poco plausibile, e la Corte non ha raccolto nemmeno la complicata argomentazione di uno degli avvocati difensori, secondo la quale il sistema di cui ci si era serviti per occultare i cadaveri delle vittime dimostrava che i servizi di sicurezza avevano avuto la loro parte nello sterminio. I corpi di alcuni ebrei uccisi erano stati, com'è noto, avvolti in tende, quindi accuratamente legati e gettati nel lago, dalle cui acque erano poi nuovamente riaffiorati pochi giorni dopo. L'avvocato ha affermato che questo metodo era tipico nella Marina, e che, essendo il capo del «Sicherheitsdienst» della zona un ex capitano di corvetta, i suoi servizi erano certamente responsabili dell'azione contro gli ebrei.

Ma le testimonianze a carico degli ex ufficiali delle S.S. di stanza a Meina e a Baveno erano troppo numerose e precise, nonostante le inevitabili contraddizioni dovute ai lunghi anni trascorsi dal tragico settembre del '43. Particolarmente preziose sono state le deposizioni dei testi italiani, dei quali la Corte ha apprezzato in generale l'esattezza, la scrupolosità e la cura di non accusare alla leggera nessuno di crimini così abbietti.

Vice

MANDATO DI CATTURA per il delitto Picciau

Cagliari, 5

Il giudice istruttore del Tribunale di Cagliari dott. Angelo Porcu, ha emesso quest'oggi un nuovo mandato di cattura a carico del camionista Giuseppe Lubinu di 41 anni da Ossi (Sassari), per concorso nel tentato sequestro e nel successivo omicidio del commerciante cagliaritano Gianni Picciau.

Dell'uccisione del rappresentante della «Mercedes» della provincia di Cagliari, avvenuta il 24 agosto all'ingresso della villa Picciau poco dopo l'una, sarebbero responsabili secondo la accusa, il procuratore legale Baingio Piras, il muratore Antonio Ballore, l'autista Giuseppe Lubinu, il contadino Vittorio Piras e il guardiano della villa Picciau Leonardo Musina. Tutti e cinque sono detenuti nelle carceri di Buoncammino in attesa della conclusione della istruttoria. Secondo la ricostruzione del delitto fatta dagli inquirenti nel rapporto alla Magistratura, Baingio Piras e Ballore sarebbero i mandanti del delitto, Vittorio Piras sarebbe l'esecutore materiale, mentre Lubinu e Musina avrebbero svolto il ruolo di basisti e di comprimari nell'effettuazione del crimine. Secondo gli inquirenti il delitto Picciau si inserisce nel quadro più ampio dell'attività criminale svolta dalla «Anonima Sequestri».

PARLANO I PERITI AL PROCESSO BRAIBANTI

SANFRATELLO DIVENNE «UNA SEMPLICE COSA»

Interrogati anche altri testimoni secondari Moravia e la Maraini spettatori all'udienza

Roma, 5

Ancora una udienza dedicata, sia pure in parte all'interrogatorio dei periti di ufficio, prof. Giorda e Semeraro, quella di oggi del processo contro Aldo Braibanti, lo scrittore - filosofo accusato di aver ridotto in completo stato di soggezione Giovanni Sanfratello e Piercarlo Toscano. I due periti, i quali già nella scorsa udienza avevano dichiarato che Giovanni Sanfratello, ha una personalità facilmente influenzabile, hanno oggi risposto ad alcune domande dei Giudici. Il prof. Semeraro ha detto tra l'altro: «Abbiamo compreso che Sanfratello non esponeva idee proprie, ma idee riflesse, che gli erano state impresse nella mente da un'altra persona, dotata di un più forte carattere: in lui non abbiamo mai individuato il reale maturarsi di una idea propria».

PRESIDENTE: «Potete dunque affermare che viveva in stato di soggezione?».

GIORDA: «Sì, certo».

Dal canto suo l'avv. Sabatini (legale dell'accusato) ha chiesto: «Potete dire che Sanfratello fu in sostanza nullificato nel suo potere di autodeterminazione in seguito all'azione e all'influenza di Braibanti?».

Gli ha risposto il prof. GIORDA: «Decisamente sì: Sanfratello, per carattere era predisposto ad un comportamento come quello che poi realmente tenne; gli mancava solo una spinta e la ebbe da Braibanti».

SABATINI: «Potete anche affermare che Sanfratello fu ridotto ad una semplice cosa?».

GIORDA: «Anche in questo caso la risposta è positiva».

Dopo l'interrogatorio dei periti, la Corte ha richiamato a testimoniare i due fratelli Bussotti, amici di Braibanti, che già avevano deposto qualche udienza addietro, per alcuni chiarimenti marginali. Sono pure stati ascoltati, in seguito, altri testi, di importanza assolutamente marginale; uno di questi, però, ha dichiarato che Piercarlo Toscano gli avrebbe confidato, dopo aver già denunciato il Braidanti, che «tutta la storia era una montatura». Quindi il processo è stato rinviato a lunedì. All'udienza di oggi, fra il pubblico, sempre numeroso, erano presenti anche Dacia Maraini e Alberto Moravia.

ASSEDIATI 200 STUDENTI in un «college» inglese

Londra, 5

Circa 200 studenti che occupano lo «Hornsey College of Arts», sono «assediati» dalla polizia che ha interrotto i rifornimenti di cibo e l'erogazione dell'elettricità, del gas, dell'acqua e ha isolato il telefono. Sfidando gli agenti, alcuni studenti sono riusciti a far giungere agli assediati dei viveri ed un gruppo elettrogeno portatile per illuminare parte del «college» bloccato; gli studenti hanno dichiarato che interromperanno l'occupazione, che si protrae da cinque settimane, quando le autorità del «college» riprenderanno i colloqui sul suo futuro ordinamento.

Mercoledì a pranzo dalla Regina

ALEC ROSE CAVALIERE ma di «seconda classe»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Alec Rose, il navigatore solitario tornato ieri dal giro del mondo sul suo panfilo «Lively Lady», è apparso oggi con le lacrime agli occhi sul balcone che sovrasta il suo negozio di fruttivendolo a Portsmouth, per ringraziare la folla che lo acclamava cavaliere. La notizia inevitabile del cavalierato (la avevano dato a Chichester, perchè non darlo a lui?) era esplosa come inaspettata: Alec Rose più tardi dichiarava il suo stupore ai cronisti che gli facevano visita: «Non posso crederlo, questa notizia mi sopraffà». Poi ha detto di sentirsi orgoglioso.

La notizia era vera: la Regina Elisabetta, secondo un comunicato ufficiale di Downing Street, si era «graziosamente compiaciuta di approvare che l'onore del cavalierato fosse conferito al signor Alec Rose», in riconoscimento della «tenacia, abilità e coraggio che aveva spiegato nel suo viaggio da solo intorno al mondo».

Alec Rose si era trattenuto questa mattina a letto un po' più a lungo di quanto sia sua abitudine, anche quando è sulla terraferma, e stava facendo la prima colazione quando è arrivato il Sindaco Emery Wallis a portargli l'annuncio. Più tardi il navigatore solitario è andato a farsi tagliare i capelli, che ne avevano bisogno.

Quando sarà conferito il cavalierato ad Alec Rose? Non si sa; ma mercoledì prossimo lui e sua moglie Dorothy sono invitati a colazione a Buckingham Palace, e si dà il caso che proprio per quel giorno siano in programma alcune investiture: Alec Rose potrebbe essere incluso nel mazzo.

Il cavalierato di Alec Rose è un cavalierato comune, a differenza di quello di Chichester che era di grado più elevato: questo non significa, si affrettano ad aggiungere i commentatori, che la Regina abbia Alec Rose in minor pregio di Chichester.

E. G.

Complicazioni polmonari per Philip Blaiberg

Città del Capo, 5

L'ospedale di «Groote Schuur» annuncia che il dott. Philip Blaiberg, l'uomo sul quale è stato effettuato un trapianto cardiaco il due gennaio scorso e che sinora è l'uomo rimasto più a lungo in vita con il cuore di un'altra persona, soffre di disturbi polmonari che «danno adito a preoccupazione».

Il breve bollettino pubblicato dall'Ospedale si limita a dichiarare: «Complicazioni polmonari inquietanti sono intervenute nel paziente, che tuttavia continua a rimettersi dall'attacco di epatite». Dal canto suo, il dott. Barnard ha dichiarato di non avere nulla da aggiungere al bollettino medico. Come è noto il primo «cuore nuovo», Louis Washansky morì dopo diciotto giorni dall'intervento per polmonite doppia.

Le condizioni di George Henry Debord, un appaltatore di 46 anni che martedì scorso, subì un'operazione per il trapianto del cuore a Houston, restano invece soddisfacenti.

Ferisce quattro persone un disoccupato a Torino

Torino, 5

Il manovale disoccupato Luigi Zingarelli, di 23 anni, di Monte Milone (Potenza), residente a Torino, recatosi stamane in una Cooperativa a chiedere lavoro, quando gli è stato detto che non vi era alcuna possibilità di occuparlo, è uscito, ha comperato un coltello, è tornato e si è scagliato contro i presenti ferendone quattro.

PRONTO TRA DUE ANNI il museo di Dalì?

Figueras, 5

A Figueras, una cittadina della Spagna settentrionale, nella provincia di Gerona, il pittore Salvador Dalì ha intenzione di creare un museo che avrà il suo nome. Sorgerà nel recinto del Teatro Municipale, dove Dalì intende far costruire delle lunghe gallerie per porvi statue e quadri. Una parte dell'edificio sarà occupato da un giardino dove verranno piantati moltissimi alberi di fico (simbolo della città di Figueras) nei punti più imprevedibili; l'idea principale di «Dalì architetto paesaggista» è quella di far passeggiare un elefante tra i fiori e le piante da frutto. Il museo potrebbe essere terminato tra due anni.

CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI ATLETICA LEGGERA

LE PRIME SEI MAGLIE TRICOLOR

100: Preatoni - 10 Km.: Ambu - Martello: Bernardini - Disco: Ferrini - Alto: Schivo - Lungo: Gentil

DOPPIO RECORD NELL'«ALTO»

Brillante preludio

La prima giornata degli assoluti di atletica leggera è passata agli archivi con l'assegnazione di sei maglie tricolori. Una splendida giornata di sole, una tipica giornata di luglio, calda e afosa ha accolto in un simbolico abbraccio il fior fiore dell'atletismo nazionale impegnato e proteso oltre che verso la conquista della maglia tricolore, verso la ben più impegnativa trasferta messicana.

Un pubblico attento e numeroso segue con passione gli atleti impegnati nelle varie specialità commentando le varie prestazioni dei singoli con competenza e cognizione di causa. Pronto all'applauso questo meraviglioso pubblico triestino fa da degna cornice ai vari atleti che si cimentano in gare combattute ed appassionanti: dopo le batterie dei cento piani disputatesi nella mattinata di ieri e nel corso delle quali era già apparso chiaro che Preatoni sarebbe stato uno dei candidati al successo finale, nel pomeriggio il via alle ostilità veniva dato dai martellisti i quali, cosa quanto mai strana e dall'altra parte estremamente positiva, erano tutti quanti giovani, in una specialità che di solito vede in pedana di lancio gente avviata sulla trentina.

Il pubblico si accendeva subito d'entusiasmo per il serrato duello tra il mestrino Urlando (neo primatista italiano) e il romano Bernardini: i due si superavano a vicenda quando al terzo lancio eliminatorio Bernardini otteneva la misura con la quale si sarebbe aggiudicato il successo. Per Urlando non c'era più nulla da fare e a nulla serviva il suo impegno. Ma questo non era che il preludio: ben altre emozioni ci doveva riservare la giornata, prima fra tutte quella della vittoria di Preatoni, tirato a lucido come non mai, che nella gara più ambita dei campionati stracciava letteralmente tutti gli avversari.

Faceva da contorno al piatto forte offertoci da Preatoni la magnifica vittoria ottenuta dalla rivelazione Schivo nel salto in alto, vittoria ottenuta a spese di quel Crosa novello primatista italiano: ad ambedue, il merito di aver stabilito il nuovo primato dei campionati con m. 2.09, primato già appartenente con un centimetro in meno ad Azzaro. Ci si metteva poi Roberto Frinolli, aereo e leggero in ogni suo movimento, semplicemente meraviglioso fino ai trecento metri, quando ormai tutto solo si lasciava andare terminando la gara in scioltezza.

La pedana del disco, assente il fuoriclasse Simeon, veniva quasi del tutto trascurata, e non a torto, in quanto 52 metri sono ben poca cosa, con i tempi che corrono, per aggiudicarsi un titolo italiano. Ma ci pensava il romano Gentile ad infiammare nuovamente l'ambiente sparando nell'ultimo salto tutte le sue energie pur di prevalere su Rollandin e Martinotti che fino a quel momento avevano condotto con sicurezza la gara e soprattutto con un ottimo crescendo.

Il sardo Ambu, ben conosciuto dalle nostre parti per le sue frequenti apparizioni in gare della regione, faceva nei 10.000 una gara d'attesa lasciando che De Palma conducesse per tutti i dieci chilometri per poi fulminarlo negli ultimi 200 metri con uno sprint degno di uno scattista. Se non andiamo errati questa dovrebbe essere la trentunesima maglia tricolore del fondista della Linion Snia Varedo. Le batterie delle staffette e degli ottocento non dicevano niente di nuovo rimandando tutto il discorso alle più impegnative finali dove realmente si potrà vedere quanto sensibili di miglioramento saranno i tempi espressi oggi.

I. D.

TEMPI E MISURE DELLA PRIMA GIORNATA ALLO STADIO «PINO GREZAR»

Preatoni e Schivo in gran luce

Il «fotofinish» della finale dei 100 metri piani fornito gentilmente dalla Federazione cronometristi. Ai piedi della foto i tempi: Preatoni 10"4; Giannattasio e Simoncelli accreditati entrambi di 10"6, Roscio e Cialdi 10"7. Ultimo Sguazzero 10"8 Nettissimo il distacco tra Preatoni ed il secondo gruppo

Alla presenza di un foltissimo pubblico, hanno preso il via ieri mattina, con la disputa delle batterie dei 100 piani, i campionati assoluti di atletica leggera in corso di svolgimento nella nostra città. Un «Grezar» tirato a lucido ha messo subito a proprio agio atleti, dirigenti, tecnici, accompagnatori di oltre 100 società. Una vittima illustre nelle batterie dei 100, Ito Giani eliminato con il tempo di 11", e una assenza di grido, ma quasi scontata di Livio Berruti il quale probabilmente vuole mantenere intatte le sue chances nei 200; d'altra parte, se la memoria non ci tradisce analoga situazione si era verificata cinque anni fa sempre qui a Trieste. Il miglior tempo è stato ottenuto da Preatoni con 10"5, senza il minimo sforzo; molto sciolti nella corsa Vallet, Simoncelli, Roscio, Giannattasio, Sardi, Cialdi e Abeti.

Questi i risultati delle batterie dei 100 piani; i primi tre hanno accesso alle semifinali.

I batteria: 1) Preatoni Ennio 10"5; 2) Vallet 10"7; 3) Lai 10"9; 4) Riondato 10"9; 5) Ziggiotti 11"2.

II batteria: 1) Simoncelli Nello 10"6; 2) Roscio 10"7; 3) Pili 10"9; 4) Braglia 11"; 5) Moschini 11"2.

III batteria: 1) Ostani Lino 10"8; 2) Stanzani 10"9; 3) Vicardi 10"9; 4) Giani 11".

IV batteria: 1) Giannattasio Pasquale 10"7; 2) Sardi 10"7; 3) Peloso 10"8; 4) D'Angelo 11"

V batteria: 1) Sguazzero Angelo 10"9; 2) Cellario 11"; 3) Stefani 11"1; 4) Farci 11"4.

VI batteria: 1) Cialdi Claudio 10"7; 2) Abeti 10"7; 3) Rietti 10"8; 4) Bega 11"2; 5) Zadro 11"4.

Le gare del pomeriggio, con le tribune che registrano il tutto esaurito, iniziano con il lancio del martello. Si assiste ad una continua rincorsa tra il primatista italiano Urlando e Bernardini presentatosi in ottime condizioni di forma. Il duello tra i due è avvincente e si presentano ai lanci di finale con le seguenti misure: 60.80 per il campione uscente, 61.22 per l'esponente del CUS Roma. Nei tre lanci conclusivi Urlando si disunisce e Bernardini caricatissimo conquista con pieno merito la maglia tricolore: si tratta di un felice ritorno in quanto il romano era già assuefatto a tali imprese avendo conquistato il titolo nel 1965 a Roma e nel '66 a Firenze. Gli altri finalisti terminano staccatissimi dai primi. Nota positiva la prestazione dello junior Sabbadin meritato terzo, con una misura che costituisce il suo primato personale e la giovane età di tutti i finalisti in una specialità che di solito allinea atleti più maturi.

Lancio del martello: 1) Bernardini Walter (CUS Roma) m. 61.22; 2) Urlando (Fiamme Gialle Roma) 60.80; 3) Sabbadin (Vallesport PD) 57.48; 4) Vecchiatto (Car Bologna) 55.34; 5) Bignardi (Car Bologna) 55.10; 6) Rizzi (Fiamme Gialle) 53.34; 7) Bricchese (Fiamme Gialle) 53.20.

Mentre pedane dell'alto e del lungo sono in piena attività entrano in scena i velocisti che disputano le semifinali dei 100. Preatoni (10"4), Roscio (10"5) e Giannattasio (10"7), si aggiudicano con estrema facilità l'ingresso in finale. Dei tre il meno impegnato è stato Giannattasio per cui anche se il suo tempo non ha destato scalpore ha tuttavia dato l'impressione di correre al risparmio per sparare tutto nella finale che si presenta senz'altro, viste le premesse, avvincente, considerando il valore di Simoncelli, Sguazzero e Cialdi. Questo il dettaglio:

1.a semifinale corsa piana m. 100: 1) Preatoni Ennio 10"4; 2) Simoncelli 10"6; 3) Abeti 10"7; 4) Stefani 10"8; 5) Vicardi 10"9; 6) Peloso 10"9. **2.a semifinale:** 1) Roscio Vittorio 10"5; 2) Sguazzero 10"6; 3) Rietti 10"6; 4) Sardi 10"7; 5) Ostani 10"8; 6) Lai 10"9. **3.a semifinale:** 1) Giannattasio Pasquale 10"7; 2) Cialdi 10"8; 3) Vallet 10"8; 4) Stanzani 10"8; 5) Pili 10"9; 6) Cellario 10"9.

Nelle semifinali degli 800 si lotta più per il piazzamento che per il tempo e quindi la gara passa per interesse in seconda linea anche se la presenza di Arese, candidato a cogliere una doppietta (800 e 1500), lascia sperare in una buona «performance». Niente di tutto questo: previsioni azzeccate in pieno con gli atleti preoccupati nel controllarsi di quel tanto sufficiente per ottenere l'ingresso in finale. Vedremo questo pomeriggio se l'esponente della Fiat riuscirà ad avvicinare quel primato che Francesco Bianchi, dopo lunghissimi anni di attesa riuscì a battere proprio su questa stessa pista detronizzando il leggendario Lanzi.

M. 800 - 1.a semifinale: 1) Boriello Vincenzo 1'52"6; 2) Del Buono 1'53"1; 3) Foiadelli 1'54"1; 4) De Vito 1'54"8; 5) Bramuzzi 1'54"9; 6) Gaddeo 1'57"9.

2.a semifinale: 1) Arese Franco 1'54"3; 2) Pozzi 1'54"3; 3) Sandon 1'55"3; 4) Rigoni 1'55"5; 5) Giardino 1'56"6; 6) Petracca 1'58"6.

3.a semifinale: 1) Tubaldi 1'56"3; 2) Carabelli 1'56"3; 3) Santoro 1'56"6; 4) Troito 1'56"6; 5) Del Buono 1'57"; 6) Tassarotti 1'57"3.

Roberto Frinolli dà spettacolo nelle semifinali dei 400 ostacoli dimostrando ancora una volta la sua eccelsa classe: stile, potenza e tempismo fanno di lui uno dei più grandi ostacolisti del mondo. Con estrema facilità ha ottenuto il miglior tempo (51"8) correndo praticamente da solo e terminando la gara in estrema scioltezza. Nelle altre due semifinali si impongono Ballati e Giordani. Rimane da sperare che nella finale in programma questo pomeriggio Frinolli non si accontenti della vittoria ma lotti contro il cronometro per dare ancora una volta l'ennesima dimostrazione della sua indiscutibile classe.

Corsa metri 400 h. 1.a semifinale: 1) Frinolli Roberto 51"8; 2) Ghiduzzi 54"4; 3) Petrella 54"9; 4) Montaruli 55"9; 5) Gamba 56"2; 6) Boglione 57"7. 2.a semifinale: 1) Ballati Giorgio 53"; 2) Mazzi 53"7; 3) Martinello 53"9; 4) Botti 56"2; 5) Straulino 1'1"1. 3.a semifinale: 1) Giordani Carlo 53"2; 2) Maffeis 54"1; 3) Delcoro 54"3; 4) Dellomodarme 54"3; 5) Rossi 56".

«Suspense» in tutto lo stadio per la finale dei 100. I due favoriti d'obbligo, Preatoni è Giannattasio sono rispettivamente in prima e sesta corsia. Non c'è assolutamente lotta in quanto Preatoni con una partenza felicissima, conferma le promesse espresse in batteria e in semifinale e con grande sicurezza va a cogliere una meritatissima affermazione imponendosi in 10"4. Delude Giannattasio, il quale pur ottenendo il secondo posto termina staccato di due decimi: prevale però di un soffio su Simoncelli e Roscio. Applauditissimo Preatoni vede così coronato il suo lungo inseguimento alla maglia tricolore che va a indossare di fronte alle tribune salutato da un'autentica ovazione.

Finale corsa piana m. 100: 1) Preatoni Ennio (Snia Varedo) 10"4; 2) Giannattasio (Fiamme Gialle Roma) 10"6; 3) Simoncelli (id.) 10"6; 4) Roscio (Fiat To.) 10"7; 5) Cialdi (Atl. Pistoia) 10"7; 6) Sguazzero (Snia Varedo) 10"8.

Finale in sordina quella del lancio del disco: assente il fuoriclasse Simeon impegnato lontano da Trieste dagli esami di matura la gara si svolge tra il disinteresse generale e alla fine prevale Gilberto Ferrini con una misura mediocre, vorremo dire, quasi disarmante per potersi fregiare della maglia tricolore. D'altra parte è noto che alle spalle di Simeon c'è il vuoto pertanto ogni commento sarebbe superfluo.

Finale lancio del disco: 1) Ferrini Gilberto (Car. Bo.) m. 52.24; 2) Mancinelli (id.) 50.80; 3) Devincentis (Ascoli Piceno) 50.64; 4) Sorato (Coin Mestre) 48.70; 5) Dallapria (S. Pellegrino Milano) 47.92; 6) Brandizzi (CUS Roma) 47.90.

Duello avvincente nella pedana del salto in alto con Crosa (neo primatista italiano con m. 2.12), Drovanti, Azzaro e Schivo impegnati sui m. 2.09. Schivo e Crosa riescono a superare la asticella mentre Azzaro e Drovandi vengono eliminati. Con m. 2.09 stabiliscono entrambi il nuovo primato dei campionati ma la vittoria finale arride alla rivelazione Schivo, per minor numero di falli, anche se Crosa, nell'ultimo salto a disposizione fa mettere l'asticella a m. 2.13 tentando di migliorare il primato italiano.

Finale salto in alto: 1) Schivo Gianmarco (Fiamme Gialle) m. 2.09; 2) Crosa (Aeronautica Roma) 2.09; 3) Drovandi (Car. Bo.) 2.06; 4) Azzaro (Fiamme Gialle) 2.06; 5) Bogliatto (Fiat To.) 1.95; 6) Torasso (id.) 1.90.

Brivido finale nel salto in lungo dove Gentile, nell'ultimo salto a disposizione riusciva a superare tutti i suoi avversari aggiudicandosi la vittoria sui tenaci Rollandin e Martinotti. La stupenda prova dell'atleta romano, anche se lasciava la bocca amara ai suoi antagonisti era degna e meritevole senza altro del caloroso applauso che salutava il suo successo e delle congratulazioni di tutti i suoi rivali.

Finale salto in lungo: 1) Gentile Giuseppe CUS Roma metri 7.39; 2) Rollandin CUS Cogne 7.33; 3) Martinotti CSI Riccardi MI 7.31; 4) Piovesan Bentegodi VR 7.14; 5) Fornaciari Fiamme Gialle 7.11; 6) Fontanella Ital. GE 7.09.

Nella gara dei 10.000 metri abbiamo assistito al monologo di Ambu, De Palma e Giancaterino i quali per tutta la gara hanno fatto l'andatura. Negli ultimi due giri sono rimasti al comando Ambu e De Palma con quest'ultimo in testa sino ai 200 finali quando il tenace sardo con uno sprint degno di un velocista andava a cogliere una meritata vittoria rintuzzando l'ultimo attacco del suo degno antagonista in dirittura di arrivo. Giancaterino coglieva il terzo posto mentre Conti si ritirava a metà gara.

Corsa piana m. 10.000: 1) Ambu Antonio (SNIA Varedo) in 30'05"2; 2) De Palma (FUS Bari) 30'06"; 3) Giancaterino Eser. Roma 30'30"6; 4) Accaputo Fiamme Gialle 30'35"; 5) Segrada PP.S. P. MI 30'35"6 6) Amante Libertas Catania 30'47"8.

Nelle staffette 4x400 buono il comportamento della Lilion Snia Varedo, dell'Esperia Cagliari, delle Fiamme Gialle Roma e della Libertas Torino; tra questi quartetti dovrebbe saltar fuori la staffetta vincente con una certa qual preferenza per la Lilion.

Staffetta 4 x 400 - 1.a batteria: 1) Lilion Snia Varedo (Reggiani, Bianchi, Fusi, Bello) 3'19"7; 2) Esperia Cagliari (Porcina, Dessi, Pistori, Avanzato) 3'23"5; 3) CUS Torino (Valenza, Canova, Stanchi, Busato) 3'23"8; 4) Aeronautica militare Roma (Petracca, Contento, Cavallero, Pollicino) 3'26"3; 5) Fiamme Oro Padova (Polesel, Savino, Ragosa, Prato) 3'27"8; 6) Ginnastica Triestina (Brezzoni, Kaefer, Maranzana, Flamini) 3'30"1.

2.a Batteria: 1) Fiamme Gialle Roma (Leone, Joan, Costa, Del-l'Omodarme) 3'20"6; 2) Libertas Torino (Faraggiana, Boglione, Graziano, De Angelis) 3'23"1; 3) Libertas Padova (Soravia, Michieli, Benetollo, Dainesse) 3'31"4; 4) Unione Ginnastica Goriziana (Musulin, Romano, Lippi, Tionchio) 3'35"2.

Classifica per società dopo 6 gare: 1) Fiamme Fialle Roma p. 29; 2) Carabinieri Bologna p. 20; 3) CUS Roma p. 13; 3) Lilion SNIA Varedo p. 13; 5) FIAT Torino p. 6; 6) Aeronautica militare Roma p. 5.

Italo Drocker

Colte al vol

Il «Grezar» è ammantato a festa per i campionati assoluti di atletica leggera; il bianco delle divise dei giudici di gara e dei cronometristi, le magliette multicolori degli atleti, le bandiere che sventolano sui pennoni si stagliano sul verde del prato; un verde più verde del solito; più fresco ci sembra, forse a onorare una specialità sportiva che ancora non sembra intaccata, almeno in casa nostra, dal germe del professionismo. Destano una strana impressione i cronometristi, appollaiati uno dietro l'altro su una specie di scala mobile, tipo quelle in uso nei grandi magazzini; in linea col traguardo; c'è insomma nell'aria qualcosa di nuovo, di diverso dal solito; anche il pubblico disciplinatissimo che osserva senza bisogno di solleciti le tradizionali regole dell'atletica; chiassoso negli arrivi delle corse; zitto e contenuto durante i momenti più cruciali dei «concorsi».

* * *

Luciana Giamperlati stava animatamente discutendo ieri mattina prima del via «ufficiale» col C.T. Russo; i maligni si ponevano, a proposito dell'oggetto di quel discorso, un'alternativa: maglia azzurra per il Messico oppure scelta del regalo per le imminenti nozze della brava atleta con il baseballista ed ex arbitro di pallacanestro, già «Premio Bovi», Aldo Padovan?

* * *

Braccato da giornalisti e concorrenti Giorgio Oberweger D.T. della nazionale di atletica; dà consigli a tutti e segue con attenzione le prove degli atleti sulle pedane e in pista. «Trieste — sussurra quasi rapito dai ricordi». «Siamo nel 1968; esa... mente 30 anni fa in una riu... ne che preludeva all'arrivo ... una tappa del Giro d'Italia ha battuto il record italiano ... lancio del disco; rammen... Una risata e un esplosivo «a... chè». Viene sempre tanto vo... tieri Oberweger nella sua ... dove fa di tutto per propiz... le riunioni di atletica. «Per "vecchi" — si compiace di ... — fa sempre un certo eff... ritornare nei posti dove ci ... formati». Ma a vederlo di... come un abete e con quel fi... che fa invidia a un giovane, ... proprio la voglia di rifle... sul significato della parola «... chi» da lui spesa forse con ... pa disinvoltura.

* * *

Usciamo dello stadio; pr... uno dei cancelli d'ingresso ... le tribune, Romano Burlo ... saluta; Burlo dice di avere ... si sessant'anni; ma in effet... il fisico di un uomo assai ... giovane. Ha appena finito ... partecipare alla staffetta «... ste-Trento» nel quadro delle ... lebrazioni del Cinquanten... «Si rivive con queste giorna... vero sport, è vero?». «Bello, ... to bello, e poi, cosa vuole, ... volta che al "Grezar" è di s... l'atletica mi prende un pizz... re alle gambe che significa "... nia di ritornare a correre"... sono vecchio e certi grilli ... li debbo levare». Ma l'orec... suo è sempre teso a capta... voce dello speaker e lo sar... cor più oggi dopo la con... sione dei 5.000 e 10.000 m... specialità in cui il «vecchio» ... mano a Trieste e in Itali... avuto ai suoi tempi assai p... avversari.

Luciano Golinel...

Il salto record di Schivo di m. 2,09: l'atleta colto nel passa... tecnicamente perfetto dell'assicella. La stessa misura è ... ottenuta da Crosa, al terzo salto («Giornalfo...

UN'INTERVISTA ESCLUSIVA CHE GUARDA ALLE PROSSIME OLIMPIADI

Il pensiero del C. T. Oberweger sulla partecipazione italiana in Messico

Ci volevano proprio questi campionati italiani a Trieste per rivedere al «Grezar» un uomo intramontabile dell'atletica leggera: Giorgio Oberweger, il commissario tecnico della Fidal che da poco meno di quaranta anni è sulla breccia, prima come atleta discobolo di fama olimpionica, e poi dirigente tecnico quasi insostituibile, che nè guerre nè politica hanno scalzato da una posizione di preminenza che va al di là dell'ambito nazionale. Oberweger che Trieste ha visto nascere e maturare come atleta (i più anziani lo ricordano sulla pista di Valmaura con la maglia degli universitari e con quella della S. S. Giovinezza), da molti anni è il tecnico più qualificato dell'atletica, al quale ieri abbiamo voluto porre alcune domande che interessano la partecipazione azzurra alle prossime olimpiadi di Città del Messico.

Oberweger ha concesso molto volentieri questa intervista al «Piccolo», ponendoci soltanto un limite di tempo, dato che deve seguire ogni gara con molta attenzione per dovere del suo ufficio. «Le domande sono molte — ha detto — e risponderò con precisione ma concisamente». Si sa, tutti i propositi cadono però quando Giorgio s'infervora nel discorso. Egli è come gli avvocati quando premettono il «Sarò breve!», e come laureato in legge, non può smentirsi; così lo lasciamo parlare a lungo anche perchè gli argomenti trattati sono di scottante attualità per l'atletica italiana.

— Questi campionati italiani assoluti avranno carattere di selezione definitiva per la partecipazione alle Olimpiadi, oppure ci saranno altre gare selettive per la formazione della équipe azzurra che andrà al Messico?

— Beh, noi non facciamo le selezioni all'americana. Tutte le gare sono indicative per una eventuale partecipazione. Logicamente le manifestazioni di rilievo maggiore, come i campionati assoluti e gli incontri internazionali, sono quelle nelle quali l'atleta ha maggiori probabilità, per l'ambiente agonistico che vi si ritrova, di ottenere i risultati necessari per essere preso in considerazione. Quindi oltre questi "assoluti" che costituiscono la rassegna generale, avremo poi in calendario l'incontro delle Sei Nazioni il 21 luglio a Brescia, poi due incontri internazionali, uno con la Polonia e l'altro con la Svezia. Queste saranno le occasioni migliori, per chi ha i numeri, per tirarli fuori.

— Potresti dirci, aggiungiamo, su quanti atleti e atlete la Fidal presumibilmente potrà contare per la partecipazione messicana?

— Abbiamo fatto qualche piccolo calcolo, abbiamo dato anche qualche indicazione di massima al CONI e tenuto conto della partecipazione di due staffette maschili, le 4x100 e le 4x400, e molto improbabilmente su quella femminile, avremo un numero tra maschi e femmine che si aggirerà sui 30, non credo di meno.

— Secondo il tuo parere, quali sono gli atleti che certamente andranno alle Olimpiadi e su quali specialità ci sono dei dubbi?

— Questa è una domanda prematura. Ci sono certamente gli Ottoz, i Simeon, oggi anche il Dionisi, la nostra 4x100, gli uomini nuovi del mezzofondo come Finelli, Arese. Questi sono i nomi principali, poi ci sono naturalmente Pamich, Visini, e una coppia di maratoneti come Ambu e molto probabilmente De Palma.

— E di donne...

— La Trio, e naturalmente, le Pigni. Inoltre c'è la Govoni che ha dato buoni risultati sui 400; essa è stata molto bene preparata e crediamo che potrà far parte della carovana olimpica.

— Il rispetto dei minimi delle tabelle sarà vincolante, oppure potrà andare al Messico anche qualche atleta che non avrà raggiunto i minimi imposti?

— Si sa come funziona questo meccanismo, che molte volte è frainteso. Ogni Nazione ha diritto a iscrivere un atleta in ognuna delle gare olimpiche, indipendentemente dai minimi. Se però ne vuole iscrivere due e anche tre, bisogna che essi abbiano conseguito il minimo stabilito due anni or sono. Una Nazione progredita, o per lo meno non tra le ultime in campo mondiale nell'atletica leggera, come l'Italia, si attiene per l'invio di un uomo per gara, non solo perchè, ha conseguito il "minimo", ma deve inoltre essere valutato capace di raggiungere una quota di valore che garantisca l'arrivo almeno alla semifinale.

— Dove e quando avranno luogo — chiediamo ancora a Oberweger — gli ultimi allenamenti collegiali? Come e quando avverranno le partenze per Città del Messico?

— Dal 14 al 18 settembre su aerei di linea si muoveranno gli atleti italiani per il Messico, parte per gruppi e parte per specialità. In tre o quattro giorni si spera di trasferirli tutti. Per quanto riguarda la sede degli ultimi allenamenti collegiali, questa sarà Formia, preceduta da allenamenti in quota a St. Moritz in agosto per gli atleti che più ne hanno bisogno. Andremo in Svizzera con un gruppo di 10 o 12 atleti: marcia, maratona, mezzo fondo, la Pigni e qualche altro. Una pista sarà approntata a 1.800 metri e un circuito di allenamento a 2.400, quote simili a quelle messicane.

— Quali possibilità di piazzamento avrà la Nazionale italiana, tenuto conto dei tempi e delle misure finora stabilite nel mondo?

— Non si può ancora dire, perchè i nostri tempi e misure non sono definitivi. Noi contiamo di migliorare...

— Potremo contare su qualche vittoria assoluta?

— La vittoria bacia i fortunati e gli audaci ed è nelle mani di Dio; specialmente oggi parlare di vittoria, di contare su una vittoria, è assolutamente impossibile: si può sperare ma non contare, ci sono troppi galli nel pollaio olimpico, specialmente in atletica leggera, uno sport che è praticato in tutto il mondo, in maniera sempre più intensiva. Basta vedere che cosa succede con i risultati, un po' dovunque, e il meglio deve venire ancora.

Il... breve colloquio con Oberweger continua, ma lo spazio a nostra disposizione non ci permette, per oggi, di andare oltre. Vuol dire che ne rimandiamo la continuazione a domani. Gli argomenti non mancano al dinamico C.T. e sono di tale interesse che mancheremmo verso i nostri lettori a non renderli pubblici.

Tullio Stabile

La tumultuosa partenza dei 10.000 metri che verrà vinta da Ambu in 30'5"2 dopo un duello nel rettilineo d'arrivo con De Palma («Giornalfoto»)

PROGRAMMA ODIERNO

MATTINO

Ore 8.00	Ritrovo delle Giurie	
» 9.00	m. 3.000 siepi	B
» 9.30	m. 200 piani (fem.)	B
» 9.50	m. 200 piani (mas.)	B
» 10.20	m. 800 piani (fem.)	B
» 10.30	Staffetta 4x100 (fem.)	B
» 11.00	Staffetta 4x100 (mas.)	B

POMERIGGIO

Ore 17.00	Ritrovo delle Giurie	
» 17.45	m. 400/Hs.	F.
» 17.45	Salto triplo	E.F.
» 17.45	Lancio disco (fem.)	E.F.
» 17.55	m. 200 piani (fem.)	SF
» 18.15	Staffetta 4x100 (mas.)	SF
» 18.30	m. 800 piani (fem.)	F
» 18.40	m. 800 piani (mas.)	F
» 18.55	m. 80/Hs	B
» 19.00	Lancio peso (mas.)	E.F.
» 19.05	m. 400 piani (mas.)	B
» 19.05	Salto lungo (fem.)	E.F.
» 19.25	m. 200 piani (fem.)	F
» 19.35	m. 3.000 siepi	F
» 19.55	Staffetta 4x100 (mas.)	F
» 20.00	m. 10.000 marcia	F

SUL PIANO SPORTIVO L'OTTAVA TAPPA NON HA DETTO QUASI NUL

ROMANZO QUASI GIALLO AL «TOUR» SAMYN APPIEDATO PER ESSERSI DROGAT

Van Rickechen primo a Royan nel volatone - Terzo Bito

Royan, 5

La carovana del Tour è in fermento: questa sera subito dopo l'arrivo della tappa, è stata annunciata l'esclusione del francese della Nazionale «A», Jose Samyn, perchè risultato positivo al controllo antidoping effettuato a Lorient mercoledì scorso. Samyn era stato uno dei tre corridori estratti a sorte e la sfortuna, per lui, ha voluto che proprio quel giorno avesse ingerito qualche cosa che lo ha fatto risultare positivo. Oltre che all'esclusione dal Tour, Samyn è stato condannato a trenta giorni di inattività. Il provvedimento della giuria non ha colto di sorpresa perchè già ieri in corsa si erano intrecciate battute sul doping, battute che lasciavano presagire qualche cosa. Stamane poi alla partenza, il dott. Dumas, capo dei servizi sanitari del Tour, era stato interrogato dai giornalisti ai quali aveva risposto testualmente: «Mi attengo ai regolamenti; ho trasmesso il protocollo alla giuria internazionale, non fatemi dire di più».

Queste dichiarazioni piuttosto sibilline avevano fatto immaginare che qualche cosa era in aria e la bomba è regolarmente esplosa questa sera, poche ore dopo l'arrivo a Royan. L'esclusione di Samyn dalla corsa ha fatto passare in secondo piano la vittoria del belga Van Rickeghem sull'olandese Janssen e sull'italiano Bitossi al termine di una volata che ha visto impegnato tutto il gruppo.

La corsa odierna ha ricalcato fedelmente quella di ieri con la differenza che oggi si è corso per buona parte della gara sotto la pioggia. I corridori partono di scatto, e dopo appena quattro chilometri si registra il primo tentativo di fuga operato da cinque corridori che vengono subito raggiunti; più importante il tentativo che ha per protagonisti quattordici corridori tra i quali fanno spicco Poulidor, Van den Berghe, Bitossi, e Jimenez. Anche questa volta però il gruppo con una pronta reazione raggiunge il plotone di testa.

La corsa prosegue veloce tanto che nella prima ora, nonostante la pioggia, sono percorsi 45 chilometri e 400 metri. Poulidor non riesce a rimanere nel gruppo, e al settantesimo chilometro tenta una nuova fuga, ma gli si incollano alla ... Denti e Gandarias ed anche ... sto tentativo sfuma ben p... Nulla da segnalare fino al ... guardo volante di Mor... (km. 105) che viene vinto ... maglia gialla Van den Ber...

Sullo slancio della volata ... tono in nove tra i quali l'it... no Andreoli, ma il gruppo s... ta anche questo nuovo tent... di evasione. Una foratura ... Poulidor al km. 139 non ... ressa nessuno del gruppo, ... francese, che ha ricevuto la ... ta da Genet, può rientrare ... facilità aiutato da Novak, ... den e Samyn. All'altezza ... km. 170 fuggono Vianen e So... che in breve guadagnano ... un minuto, ma in trenta ... metri il plotone è di nuovo ... due e si riprende a a co... a ranghi compatti.

A 12 chilometri dal tragu... tenta la fuga Dumont, che ... ne ripreso; poi è la volta ... Wolfsholl, ma viene ragg... anche lui come tutti gli ... Sembra invece avere fortuna ... tentativo operato da Den... cinque chilometri dall'ar... ma sotto lo striscione dell'... mo chilometro viene ripre... si arriva allo sprint che ... vinto da Van Rickeghen su J... sen e Bitossi e tutto il gru... compatto. Con il terzo posto ... oggi Bitossi mantiene il p... to nella classifica a punti, ... tre Van den Berghe cons... la maglia gialla. Domani i ... ridori riposeranno in vista ... le prime tappe di montagna ... cominceranno a farsi sen... nel finale della tappa di lun...

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

1) Daniel Van Rickeghem (Belgio A) in 5 ore 25'26" (con 20" d'abbuono 5.25'06") alla media di km. 41,114; 2) Jan Janssen (Olanda) s. t. (con 10" d'abbuono 5.25'16"); 3) **Franco Bitossi (Italia)** s. t. (con 5" d'abbuono 5.25'21"); 4) Leman (Bel. B); 5) Vianen (Ol.); 6) Van Den Berghe (Bel. B); 8) Desvages (Fr. C); 9) Wright (GB); 10) Lemeteyer (Fr. B); 11) Van Vreckom (Bel. B); 12) Metcalfe (GB); 13) Ottenbros (Ol.); 14) Nuelant (Bel. B); 15) Grain (Fr. B); 16) Wolfshohl (Ger.); 17) Bolley (Fr. B); 18) Clarey (GB); 19) Bellone (Fr. B); 20) Streng (Germ.); 30) **Denti (It.)**; 32) **Andreoli**; 43) **Vicentini**; 50) **Schiavon**; 58) **Passuello**; 67) **Zilioli**; 72) **Colombo**; 80) **Chiappano**, tutti con il tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) Van Den Berghe (Belgio B) 43.45'17"
2) Guyot (Francia A) a 2'29"
3) Genet (Francia A) » 3'27"
4) Den Hartog (Olanda) » 3'36"
5) In't'Ven (Belgio A) » 3'45"
6) Ducasse (Francia A) » 3'54"
7) Elorza (Spagna) » 3'57"
8) Schiavon (Italia) » 4'03"
9) Chappe (Francia B) a 4'08"
10) Passuello (Italia) » 4'11"
11) Van Springel (Bel. A) 5'42"; 12) Grosskost (Fr. B) 5'57"; 13) Zilioli (Italia) 6'04"; 14) Samyn (Fr. A) 6'11"; 15) Pintens (Bel. A) 6'12"; 16) Vianen (Ol.) 6'14"; 17) Bitossi (Italia) 6'16"; 18) Van Rickeghem (Bel. A) 6'21"; 19) Lodefroot (Bel. B) 6'23"; 20) Janssen (Ol.) 6'24"; 24) Chiappano 6'45"; 35) Vicentini 7'15"; 49) Colombo 7'30"; 68) Denti 8'12"; 89) Andreoli 20'32".

Cronache e avvenimenti sportivi

NELLA RIUNIONE PUGILISTICA DI TORINO

Benvenuti costringe Ramos ad abbandonare al 4° round

Canè batte Dick Hall per k. o. alla sesta ripresa

Torino, 5

Circa ottomila persone erano presenti nel Palazzetto dello Sport, richiamate dal nome di Nino Benvenuti, il quale ha disputato l'ultimo incontro in Italia, prima di tornare in America dove il 29 luglio sarà impegnato a Toronto contro Art Hernandez. E' stato un incontro, tuttavia, che ha detto ben poco, vista l'assoluta incapacità di Ramos a reggere il confronto con il più forte avversario.

Già alla prima ripresa un preciso montante destro mette al tappeto Ramos che, contato fino all'«otto», si riprende poi sorprendentemente, tanto da riuscire a mettere a segno — nel secondo assalto — una buona combinazione al viso del campione. La superiorità del campione del mondo, comunque, è evidente: maggior tecnica, maggior precisione nel portare i colpi, e una indiscutibile classe, alle quali Ramos non può opporre che la sua esperienza. Troppo poco, per impensierire il campione del mondo. Alla quarta ripresa l'epilogo: durante uno scambio a distanza ravvicinata Ramos, inaspettatamente, ritorna al suo angolo e non vuol più saperne di proseguire il combattimento.

La serata si era iniziata con un quarto d'ora di ritardo, con Sabri e De Robertis, che per tutte e sei le riprese, si sono instancabilmente scambiati pugni. Più preciso, più aggressivo Sabri, che ha vinto meritatamente, seppur di misura, ai punti. Soprani-Bisotti hanno offerto un povero spettacolo pugilistico: tanta buona volontà, tanto impegno, ma niente altro. Bisotti si è imposto ai punti grazie soprattutto alla sua grinta ed al suo desiderio di vittoria.

Dante Canè ha faticato più del previsto per piegare il negro americano Hall, che però è giunto alla sesta ripresa grazie soprattutto alle sue numerose scorrettezze. Buon incassatore, il pugile di colore ha cercato di frenare l'irruenza del bolognese sferrando alcuni colpi davvero poco ortodossi; questa tattica, però, ha infastidito il pugile italiano il quale — dopo essere stato «contato» fino all'otto per un colpo al basso ventre, si è scatenato, e alla sesta ripresa con un preciso montante destro ha mandato al tappeto per il conto totale.

Chiudono la serata due longilinei pugili di colore: Smith e Freeman. Le prime battute, però, danno già un'idea di ciò che sarà il combattimento: la caccia del gatto al topo. Dopo un invito dell'arbitro ai due pugili ad una maggiore combattività, Freeman inizia la sua «fuga» per il quadrato, inseguito da Smith. E' davvero penosa e soprattutto ridicola l'esibizione dell'americano: non un solo pugno messo a segno, non una combinazione che dimostri che oltre a Smith, anche Freeman è un pugile».

Ecco i risultati. **Pesi leggeri:** Giuseppe Sabri (Torino, kg. 63) batte Giuseppe De Robertis (Taranto, kg. 62,400) ai punti in sei riprese. **Pesi medi:** Sauro Soprani (Forlì, kg. 74,300) batte Roberto Bisotti (Torino, kg. 74,400) ai punti in otto riprese. **Pesi massimi:** Dante Canè (Bologna, kg. 99,300) batte Dick Hall (Boston, kg. 93,300) per k.o. alla sesta ripresa. **Pesi medi:** Nino Benvenuti (Trieste, kg. 73,900) batte Jimmy Ramos (Honduras, kg. 73,300) per abbandono alla quarta ripresa. **Pesi medi:** Johnny Smith (USA) kg. 72,300 batte Oscar Freeman (USA) 73,300 kg. per k.o.t. alla terza ripresa.

Iniziati gli europei femminili di basket

Palermo, 5

Sono cominciati stasera gli undicesimi campionati europei di pallacanestro femminile ai quali partecipano 13 Nazioni.

I campionati, suddivisi in tre gironi, si disputano contemporaneamente a Palermo, Catania e Ragusa. Del girone di Palermo fanno parte Romania, Bulgaria, Cecoslovacchia e Polonia; di quello di Catania, Olanda, Germania occidentale, URSS e Belgio; di quello di Ragusa, infine, Germania orientale, Francia, Jugoslavia ed Ungheria.

L'Italia, che ha organizzato il campionato, entrerà di diritto nelle finali che si disputeranno a Messina dal 9 al 15 luglio e alle quali parteciperanno le prime due squadre dei tre gironi eliminatori. Ecco i risultati della prima serata: a Catania: Olanda batte Germania occidentale 48-36 (16-19); URSS-Belgio 69-37. A Palermo: Bulgaria-Romania 52-49 (25-23).

EUROPEO DI NUOTO

La Ljungren Morris 4'44"1 sui 400 s.l.

Santa Clara, 5

La nuotatrice svedese Elizabeth Ljungren Morris nella prima giornata del meeting internazionale di nuoto di Santa Clara (California), ha battuto il primato europeo dei 400 metri stile libero in 4'44"1. Il precedente primato apparteneva alla francese Maria José Kersaudy in 4'44"3.

GIRO DI JUGOSLAVIA

Vinta da Mori la settima tappa

Ivangrad, 5

La settima tappa del Giro della Jugoslavia per dilettanti è stata vinta dall'italiano Mori che ha percorso i 193 chilometri in 5 ore 13'54". Al secondo posto si è classificato l'altro italiano Fusar. Morotti ha conquistato invece il 5.o posto. Il primo italiano in classifica generale è sempre Paolini all'8.o posto.

PRIMO TITOLO A WIMBLEDON

Laver batte Roche nella finale del singolare

Wimbledon, 5

Confermando i favori del pronostico, il mancino australiano Rod Laver ha vinto oggi il titolo del singolare maschile del torneo di Wimbledon, per diventare il primo giocatore professionista ad affermarsi nella più prestigiosa competizione tennistica del mondo.

Laver, che aveva già vinto a Wimbledon nel 1961 e nel 1962 quando giocava da dilettante, ha battuto in finale con una stupenda dimostrazione di classe e tecnica il connazionale, «pro» e mancino come lui, Tony Roche per 6-3, 6-4, 6-2.

Tony Roche in coppia con John Newcombe ha superato poi, nelle semifinali del doppio, Rod Laver e Roy Emerson per 6-3, 8-6, 2-6, 7-5. L'altra coppia finalista è composta da Rosewall-Stolle, che hanno superato Hewitt-McMillan per 6-2, 6-3, 6-4.

Nel doppio femminile si sono qualificate le coppie Durr-Jones e Casals-King, affermatesi rispettivamente su Lloyd-McLennan e Bowrey-Tegart.

Per la prima volta due tennisti sovietici sono entrati in una finale. Si tratta di Alexander Mutreveli e Olga Morozova, che sul doppio misto hanno superato Fred Stolle e Ann Jones per 6-3, 12-10. L'altra coppia finalista è quella australiana composta da Ken Fletcher e Margareth Court, che hanno battuto Owen Davidson e Billie Jean King per 6-4, 9-7.

TRATTATIVE MILAN - TRIESTINA

Quasi raggiunto l'accordo per il centravanti Paina

Fra Milan e Triestina è ormai prossimo l'accordo per quanto riguarda il passaggio a titolo di prestito nelle file alabardate del centravanti Paina. Ieri i dirigenti alabardati hanno più volte cercato di mettersi in contatto con i responsabili rossoneri, ma senza fortuna, in quanto Passalacqua, general-manager del Milan, ha trascorso gran parte della sua giornata al «Gallia». Le trattative verranno riprese stamane.

PALLANUOTO

Triestina ed Edera a Sori e Mestre

La squadra di pallanuoto della Triestina che partecipa al campionato di Serie B è partita ieri sera alla volta della Liguria accompagnata dal dirigente Pischiutta. Nella giornata odierna gli alabardati si misureranno contro la capolista il Bogliasco, seria candidata alla promozione nella massima categoria. Per l'occasione l'allenatore Stakula avrà a sua disposizione Iacono, Ravasini, Brazzach, Alessandrini, Foschi, Umek, Mattei, Brandolin, Orelli e Nider.

Per il campionato di Serie C l'Edera giocherà questa sera a Mestre. Contro la Mestrina, già incontrata recentemente prima dell'inizio del torneo e battuta per due volte consecutive, i rossoneri utilizzeranno Rener, Giacomini, Silvestri, Isler Zolia, Dequal, Decaneva, Zetto e forse anche Morgera, Viola e Stolni.

DOMENICA A BRESCIA

Semifinalisti giuliani alla «Ruota d'Oro»

Domenica a Brescia si svolgerà una delle quattro semifinali della «Ruota d'oro», gara nazionale di educazione stradale e regolarità che selezionerà 150 equipaggi finalisti di Monza.

Dalla graduatoria nazionale della prima eliminatoria abbiamo stralciato i nomi degli equipaggi giuliani (formati da una donna e un uomo) che si sono qualificati per Brescia.

Monai - Navarra Piero punti 1715 (TS); Doneaud - Bonduri 1800 (TS); Fontana-Cassata 1863 (TS); Tosi Prioglio - Navarra Luigi 2033 (UD); Solaro-Casale 2118 (TS); Moschion-Millo 2205 (TS); Sbrizzi-Zugna 2262 (TS); Santoro-Aleffi 2280 (TS); Valentinis-Valentinis 2513 (GO); Tomasin-Brecelli 2544 (TS); Tagliaferro-Tagliaferro 2589 (TS); Irneri-Hauser 2591 (TS); Umek-Umek 2615 (TS); Marchetti-Petris 3101 (TS); Ruggenini-Capobianchi 3555 (UD); Franzil-Molinari 3903 (TS); Ravasini - Pecnik 4460 (TS); De Rota-Perez 4607 (TS); De Rota-Santoro 5808 (TS).

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 x x
	2.o arrivato	x 1 2
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2

MERCATO ESTIVO DEI CALCIATORI

Cresci acquistato dal Milan Rocco vuole accaparrarsi Fogli

De Paoli-Troja scambio imminente - Pasetti alla Juve

Il Milan ha fatto suo Cresci. La voce circolava da due giorni e ieri Passalacqua e Casati si sono incontrati per definire l'accordo. La notizia dell'acquisto dello stopper varesino ci è stata data da Rocco, giunto a Trieste per trascorrere un periodo di vacanza (il 19 sarà nuovamente a Milano per la conclusione del mercato).

«Cresci è un buon giocatore — ha detto Rocco — e davanti a lui c'è una promettente carriera. E' uno stopper moderno che agisce su una vasta fascia del campo, portandosi in appoggio anche ai centrocampisti. Per il Milan è stato un affare».

La venuta di Cresci segnerà la partenza di qualche valido difensore. A questo proposito Rocco però non ha voluto aggiungere altro, poichè, è comprensibile, il mercato è fatto anche di questi segreti. Tra i cedibili figurano Mora, Angelillo e Baveni, richiesti da varie squadre e Golin, che potrebbe passare al Bari qualora la società pugliese venisse a più miti pretese per Mujesan.

«Il Milan — ha aggiunto l'allenatore dei campioni d'Italia — non ha bisogno di trasformarsi. L'attacco dello scorso anno va bene e in più abbiamo Rognoni e il recente acquisto Petrini, che sono in grado di inserirsi ottimamente negli undici. E' inutile sborsare tanti soldi per giocatori che poi non hanno la possibilità di trovare un posto in prima squadra. Noi si puntava su Riva, cioè su un grande campione; le figure di secondo piano non ci interessano. Anche il sampdoriano Vieri mi piace, ma la sua società avanza richieste troppo pesanti, e poi non mi sentirei di lasciarlo fuori squadra, cosa che succederebbe poichè Rivera e Lodetti non si toccano».

Un giocatore che interessa molto al Milan (Rocco lo ha confermato) è Fogli, che potrebbe benissimo schierarsi in mediana o mezz'ala. Il Milan spera di accaparrarselo, negli ultimi giorni del mercato, quando le valutazioni dei giocatori scendono di molti milioni. Niente da fare invece per Ferrini. Torino e Milan infatti non si trovano sugli accordi. A Rocco questo fatto dispiace e lui stesso ci ha detto: «Purtroppo non potrò avere Ferrini».

Ed eccoci alle altre squadre. La Juventus dovrebbe avere definito ormai l'acquisto dello spallino Pasetti, un giovane terzino messosi in luce anche con l'Under 23. A questo punto la partenza di Gori è ormai certa, in quanto Posetti offre notevoli garanzie.

Come da tempo si sapeva l'Inter ha acquistato nuovamente Jair. Foni dice che il negretto gli sarà utilissimo per la velocità che l'attacco interista dovrà avere. I nerazzurri, frattanto, sono sempre in trattative con il Varese per assicurarsi Vastola, in cambio del quale verrebbe ceduto Poli, che è l'ultimo degli uomini acquistati lo scorso anno da Helenio Herrera, che non abbia ancora cambiato maglia. Vastola probabilmente servirà all'Inter per uno scambio, poichè il ruolo di ala sinistra ora sarà ricoperto da Jair, mentre a destra giocherà sicuramente Domenghini e non si spendono 250 milioni (questa è la valutazione di Vastola) per un giocatore, che deve fare panchina.

Mentre il Palermo e il Brescia stanno contrattando per operare lo scambio De Paoli-Troja e il Bologna è sempre alla caccia di Vieri, il Napoli si è fatto sotto per avere Gubertoni, il forte giocatore palermitano, richiesto da molte squadre. C'è un fatto però e cioè che Corcione e Fiore non hanno soldi e al Palermo non interessa nessuno dei cedibili del Napoli, fatta eccezione forse per Bianchi.

Il Verona ha iniziato a perfezionare i primi acquisti in vista del prossimo campionato. Per il momento si è assicurato il centrocampista Mazzanti della Reggiana e ora sta bussando alle porte di Bologna, Inter e Milan

Gianfranco Bernes

Rocco ringrazia gli amici ed ex colleghi

Nereo Rocco è giunto ieri a Trieste per trascorrere qualche giorno di vacanza dopo i pressanti impegni con il Milan, che lo hanno tenuto occupato sino a mercoledì. Con Rocco abbiamo parlato in merito alla campagna acquisti e, approfittando dell'occasione, ci ha invitati a rivolgere a tutti gli sportivi triestini, e in particolare agli amici ed ex colleghi che hanno partecipato al torneo Vecchie Glorie, il suo sentito ringraziamento per la medaglia che gli è stata regalata.

«Sono rimasto veramente commosso — ci ha detto Nereo — e non potendo ringraziare personalmente tutti, vi prego di farlo tramite il giornale. Mi dispiace di non aver potuto partecipare al Torneo, cosa alla quale tenevo molto; sarà per un'altra volta».

DALLE SOCIETA' DI BASEBALL

Minacciata la sospensione di tutta l'attività

Le società di baseball della regione, al termine di una lunga riunione tenuta ieri sera, hanno minacciato di sospendere tutta l'attività giovanile nel Friuli - Venezia Giulia. Il motivo di questa presa di posizione è da ricercarsi nella mancata erogazione di contributi da parte della Regione per apportare alcuni indispensabili migliorie agli impianti di gioco che si trovano in condizioni disastrose. In altre parole i dirigenti di società non sono più in grado di garantire l'incolumità dei molti giovani che domenicalmente si avvicendano sui «diamanti».

Il Comitato regionale, in relazione a questa decisione, ha confermato che solleciterà la amministrazione regionale ad erogare un contributo, già a suo tempo assicurato, per far sì che l'attività in programma quest'anno, che prevede fra l'altro l'organizzazione di numerosi tornei e incontri a carattere dimostrativo in diverse zone della Regione, possa svolgersi senza interruzioni sino a conclusione della stagione.

CAMPIONATO DI HOCKEY SERIE A

Ferroviario-Breganze incontro della verità

Candy-Triestina «clou» della giornata

Candy Monza - Triestina è l'incontro che illumina questa penultima giornata del girone d'andata. Sulla pista in Brianza saranno di fronte gli attuali leaders della classifica ed i campioni d'Italia. E' superfluo quindi accennare all'importanza che avrà questo duello, il quale darà certamente una fisionomia più chiara alla graduatoria dei valori in corsa per lo scudetto. Del Candy sappiamo i meriti (vittoria sul Breganze) e demeriti (grossa debacle a Novara, nonchè il pareggio sulla pista modenese contro un Iris in crisi). Comunque, oggi come oggi, la vetta della graduatoria è dei monzesi.

Sulla Triestina sappiamo anche tutto. Questa volta però gli alabardati saranno chiamati a compiere il massimo sforzo possibile. Si tratta di difendere il titolo, perchè con una confitta a Monza Prinz e soci avrebbero la vita ancora più dura della attuale. La Triestina non può perdere a Monza, ma come farà a cavarsela, quando nelle precedenti trasferte, a Breganze ed a Valdagno, la squadra non è riuscita ad evitare il risultato negativo? Sul cemento di via Boccaccio farà certamente più caldo che a Valdagno ed a Breganze; inoltre c'è il valore dell'avversario monzese che è superiore a quello dei due quintetti veneti.

Ogni partita fa storia a se ed è probabile — ma le speranze non sono poi tante — che a Monza l'U.S.T. si batta bene. Certamente gli alabardati dovranno cambiar registro in fatto di rendimento e di impostazione tattica rispetto la scialba prova di sabato scorso col Bassano. Una Triestina, giostrante sulla falsa copia della scorsa settimana, non potrebbe che registrare un pesto ad opera dei monzesi.

Anche Novara-Iris Modena ha il suo interesse. I padroni di casa partono favoriti. Incertezza invece nel «derby» veneto tra Fassano e Marzotto, due squadre entrambe in salute, e nella gara di Oderzo. Qui i follonichesi giocheranno un carta importantissima ai fini della salvezza.

Resta l'incontro di Trieste. Ospite del Ferroviario sarà la squadra del Breganze che resta malgrado la sconfitta di Monza e il pesante rovescio interno ad opera del Novara, una compagine di grido. Il Ferroviario proviene dalla sconfitta di misura sulla pista di Follonica, ove però, al successivo Torneo del Golfo, i ferrovieri hanno sbarrato la strada, sotto le vesti di un pareggio, alla Nazionale B spagnola. Gli stessi spagnoli sono rimasti meravigliati dal comportamento dei ferrovieri, trovando parole di elogio per i ragazzi di Sicignano. Una controprova di quanto hanno... detto gli spagnoli l'avremo questa sera alle 21.45 contro un Breganze decisissimo a riscattarsi dalle recenti delusioni.

B. I.

INNOVAZIONE CALCISTICA SPERIMENTALE

Nella Lega professionisti campionato con 13 giocatori

Milano, 5

La Lega nazionale calcio ha reso nota oggi una lettera inviata ieri privatamente alle società affiliate e nella quale veniva illustrata in senso estensivo la nuova norma relativa al «13.o giocatore», adottata dal Consiglio federale nella sua riunione a Roma del primo giugno e che andrà in vigore nella prossima stagione soltanto nelle gare dei campionati di Lega nazionale professionisti (serie «A» e «B»).

«Nei campionati di serie «A» e «B» — afferma il testo della nuova norma — il portiere e un altro giocatore possono essere sostituiti, durante tutta la partita. Ogni squadra deve indicare, sulla distinta dei giocatori da consegnarsi all'arbitro, i nomi di 13 giocatori, 11 dei quali cominciano il gioco, mentre gli altri due sono designati come riserve. Soltanto i giocatori di riserva, indicati sulla distinta, potranno prendere parte alla gara e soltanto in qualità di portiere l'uno e di giocatore (per gli altri ruoli) l'altro. I giocatori sostituiti non potranno più tornare in campo e prendere parte di nuovo alla partita».

Come noto, la innovazione ha carattere sperimentale; il Consiglio si è riservato di estenderla a partire dalla stagione 1969-1970, anche a tutti gli altri campionati federali.

CALCIO II CATEGORIA

Decisivo per l'Edera l'incontro con la Reanese

Ultimo atto, domenica delle qualificazioni del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio che dovranno indicare le due squadre che nella prossima stagione militeranno nel massimo torneo regionale dilettantistico. Dopo cinque giornate, la situazione in classifica vede al primo posto con sette punti la Reanese, seguita a due lunghezze dall'Edera mentre Dolegnano e Aviano chiudono il gruppetto con quattro punti. La Reanese quindi ha già in tasca il biglietto per salire sull'autobus della prima categoria, mentre per quanto concerne l'altra neo promossa, tutto è ancora possibile.

L'ultimo turno vedrà opposte sul terreno di viale Sanzio (inizio alle 18) le prime due della classifica. L'Edera, ospitando la Reanese, deve vincere a tutti i costi se intende assicurarsi la tanto attesa promozione.

SCOMPARE DALLA SCENA POLITICA FRANCESE UNA DELLE SUE PIU' EMINENTI FIGURE

Con Mendes Frances Palazzo Borbone perde «la coscienza della Francia»

La sconfitta subita domenica scorsa a Grenoble spingerà l'ex Presidente del Consiglio a ritirarsi a vita privata
I comunisti gli hanno negato l'appoggio a causa delle sue prese di posizione in favore dei giovani rivoluzionari di maggio


Un atteggiamento di Mendes France, qui in una foto d'archivio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Con la sconfitta elettorale di Pierre Mendes France, al quale sono mancati soltanto 132 voti per essere rieletto deputato di Grenoble, l'Assemblea nazionale francese perde una delle sue figure più eminenti. La voce di colui che era stato soprannominato «La coscienza della Francia» non si udirà più a Palazzo Borbone.

Il seggio di Pierre Mendes France è andato a Jean Marcel Jeanneney, un «fedelissimo» del generale De Gaulle, che era stato Ministro per gli Affari sociali. La Francia intera ha vissuto, domenica scorsa, il dramma personale del leader del partito socialista unificato: minuto per minuto, le stazioni radio hanno trasmesso i risultati parziali dello spoglio delle schede di Grenoble, e fino all'ultimo il duello è stato estremamente serrato. Verso le 22.30 si è avuto il verdetto: Mendes France battuto, con 132 suffragi in meno del suo avversario. «Sono stati gli elettori comunisti che non hanno rispettato la disciplina» ha commentato malinconicamente l'ex Presidente del Consiglio. Ma già sotto le finestre del suo appartamento alcuna centinaia di giovani manifestanti gollisti cantavano: «Adieu Mendes».

Quello che è accaduto a Grenoble è significativo perchè riflette, sul piano locale, la fisionomia della consultazione elettorale in tutto il Paese. Il 23 giugno, al primo turno delle legislative (in Francia si vota con il sistema dello scrutinio maggioritario uninominale a due turni), Mendes France era arrivato in seconda posizione dietro al candidato gollista Jeanneney. Aveva ottenuto 19 mila 567 voti contro 22 mila 707 del suo rivale. Il candidato comunista Giard aveva ottenuto 10 mila 715 voti, il gollista «indipendente» Vanier (candidato ufficiale della maggioranza nel 1967) 6.559, il candidato di destra Armando Boissenot 2.071. Tirando le somme, Mendes France poteva sperare di vincere la battaglia del secondo turno, poichè il candidato comunista si era ritirato in suo favore. Gli sarebbe bastato conquistare cinque o seicento voti. Tra il primo e il secondo turno, i suoi amici politici avevano fatto opera di persuasione negli ambienti «borghesi» della città olimpica. Mendes France, dicevano, è una personalità eminente, famosa sia in Francia che all'estero. I cittadini di Grenoble, inviandolo a Palazzo Borbone, non potevano essere meglio rappresentati. Questa campagna era andata a segno, e nei quartieri residenziali Pierre Mendes France ha strappato, il 30 giugno, parecchie centinaia di voti a Jeanneney.

Le cose, però, sono andate diversamente nei sobborghi operai della città. Dopo aver esaminato i risultati collegio per collegio, il leader del Partito socialista unificato ha puntato il dito sulla carta geografica, indicando i Comuni di Saint Martin d'Hères, di Echirolles e di Les Abattoirs: «La mia battaglia l'ho perduta qui», ha detto. Mancavano all'appello 160 voti comunisti, che erano andati al candidato gollista, mentre altri 120 elettori si erano astenuti.

Secondo Mendes France, questo fenomeno si spiega con il fatto che una parte della classe operaia, a Grenoble come in tante altre zone industriali della Francia, ha rifiutato di votare per il candidato unico delle sinistre. «Ho pagato a caro prezzo la mia presa di posizione in favore degli studenti e dei giovani operai rivoluzionari», ha detto. Di tutti gli uomini politici di sinistra, era stato l'unico a schierarsi risolutamente a fianco dei «ribelli» di Parigi. Il 27 maggio, quando la crisi era giunta al punto culminante, quando il regime gollista vacillava, quando si parlava delle dimissioni eventuali del generale De Gaulle, si era recato allo stadio Charlety, alla periferia della capitale, dove si erano riuniti trentamila studenti e giovani lavoratori. Quel giorno, sembrava che dovesse nascere in Francia una nuova forza politica rivoluzionaria, e Mendes France pareva l'uomo più adatto per guidarla. Il suo partito, il minuscolo PSU, aveva cercato di incanalare il movimento.

Ma i comunisti, che temevano di essere «scavalcati» a sinistra, si erano scagliati con violenza contro i manifestanti dello stadio Charlety, contro i gruppi ultra-estremisti e contro Mendes France. Quando Mitterrand aveva auspicato la formazione di un Governo popolare provvisorio, presieduto dal leader del PSU, i dirigenti del PCF avevano detto: «Non abbiamo bisogno di un altro «uomo provvidenziale» dopo De Gaulle». Tutta la campagna elettorale del partito comunista francese è stata impostata sulla difesa dell'ordine e della legalità: Waldeck Rochet e i suoi amici si erano avvolti nella bandiera tricolore, affermando che il PCF univa allo stendardo della nazione il vessillo rosso del socialismo.

Come i gollisti, e forse anche più di loro, i comunisti hanno condannato le barricate, la violenza, le automobili incendiate, hanno negato la carica «rivoluzionaria» della manifestazione del Quartiere latino, affermando che si trattava di sommosse fomentate dai «figli di papà» e dagli «estremisti piccolo borghesi e pseudo-rivoluzionari», che facevano il gioco del regime capitalista. Ecco perchè la disciplina elettorale non ha funzionato pienamente nei sobborghi operai di Grenoble: i vecchi militanti del partito comunista francese non hanno voluto votare per l'uomo che aveva appoggiato i «communards» parigini. Così, l'uomo politico meno contestato dagli studenti e dai giovani lavoratori, l'unico che avrebbe potuto, forse, stabilire un legame tra le «forze nuove» e le strutture politiche tradizionali, è stato sconfitto nella città che l'aveva invitato a Palazzo Borbone nel marzo del 1967, dopo una difficile battaglia.

Cosa farà ora Pierre Mendes France? Secondo alcuni suoi amici, egli intenderebbe ritirarsi dalla vita politica. Pochi giorni prima delle elezioni aveva detto: «Se sarò battuto, mi ritirerò a vita privata. Ho molti progetti, viaggi all'estero, libri da scrivere. Nel 1967 avevo esitato a lungo prima di presentare la mia candidatura. Ho 61 anni, e non è alla mia età che si può intraprendere una nuova carriera politica».

Con Mendes France scompare dalla scena francese uno degli uomini politici più prestigiosi. Nel 1932 era stato il più giovane deputato di Francia, e l'anno scorso aveva conquistato difficilmente il seggio di Grenoble, dopo due sconfitte, nel 1958 e nel 1962. Perchè Grenoble? Perchè la «città olimpica» è la più giovane e la più dinamica di tutte le agglomerazioni francesi, e Mendes France era riuscito a cattivarsi le simpatie dei «giovani quadri», oltre che della classe operaia, e anche di una parte della borghesia Liberale, sedotta dall'idea di essere rappresentata da una figura politica di statura internazionale. Nel 1958 l'ex Presidente del Consiglio era stato uno dei pochi deputati dell'ultimo Parlamento della Quarta Repubblica a votare contro l'investitura al generale De Gaulle, tornato al potere dopo il colpo di stato del 13 maggio. E questa sua presa di posizione gli era costata il seggio. Aveva atteso nove anni prima di poter tornare a Palazzo Borbone, e durante tutto quel periodo non aveva mai cessato di denunciare i pericoli del potere personale e di condannare la politica economica e sociale del regime che, affermava, conduceva sicuramente alla catastrofe. I fatti del maggio 1968 gli avevano dato ragione.

Pierre Mendes France non ha l'aspetto dell'uomo politico tradizionale. Fisicamente non è prestante, è piccolo, un po' curvo, porta abiti dal taglio troppo abbondante. Non è nemmeno un oratore brillante, ma i suoi discorsi, per la precisione, la logica, la mancanza di fiori di rettorica, hanno sempre impressionato il pubblico. Come il generale De Gaulle, è un uomo solitario, che ha suscitato passioni estreme, volta a volta ammirato e famoso, osteggiato e impopolare. Virtuoso nella vita privata, parco a tavola, è sempre rimasto fedele a una certa idea della Francia. Nel 1954 fu Presidente del Consiglio per 7 mesi e 17 giorni, quando la tragedia dell'Indocina e il disastro di Dien Bien Phu facevano vacillare la Quarta Repubblica.

Con tenacia e ostinazione riuscì a risollevare le sorti del Paese: condusse di persona i negoziati di Ginevra con Molotov, Ciu En-lai e Xan Van Dom, negoziati che portarono all'accordo del 21 luglio 1954 e alla proclamazione della pace in Indocina. Fu il suo Governo a concedere l'autonomia alla Tunisia e a silurare il progetto per la creazione di una Comunità europea di difesa (CED). Ma un nuovo dramma, scoppiato nell'autunno del 1954, fu fatale a Mendes France, e il suo Governo fu rovesciato dall'insurrezione algerina, una tragedia che avrebbe provocato, quattro anni più tardi, il crollo della Quarta Repubblica.

In seno alla sinistra francese, le cui strutture sono antiquate e troppo rigide e la cui incapacità ad agire si è manifestata in maniera drammatica durante la «rivoluzione di maggio», Pierre Mendes France appariva come l'unica persona capace di raccogliere l'adesione delle «forze vive». Ma per i dirigenti dei partiti tradizionali, egli era anche una «coscienza» ingombrante. I comunisti hanno preferito sbarazzarsi di lui.

Enrico Molinari

SIGNIFICATIVI DATI SULLA PRODUZIONE NEL 1968

Ha venduto 770 mila veicoli la Fiat nel primo semestre

Nello stesso periodo il fatturato è stato di 707 miliardi
Incrementi notevoli rispetto ai primi sei mesi del 1967

Roma, 5

Il fatturato complessivo della Fiat nel primo semestre 1968 è stato di 707 miliardi di lire contro 635 del primo semestre dello scorso anno. Ciò è reso noto nell'ultimo numero del «Notiziario Fiat», che pubblica i dati più significativi, per ora approssimativi, sul primo semestre dell'esercizio in corso. Il fatturato complessivo del semestre — come già scritto — è stato di 707 miliardi di lire, contro 635 del primo semestre 1967; (all'esportazione 212 miliardi di lire); sono stati inoltre costruiti e venduti 770 mila autoveicoli (vetture e veicoli industriali, 41 mila in più che nel primo semestre 1967. Di essi sono state esportate 258 mila unità contro le 205 mila unità del 1967); sempre nel primo semestre 1968 sono stati costruiti e venduti 33 mila trattori, contro 29 mila 300 del primo semestre 1967 (esportate 13 mila unità). Per quanto riguarda le produzioni siderurgiche, la Fiat ha convertito in acciaio l'equivalente di 1 milione 050.000 tonnellate di lingotti (come nel primo semestre 1967); i dipendenti del gruppo Fiat sono 151 mila (122 mila 300 operai e 28 mila 700 impiegati) in confronto ai 146 mila 600 del 30 giugno 1967.

Il notiziario, per quanto riguarda in modo sèpecifico la attività Fiat, rileva che i consuntivi di questo primo semestre sono da considerarsi soddisfacenti, sia per quanto riflette l'andamento delle vendite sul mercato interno, sia per il brillante andamento delle esportazioni, che in termini di quantità migliorano del 26 per cento circa rispetto al primo semestre 1967, il quale a sua volta aveva segnato un aumento del 15 per cento rispetto al corrispondente periodo 1966

Sulla produzione auto e sull'incremento conseguito rispetto al primo semestre 1967, risultante nell'insieme dell'11 per cento in fatturato e del 5,7 per cento in numero di unità, il notiziario sottolinea come i risultati ottenuti siano da attribuirsi sia alla felice accoglienza per le nuove versioni «Special» e sportivo del modello «850», sia all'ulteriore consolidamento del successo dei recenti modelli Fiat «124» (berlina e versioni sportive) e «125». Particolarmente apprezzati sui mercati internazionali.

Tale risultato — osserva ancora il notiziario — è stato ottenuto anche quest'anno in condizioni di concorrenza sempre più aspra e decisa, aggravata dalle svalutazioni monetarie e da nuovi provvedimenti fiscali adottati in numerosi Paesi. Nel quadro dell'attività sviluppata all'estero, il notiziario informa che mentre procedono i lavori previsti dal contratto con l'Unione Sovietica per il grande stabilimento automobilistico del Volga, sono da ricordare i nuovi accordi di produzione stipulati in Jugoslavia e in Turchia.

In Jugoslavia, il nuovo accordo di collaborazione tecnico-produttiva con la «ZCZ» prevede successivi incrementi della capacità dello stabilimento jugoslavo ed un apporto da parte Fiat di macchinari e mezzi di lavoro. L'accordo con la Turchia prevede la realizzazione di una fabbrica di automobili che produrrà su licenza il modello «124». Per quanto riguarda i programmi di lavoro nel Meridione — segnala il notiziario — i lavori di costruzione per la Sicil-Fiat stanno iniziandosi in questi giorni, mentre proseguono studi e lavori preparatori per la realizzazione delle altre iniziative.

PARALIZZATO IL CENTRO DI ROMA DA UNA SINGOLARE PROTESTA

Cinquantamila contadini manifestano contro il MEC

Il grande corteo aperto da tre mucche e da numerosi trattori
Dimostrazione in tono minore dei dipendenti della Croce Rossa

Roma, 5

Cinquantamila persone giunte a Roma da ogni parte d'Italia con più di mille pullman, hanno preso parte alla manifestazione dei lavoratori agricoli, promossa dal «Centro nazionale per lo sviluppo delle forme associative e cooperative», dalla «Alleanza contadini», dalla «Associazione nazionale cooperative agricole», dalla «Federbraccianti» e dalla «Federmezzadri», per rivendicare una nuova politica agraria nazionale e comunitaria, l'attuazione di riforme di struttura e dei mercati e la sospensione dei regolamenti del MEC.

Il corteo, formatosi a viale Pretoriano, ha attraverso viale Castro Pretorio, via San Martino della Battaglia, piazza Indipendenza, piazza dei Cinquecento, via Cavour, via dei Fori Imperiali ed ha poi raggiunto il Colosseo, paralizzando il traffico per molte ore. Le migliaia di uomini e donne della campagna recavano numerosi cartelli, striscioni e bandiere. Il grande corteo era aperto da tre mucche tenute per la cavezza da alcuni contadini. Subito dopo seguivano una dozzina di trattori e quindi la massa dei manifestanti. Al Colosseo ha avuto luogo un comizio nel corso del quale hanno parlato l'on. Giovanni Mosca, segretario della CGIL; il sen. Ercole Bonacina, segretario della Lega nazionale dei Comuni democratici; l'on. Valdo Magnani, presidente dell'ANCA; e l'on. Emilio Sereni, presidente dell'Alleanza contadini. Gli oratori hanno ribadito che il processo in atto nelle campagne consiste nel superamento delle fratture tra il bracciante povero e il contadino medio, e tra questi e la classe operaia e i consumatori. Essi hanno poi chiesto la sospensione dei regolamenti agricoli del MEC, e in particolare dei regolamenti lattiero-caseari, della carne, della bieticoltura.

Mentre il corteo sfilava per le vie cittadine, delegazioni di coltivatori, mezzadri, e braccianti, accompagnati da dirigenti sindacali, sono state ricevute dalle Presidenze del Senato e della Camera, dalla presidenza del Consiglio, dai vari gruppi parlamentari e dai Ministri dell'Agricoltura, degli Esteri e del Lavoro.

Alla manifestazione erano presenti alcune decine di giovani del «Movimento studentesco» con alla testa il loro leader Oreste Scalzone. Gli universitari hanno distribuito migliaia di volantini in cui è scritto fra l'altro che «la miopia politica e il tradimento del partito comunista hanno permesso in Francia che i capitalisti e gli agrari battessero prima gli operai e poi i contadini». Il documento del Movimento studentesco così conclude: «In Italia si va sempre più estendendo il fronte di lotta antimperialistico e la lotta per una radicale riforma agraria pone la necessità di unire in un unico processo rivoluzionario operai dell'industria, delle campagne e studenti rivoluzionari».

Prosegue frattanto lo sciopero di tre giorni alla CRI. 500 dipendenti della Croce Rossa hanno dato vita questa mattina ad una manifestazione per il centro di Roma. Gli scioperanti si sono riuniti presso la sede centrale della CRI in via Toscana e in corteo hanno raggiunto piazza Esedra. Qui si sono incontrati con i lavoratori agricoli che sfilavano per raggiungere il Colosseo. Dopo un breve comizio durante il quale hanno preso la parola i dirigenti delle organizzazioni sindacali il corteo ha fatto di nuovo ritorno in via Toscana.

Alla manifestazione hanno preso parte anche delegazioni provenienti da altre province. Come è noto lo sciopero di tre giorni dei dipendenti della Croce Rossa Italiana è stato indetto per ottenere l'applicazione del regolamento organico del personale.

Sempre in campo sindacale da segnalare infine che il Ministro della Marina mercantile, senatore Spagnolli, proseguendo gli incontri con gli esponenti dei lavoratori del settore, ha ricevuto oggi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali aderenti alla Cisnal. Dopo uno scambio di vedute sui problemi del momento, gli esponenti sindacali hanno rivolto al Ministro un cordiale augurio di buon lavoro alla guida del Dicastero.

Orribile disgrazia ad Avellino

INVESTITO E UCCISO dal camion del padre

Avellino, 5

Un ragazzo di 11 anni, Alfredo Gelormini è stato investito ed ucciso dal camion del padre Gaetano. L'automezzo, un «Leoncino», posteggiato dal padre del ragazzo in una strada in pendio ha preso l'avvio improvvisamente e ha investito in pieno il ragazzo, che gli era davanti, uccidendolo all'istante. Il fatto è accaduto in località San Pietro di Montecalvo.

VOLEVA FARE IL PUGILE il «sardo del treno»

Treviglio, 5

Torna a casa, accompagnato da un agente di Pubblica Sicurezza, Marcello Dario Zedda, di 16 anni, di Tiano, in provincia di Nuoro, abitante a Figline Valdarno, il giovane fuggito per fare il pugile, come ha detto lui stesso. Marcello Dario Zedda era stato sorpreso mercoledì scorso senza biglietto e sprovvisto di documenti sul treno Venezia - Milano. Interrogato, il giovane in un primo tempo aveva detto alla Polizia solo il suo nome di battesimo e, per farsi credere un personaggio importante, un «duro», aveva rifiutato cibi e bevande. Inoltre aveva cercato di far credere di esser fuggito dalla Sardegna per raggiungere un fratello a Monaco di Baviera.

Troppe contraddizioni erano, però, in quel che diceva e, di fronte alle contestazioni dei funzionari di Polizia, aveva finito per confessare la verità.

PROCESSO-LAMPO IN APPELLO A MILANO

CONFERMATA LA CONDANNA AL FAVOREGGIATORE DI GHIANI

E' il carcerato che asseriva di sapere il nome dell'assassino della Martirano

Milano, 5

Il «re delle evasioni» Vincenzo Barbaro, che fece parlare di sè all'epoca del caso Fenaroli-Ghiani per aver scritto un bigliettino in cui faceva il nome del presunto vero assassino di Maria Martirano, è comparso stamani davanti alla terza sezione della Corte d'Appello di Milano presieduta dal dott. Roberti, per rispondere di alcuni reati per i quali era stato rinviato a giudizio nel corso della sua permanenza nel carcere di San Vittore. In primo grado Vincenzo Barbaro era stato condannato, il 20 dicembre dell'anno scorso, a un anno e quattro mesi per falsa testimonianza falso in scrittura privata e favoreggiamento personale di Raoul Ghiani. Questa mattina l'imputato è stato prosciolto per prescrizione dai reati di falso e gli è stata confermata la sola condanna a quattro mesi per favoreggiamento.

Il Barbaro, dopo aver scritto insieme ad un altro detenuto del carcere di San Vittore un bigliettino con il nome di un certo Marco, era riuscito a farlo arrivare fino al banco di lavoro di Raoul Ghiani, nella ditta milanese dove questi era impiegato. Il biglietto fu infilato nel banco a pochi centimetri di distanza dal punto dove vennero trovati i gioielli di Maria Martirano, che costituirono una delle prove fondamentali per la condanna all'ergastolo di Ghiani e di Giovanni Fenaroli.

Stamani Vincenzo Barbaro ha cercato di giustificarsi affermando di aver scritto quel biglietto per salvarsi da non bene precisate «rappresaglie» cui altrimenti sarebbe andato incontro da parte di quella che ha definito la «malavita del carcere». Comunque le vie traverse per cui il biglietto del Barbaro dal carcere di San Vittore finì nel banco di lavoro di Raoul Ghiani presso la ditta «Vembi» in via Cogni Zugna non sono mai state chiarite.

Vincenzo Barbaro, che dovrà restare circa altri otto anni in carcere per precedenti condanne per oltraggio a diversi magistrati interessati direttamente od indirettamente al delitto di via Monaci, ha pronunciato nel corso del processo un'accorata perorazione chiedendo di essere perdonato.

Canadese condannato a Milano

Aveva tentato di rubare il tesoro di Sant'Ambrogio

Milano, 5

Il giovane canadese Kirk Ryan Mechlin, di 19 anni, che il 7 maggio scorso cercò di rubare il Tesoro del Santo nella basilica di Sant'Ambrogio, è stato processato e condannato dalla seconda sezione del Tribunale Penale a nove mesi e dieci giorni di reclusione per tentativo di furto, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. L'imputato ha ottenuto la sospensione condizionale della pena ed è stato scarcerato.

Secondo quanto egli stesso ha dichiarato, il giovane intendeva rubare addirittura il tesoro del Duomo di Milano. Tuttavia aveva ritenuto questa impresa troppo ardua per una persona sola e aveva quindi ripiegato sulla Basilica dove sono custodite le reliquie e il tesoro del Santo Patrono di Milano.

L'IMPORTANTE REALIZZAZIONE DELLA «SNAM»

Un cervello elettronico regola la rete dei gasdotti

Con l'uso del «simulatore analogico» si risolveranno i problemi inerenti all'erogazione del gas in Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 5

Il Vicedirettore della SNAM, ingegner Cimino, ha illustrato oggi nella sede dell'ENI di Milano il «simulatore analogico» della rete dei gasdotti della società. Si tratta di un calcolatore elettronico di tipo analogico, realizzato per risolvere i problemi posti dalla gestione della rete nazionale dei metanodotti. La SNAM, come è noto, gestisce direttamente o attraverso consociate, oltre seimila chilometri di gasdotti ed approvigiona di gas naturale oltre 220 grandi consumatori, tra i quali 600 reti cittadine di distribuzione del gas. L'ing. Cimino, prima di illustrare le vere e proprie finalità del nuovo calcolatore, realizzato dalla società Paoletti, ha brevemente tracciato i futuri programmi della SNAM. In particolare si è soffermato sul problema «importazioni». A partire dall'anno prossimo verrà infatti portato dalla Libia il primo gas liquefatto che giungerà a Panigaglia dove attualmente è in costruzione un impianto per la rigassificazione.

Dopo aver accennato alla politica di vendita che verrà attuata nell'area del Mezzogiorno l'ingegner Cimino ha spiegato i motivi per i quali è stato «necessario» installare il «simulatore analogico». Il calcolatore simula le condizioni di esercizio di tutto il sistema della rete nazionale dei metanodotti e dà, in pochi istanti, gli elementi necessari perchè le forniture siano effettuate nelle migliori condizioni possibili e per consentire una gestione economica della rete.

Il calcolatore è dotato di 366 modelli elettrici che rappresentano le tubazioni, i giacimenti e i punti di importazione, i punti di prelievo da parte delle utenze, le centrali di compressione, le cabine di riduzione di pressione e le valvole di apertura e di chiusura. Per risolvere rapidamente il problema dell'approvvigionamento di gas nelle giornate invernali con punte altissime di richiesta, ad esempio, al calcolatore vengono anzitutto forniti i dati di consumo previsti nel corso delle giornate considerate; viene poi simulata un'erogazione a pressione o portata costante dei giacimenti o dai terminali, viene fornito al calcolatore un dato di pressione delle cabine di riduzione ed infine vengono predisposte — sempre nel modello — le valvole di intercettazione nelle posizioni di apertura o di chiusura a seconda delle necessità. A questo punto l'operatore è in grado, grazie al calcolatore, di misurare le pressioni nei punti terminali dei metanodotti, la potenza assorbita dalle centrali di compressione.

Un altro importante campo di ultilizzazione del simulatore è rappresentato dallo studio del potenziamento e della estensione della rete sia a breve termine sia a medio e a lungo termine. In conclusione, per ogni analisi fatta dal calcolatore, la SNAM dispone di tutti gli elementi necessari per la programmazione delle vendite, per la produzione e per il trasporto.

Aldo Mariani


Milano — Una parte del «simulatore analogico» realizzato dalla Snam a San Donato Milanese

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

N'«OPERAZIONE FUOCHI D'ARTIFICIO» IN PROGRAMMA PER IL 14 LUGLIO A PARIGI?

COMPLOTTO CONTRO DE GAULLE DENUNCIATO ALLA POLIZIA TEDESCA

condo un sedicente professore della Sorbona gli attentatori vorrebbero impiegare i mortai r uccidere il Presidente sui Campi Elisi - Scetticismo dei servizi di sicurezza francesi

L NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

er il 14 luglio qualcuno stabe preparando un attentato Presidente De Gaulle. L'informazione è venuta di rimbal- a Parigi proveniente da nn. Le autorità di sicurezza ncesi non ne sono rimaste ppo impressionate, ma ovmente, come sempre avvien casi del genere, hanno avo un'inchiesta.

A Bonn, uno sconosciuto, (sedo una fonte si chiamerebbe ier) si è presentato nelle me ore di questa mattina le sedi di varie agenzie di mpa annunciando che il 14 lio, in occasione della traonale parata sui Campi Eli- Parigi, ci sarà una grande nifestazione di studenti. In occasione, ha detto l'uomo, revisto un attentato contro generale De Gaulle.

'uomo che ha fatto tali riazioni ha circa 45 anni e tiene di essere professore di mze morali e politiche alla bona. Lo sconosciuto, che ariva molto spaventato ope non in possesso di tutte sue facoltà mentali, ha preto che alcuni studenti, agenagli ordini di un gruppo di piratori, dovrebbero prendesotto un tiro di mortai l'uscidella «Grille du Coq» nel monto in cui la imboccherà De lle il 14 luglio per andare parata militare sui Campi l. L'operazione sarebbe de'rata in codice «Fuoco d'artio».

misterioso personaggio ha o che vuole impedire l'atato ed evitare che gli stuti siano impiegati in questa ne criminosa: non perchè favorevole a De Gaulle — ha o — ma perchè, come crino, è contrario alla violen- A suo dire egli conosce anto alcuni personaggi di o conto del complotto, ma i capi, ed è venuto in Gernia per consigliarsi con amintimi sull'opportunità di rie quanto sa alla polizia icese.

polizia di Bonn, che ha innato l'Interpool, sembra alnto scettica. Nonostante il rbo delle autorità francesi, appreso che la polizia tedeha comunque trasmesso alutorità di Parigi le informai raccolte dai giornalisti che no ascoltato le dichiaraziodel sedicente professore cese. Le autorità tedesche hanno nascosto ai servizi cesi la necessità di accogliere tali informazioni con le più grandi riserve.

Le rivelazioni del misterioso professore non sono di natura tale — si afferma a Parigi — da modificare le misure di sicurezza prese in occasione dei viaggi del Capo dello Stato e delle cerimonie alle quali egli partecipa. La Presidenza della Repubblica ha dichiarato dal canto suo, che la protezione del generale De Gaulle è particolarmente efficace, e che il dispositivo messo a punto dopo l'attentato del Petit Clamart (1962) ha sempre funzionato in maniera più che soddisfacente.

Ci si può chiedere, del resto, quale sarebbe l'utilità di un attentato contro De Gaulle, specialmente nel momento in cui circolano con insistenza sempre maggiore voci relative ad un prossimo ritiro del Capo dello Stato dalla scena politica. Le informazioni, spesso contraddittorie, hanno tuttavia un denominatore comune: De Gaulle, a quanto si dice, sarebbe deciso a cedere il posto a Pompidou; e si ritirerebbe a vita privata tra sei mesi o tra un anno.

Non è la prima volta che circolano voci del genere, ma nelle circostanze attuali, esse assumono un significato particolare. De Gaulle, si sa, è sempre stato ossessionato dalla propria immagine storica; e la cosa peggiore per lui, sarebbe di doversene andare in condizioni indecorose. D'altra parte, egli ha sempre denunciato i pericoli della «senilità». In Francia, i grandi uomini di Stato sono spesso arrivati al potere a una età avanzata. Nel 1917, Clemenceau, che fu l'artefice della vittoria francese nella grande guerra, arrivò al potere a 76 anni; e il Maresciallo Petain aveva 84 anni quando divenne Capo dello Stato, nel 1940, dopo la «débâcle» della seconda guerra mondiale: ma proprio De Gaulle lo attaccò aspramente, affermando che un uomo di quell'età non poteva aver conservato intatte tutte le sue facoltà mentali. Il Presidente francese ha oggi quasi 78 anni; il suo mandato scadrà nel 1972, vale a dire che egli dovrebbe ritirarsi all'età di 82 anni.

Sono già diverse settimane che circolano delle voci relative a un prossimo ritiro del Capo dello Stato; De Gaulle, a quanto si dice, vorrebbe portare a termine le riforme che ha annunciato, e in particolare quelle che riguardano la «partecipazione». E' l'unico modo, secondo lui, per «disalienare» l'uomo oppresso dalla moderna civiltà delle macchine. La «partecipazione», terza via tra il capitalismo e il comunismo, dovrebbe ripristinare la dignità umana.

De Gaulle vuole agire in fretta: quest'autunno, secondo ogni probabilità, organizzerà un referendum, chiamando i francesi a pronunciarsi pro o contro i suoi progetti. Una volta raddrizzate le sorti della Francia, stabilito il «curriculum» delle riforme, il vecchio Generale potrà ritirarsi in piena gloria, per andare a scrivere l'ultimo volume delle sue memorie. E, secondo ogni probabilità, lascerà il posto a Georges Pompidou.

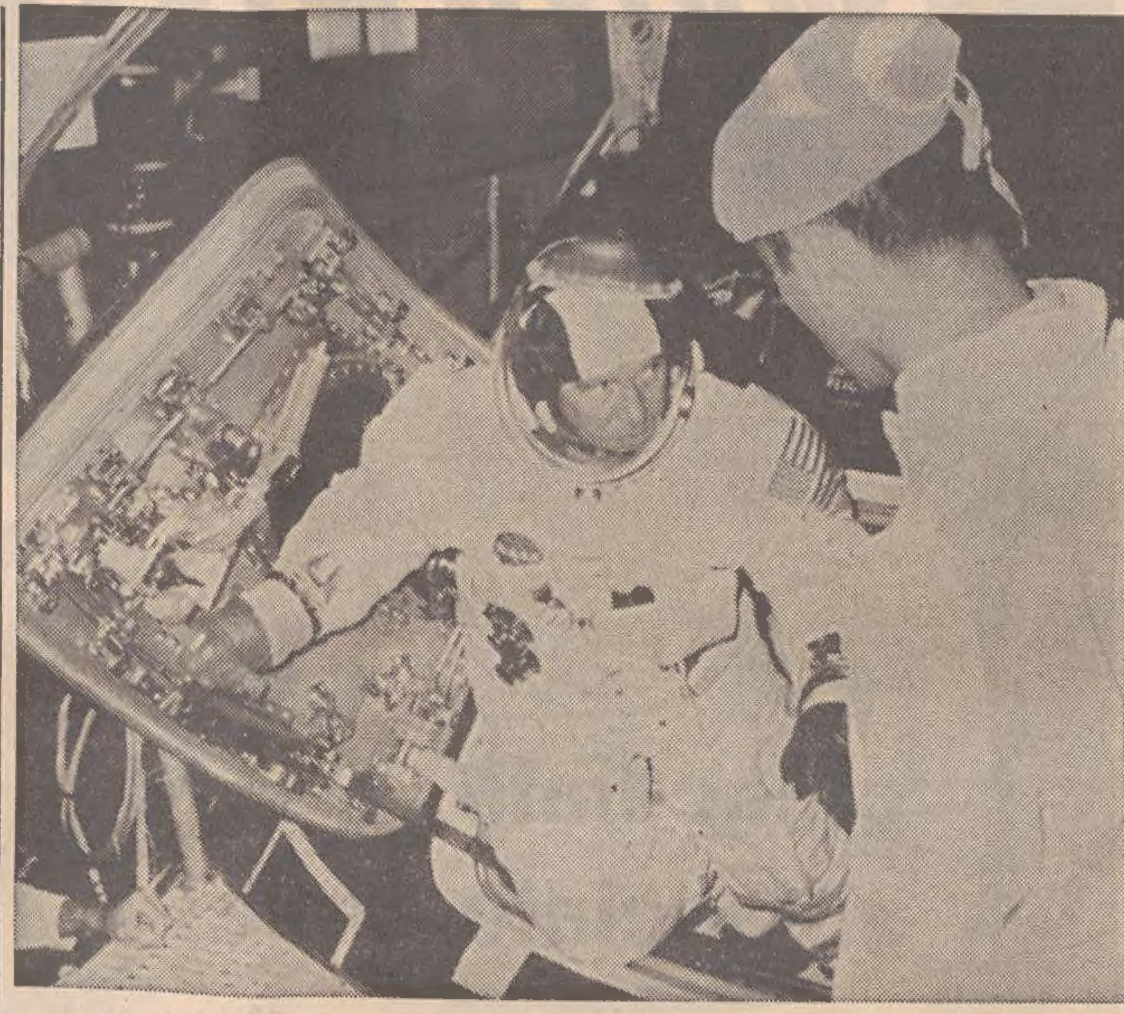
Enrico Molinari

SGOMBERATE A PARIGI due sedi universitarie

Parigi, 5

Due altri bastioni della «rivoluzione culturale universitaria», — il «Censier», nel quale si era ritirato il «comitato d'occupazione» evacuato dalla Sorbona, e la facoltà di scienze delle «Halles aux vins» — sono caduti. La polizia, con un'operazione a sorpresa effettuata verso le quattro del mattino, ha fatto evacuare dagli studenti i due edifici. Le bandiere rosse simbolo della «rivoluzione di maggio» sono state ammainate e sostituite con le bandiere tricolori.

Nel corso delle operazioni di stamattina, sono state fermate e condotte alla centrale di polizia 152 persone.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Il cosmonauta Schirra esce da una capsula «Apollo» durante una prova di evacuazione d'emergenza: la leva su cui poggia la mano consente di aprire in 3 secondi il portello e fa parte di un dispositivo applicato dopo il rogo in cui morirono tre astronauti

RIFORNIMENTI AL BIAFRA (ma Lagos userà la forza)

Londra, 5

Una campagna per far giungere immediatamente soccorsi alla popolazione affamata del Biafra — la regione nigeriana ribelle — è stata lanciata a Londra; nelle prossime 48 ore, gli organizzatori sperano di poter naleggiare tre aerei per trasportare nel Biafra viveri e medicinali. A capo di questa campagna è Susan Garth, di 39 anni; la sua iniziativa si affianca a quella ufficiale di Lord Hunt e di altri quattro esperti inglesi, che sono partiti per Lagos oggi, con l'intenzione di raggiungere Biafra. Essi dovranno consigliare il Governo inglese sul miglior modo di usare le 250 mila sterline destinate all'aiuto ai profughi.

Tuttavia, si è appreso che il Governo federale nigeriano ha ordinato alla sua aviazione di intercettare e distruggere tutti gli aerei che cercheranno «senza autorizzazione» di lanciare con il paracadute soccorsi e rifornimenti ai profughi del Biafra che versano in condizioni disperate. Il Governo di Lagos ha precisato che alcune «organizzazioni britanniche e altre organizzazioni» hanno intenzione di lanciare rifornimenti in alcune zone del Biafra, senza l'autorizzazione del Governo federale; ciò equivarrebbe però — è stato fatto notare — a una violazione dello spazio aereo nigeriano e a un atto di ostilità contro la Nigeria.

DISTRUTTI I DUE ULTIMI BUNKER

Sgombero completato a Khe Sanh: «un successo»

Fuoco comunista sui marines in ritirata
Morto nel Viet il cognato di Westmoreland

Saigon, 5

Gli ultimi marines americani hanno oggi evacuato la base di Khe Sanh. Squadre di guastatori hanno fatto saltare con la dinamite gli ultimi due «bunker», usati uno come posto di comando e l'altro come pronto soccorso: 3500 soldati hano lasciato la base a bordo di autocarri ed elicotteri.

Truppe nordvietnamite, appostate sulle montagne sovrastanti la base, hanno aperto il fuoco sugli americani colpendo alcuni automezzi e facendo saltare un ponte. Secondo gli ufficiali dei marines, l'evacuazione della base è stata «un successo».

Oggi, intanto, i bombardieri «B-52» hanno ripreso le loro missioni nella regione di Saigon, dopo un'interruzione di quattro giorni; cinque missioni sono state condotte a termine nel cielo della provincia di Binh Duong. Truppe americane e sudvietnamite hanno scoperto vari arsenali clandestini nelle zone intorno alla capitale: a Nord Est di Duc Ho a 35 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, i governativi hanno trovato un deposito di munizioni per artiglierie di medio calibro e per mitragliatrici.

Un'unità americana operante a una quarantina di chilometri a Nord di Saigon, nella provincia di Binh Duong, ha scoperto invece una rete di bunker e rifugi sotterranei, dove c'erano 110 proiettili di artiglieria, sette lanciagranate, vari pezzi d'artiglieria e 250 chilogrammi di riso. Un altro importante nascondiglio, contenente razzi di frabbricazione cinese pronti per essere sparati, proiettili per bazooka e altre munizioni è stato scoperto da un'altra unità americana nella stessa regione.

I vietcong, dal canto loro, hanno continuato la loro azione di disturbo in un raggio di un centinaio di chilometri intorno alla capitale, bombardando alcune posizione sudvietnamite con mortai da 60 e 82 millimetri e provocando perdite che sono state definite da «leggere a moderate».

Si è appresèo, infine, al Pentagono che il cognato dell'ex comandante supremo nel Vietnam, generale Westmoreland, è rimasto ucciso in una zona, imprecisata del Paese, precipitando con l'elicottero su cui si trovava; altri particolari sull'incidente non sono stati forniti. Il cognato di Westmoreland si chiamava Frederik Van Deusen, ed era tenente colonnello della 9.a divisione di fanteria.

Nessun danno

SCOSSA DI TERREMOTO registrata a Lubiana

Lubiana, 5

L'Istituto sismografico di Lubiana ha annunciato di aver registrato, alle 10.40 di stamane, un forte terremoto con epicentro nelle vicinanze della città. L'intensità della scossa era corrispondente al quinto grado della «scala Mercalli». Non si segnalano danni.

GICA FINE DI UN GIOVANE IN MESSICO

uicida all'ospedale n amico di Sirhan Sirhan

eriva che Kennedy era stato vittima d'un complotto suno voleva credergli: perciò si sarebbe impiccato

Ciudad Juarez, 5

giovane, che sosteneva di re al corrente dell'esistenza n complotto per uccidere il tore Robert Kennedy, è starovato la scorsa notte imato nella stanza di un ospedi Ciudad Juarez nel quale cvava in osservazione. L'ancio è stato dato dalla Poliche ha precisato che il giosi è impiccato servendosi trisce di un lenzuolo annoall'inferriata della stanza. rispin Curiel Gonzales, di 17 , di origine messicano-amena era stato fermato dalla zia di Ciudad Juarez il 17 no scorso, dopo che in un io erano state trovate annoni su un complotto per ucre il senatore Robert Ken. Il diario era stato trova una via di Ciudad Juarez ra stato consegnato alla Po. Da alcune annotazioni conte nel diario risultava che vane conosceva Sirhan Sir presunto uccisore del sere Robert Kennedy. Secon annotazioni Crispin Curiel zales avrebbe incontrato an in una biblioteca pub di Los Angeles pochi giorprima dell'attentato contro ert Kennedy.

enti dell'FBI giunti da El avevano interrogato il gioalla presenza di agenti delolizia messicana ma la settna scorsa avevano dichiadi non aver trovato alcun me tra il giovane e Sirhan. settimana fa un giudice aordinato che il giovane fosasferito nel reparto psichiadi un ospedale di Ciudad ez per essere sottoposto a rvazione. Un portavoce delolizia ha dichiarato che neltimi giorni Curiel Gonzaadirato perchè nessuno crealle sue affermazioni selo cui egli era a conoscenza complotto per uccidere RoKennedy, aveva detto ai sorveglianti che si sarebbe so.

LLOQUIO IN CARCERE Ray e il suo avvocato

Londra, 5

avvocato di Earl James Ray, no accusato di aver ucciso Memphis il «leader» negro tin Luther King, s'è recato oggi a colloquio con il suo cliente, nelle carceri londinesi dove attualmente si trova. L'avvocato Arthur Hanes ha avuto il permesso di visitare Ray dopo tre giorni da quando è stata emessa la sentenza di estradizione negli USA del presunto assassino.

Il permesso di colloquio all'avvocato Hanes è stato appositamente rilasciato dal Ministero degli Interni britannico. Si attende la conferma della sentenza da parte della Corte britannica che, tuttavia, dovrà prendere in esame i motivi di appello che l'avvocato Hanes opporrà alla decisione di estradare il suo cliente negli Stati Uniti.

RISSA FEROCE TRA AMERICANI DI STANZA IN GERMANIA

TRE SOLDATI DI COLORE UCCISI A PUGNALATE DA COMMILITONI BIANCHI

E' stata la tragica conclusione di una lite scoppiata in caserma fra un militare negro e un superiore - Compiuti quattro arresti

Karlsruhe, 5

Tre soldati americani di colore sono stati uccisi a pugnalate, ieri, durante una feroce rissa con altri militari bianchi.

La rissa, come riferisce la polizia, è avvenuta in occasione della festa nazionale («Independence Day») americana: sei soldati bianchi, uscendo da un bar nei pressi delle caserme dello esercito americano, sono stati attaccati da un egual numero di soldati di colore, appartenenti alla stessa unità.

Oggi la polizia tedesca ha arrestato quattro soldati americani, sospetti di aver ucciso i tre commilitoni, e ha predisposto severi controlli per evitare nuovi scontri.

Due dei soldati negri uccisi avevano 21 anni, e il terzo 25: la lite era stata provocata da un diverbio scoppiato in caserma, qualche giorno fa, fra un militare negro e uno bianco, suo superiore di grado. Questo ultimo aveva vietato al camerata di uscire dalla caserma senza permesso speciale, e il negro aveva minacciato: «Se ti pesco fuori, finisce male». Ieri notte, quando il bianco è uscito da una trattoria assieme a cinque compagni, un gruppo di soldati negri della sua unità lo ha aggredito.

Con una nave panamense

Coinvolta in uno scontro la «L. Costa» a Marsiglia

Marsiglia, 5

Il mercantile italiano «Luisa Costa», in arrivo dal Sud America, è entrato la notte scorsa in collisione con il mercantile panamense «Sonia» all'uscita Nord del porto di Marsiglia. Non si lamentano vittime. La «Luisa Costa» è riuscita ad attraccare, la nave panamense — danneggiata alla prua e sul fianco di tribordo — è tornata in porto per le riparazioni.

Un portavoce della «Linea C», la compagnia armatrice della «Luisa Costa», ha dichiarato che i danni riportati dall'unità «fortunatamente non sono gravi». Non si sono potuti apprendere particolari sulla collisione, ma è stato precisato che «la „Luisa Costa" non ha riportato falle, nè avarie. Gli unici danni sono alla verniciatura di una fiancata».

La «Luisa Costa» partirà stasera con i propri mezzi da Marsiglia, diretta a Genova, dove è attesa domattina alle 9. L'unità, che stazza 9600 tonnellate, ha a bordo un carico di cereali e merci varie imbarcato in Sud America. In Europa aveva fatto scalo a Barcellona prima di giungere a Marsiglia.

KIESINGER CONFERMA IN UNA CONFERENZA STAMPA LA POSIZIONE TEDESCA

Bonn continua a temporeggiare sull'adesione al patto antiatomico

Deciderà non prima della conferenza dei non-nucleari: determinanti le reazioni russe alle «interpretazioni» americane del trattato - Pressante appello per un vertice del MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 5

Il Cancelliere Kiesinger ha fatto capire, oggi, durante una conferenza stampa tenuta a Bonn prima della sua partenza per le vacanze estive, che il Governo federale non prenderà una decisione definitiva sul patto antiatomico prima della conferenza degli Stati non nucleari, che si terrà a Ginevra il 29 agosto. Ancora una volta Kiesinger ha sottolineato l'importanza determinante dell'atteggiamento di Mosca in tale materia, e le ripercussioni che esso può avere su quello della Repubblica federale: egli ha infatti ammesso che, se l'Unione Sovietica respingerà le «interpretazioni» del trattato che gli Stati Uniti non mancheranno di esporre al momento della ratifica da parte del Senato di Washington, il Governo di Bonn verrà a trovarsi in una «situazione del tutto nuova».

Il Cancelliere ha tenuto a far presente che finora non si può parlare di «ritardo» nell'apposizione della firma tedesca in calce al trattato, poichè Bonn non si era impegnata ad aderirvi a una data precisa. La posizione tedesca, comunque, verrà esposta a Ginevra dallo stesso Ministro degli Esteri Brandt.

Pur ribadendo ancora una volta che Bonn non stabilisce una relazione diretta fra il trattato contro la proliferazione atomica e le restrizioni imposte da Pankow al traffico da e per Berlino, il capo del Governo federale ha osservato che l'Unione Sovietica potrebbe notevolmente facilitare le cose se, innanzitutto, rispettasse gli impegni assunti su Berlino (invitando cioè le autorità tedesco-orientali a ritirare le misure decise nel mese di giugno) e se, in secondo luogo, fosse disposta a cambiare dichiarazioni di rinuncia alla violenza senza porre condizioni inaccettabili per Bonn.

Secondo Kiesinger, è innegabile che attualmente i rapporti con Mosca sono tutt'altro che soddisfacenti, e che i sovietici hanno finora reagito in modo negativo ai tentativi di distensione del Governo federale. Ciononostante, anche se nella politica di apertura verso l'Est europeo non si possono prevedere per il momento successi spettacolari, Bonn non si lascerà distogliere da tali sforzi. In particolare, per quel che riguarda la Cecoslovacchia, i problemi dovrebbero essere facilmente superati, con un po' di buona volontà reciproca. Quanto al miglioramento delle relazioni con la Polonia (Kiesinger ha fatto capire che un successo in tale campo gli stà particolarmente a cuore) esso è possibile se Varsavia si rende conto che Bonn aspira a una soluzione che sia accettabile sta per il popolo tedesco che per quello polacco.

Infine, il Cancelliere federale, ha rivolto un pressante appello per una conferenza al vertice dei Paesi del MEC, per allargare la Comunità. Promettendo tutta l'azione possibile da parte del Governo di Bonn per far riunire al più presto i Primi Ministri del MEC, Kiesinger ha esclamato: «Ci troviamo in una situazione intollerabile per quanto riguarda il movimento per un'Europa unita».

Kiesinger ha detto che la giovane generazione del continente è ansiosa di vedere un ulteriore progresso verso l'unità. Rilevando che una conferenza al vertice dei Paesi del Mercato comune è in progetto dal 1967, il Cancelliere ha affermato che i Paesi membri della CEE non possono limitarsi ad aspettare che qualcosa accada per quanto riguarda l'ingresso dell'Inghilterra e altri Paesi nella Comunità. «Dobbiamo affrontare con serietà la questione della partecipazione inglese e cercare con pazienza di trovare una soluzione». Della questione, Kiesinger parlerà col Presidente De Gaulle, quando il Generale, in settembre, si recherà a Bonn per la consultazione semestrale franco-tedesca.

Vice

Firmato a Zagabria

PROTOCOLLO TECNICO fra Italia e Jugoslavia

Zagabria, 5

La quarta sessione della commissione mista prevista dall'accordo di cooperazione tecnica italo-jugoslava, è terminata oggi a Zagabria. Le delegazioni dei due Paesi hanno constatato «con compiacimento — come afferma un comunicato — che la cooperazione tecnica italo-jugoslava è andata sviluppandosi con crescente successo negli ultimi anni». Circa 130 tecnici jugoslavi, infatti, hanno frequentato nel 1966 e 1967 corsi di specializzazione organizzati da enti e istituti italiani, usufruendo di borse di studio. Sempre nel quadro dell'accordo, sono stati attuati fruttuosi scambi di documentazioni tecniche e sono state realizzate mostre della tecnica italiana in Jugoslavia.

Il protocollo, che è stato firmato a conclusione della sessione, prevede sia l'aumento dei periodi di permanenza in Italia dei tecnici jugoslavi, sia l'invio di numerose missioni di studio di esperti italiani in Jugoslavia.

UN REPENTINO MUTAMENTO DI PROGRAMMA VARIAMENTE INTERPRETATO

Nasser rimane in Russia per tutto questo «week-end»

Forse la prima tornata di colloqui al Cremlino ha fatto emergere motivi di contrasto tali da consigliare delle più attente consultazioni

Mosca, 5

La visita di Nasser in Russia che, iniziata ieri, doveva durare solo due giorni, si prolungherà invece per tutto il «week-end». A quanto pare, il Presidente egiziano, dopo i colloqui al Cremlino, si recherà in qualche località del Mar Nero per riposarsi, ma non è affatto improbabile che qualcuno dei massimi dirigenti sovietici lo accompagni.

Il mutamento di programma può essere variamente interpretato; sia nel senso che durante la prima tornata dei colloqui moscoviti si è vista aprirsi la strada per una sostanziale iniziativa di pace nel Medio Oriente; o, al contrario, nel senso che durante i colloqui sono emerse fra le due parti divergenze tali da richiedere più approfondite discussioni prima di giungere alla stesura di un comunicato conclusivo.

Nel riferire sui colloqui ufficiali svoltisi stamane al Cremlino, la «Tass» ha parlato di «un franco scambio di opinioni» sul Medio Oriente, i rapporti russo-egiziani e altri problemi internazionali. Il che sembra rendere più probabile la seconda ipotesi, cioè quella pessimistica: è noto, infatti, che quando gli organi di informazione sovietici usano la locuzione «franco scambio di opinioni» vogliono indicare che fra le due parti sono state espresse opinioni decisamente contrastanti.

Il prolungamento del soggiorno nell'Unione Sovietica ha costretto Nasser a ritardare la visita ch'egli deve fare in Jugoslavia, dove infatti da fonte governativa è stato oggi annunciato che l'arrivo di Nasser a Belgrado subirà un ritardo di «alcuni giorni».

Il segretario generale del partito comunista sovietico Breznev, in un discorso fatto, in occasione di un pranzo offerto a Mosca in onore di Nasser ha assicurato oggi al Presidente egiziano che i due Paesi saranno sempre assieme nella lotta per la liberazione dei territori arabi occupati da Israele.

A sua volta, Nasser ha replicato che il suo Paese è per la pace, ma che la pace non significa il semplice status quo: «La pace basata sullo «status quo» significa resa; coloro che la propugnano sbagliano», ha detto Nasser.

Nasser, secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass» ha poi detto che, nonostante la guerra del giugno 1967, «Il popolo egiziano sta facendo grandi progressi in campo agricolo e industriale» e che è in atto «un grande sforzo per ricostruire le forze armate, affinchè possano salvaguardare gli interessi del popolo».

Dopo aver ringraziato il popolo sovietico per il suo appoggio, Nasser ha affermato che gli egiziani sono per la pace ma i territori arabi occupati devono essere liberati: «Noi siamo certi — ha aggiunto — che le nazioni amanti della pace apprezzano il nostro atteggiamento. Se l'aggressione dovesse rimanere impunita, nessuna Nazione si sentirebbe al sicuro».

A Washington, gli americani stanno vagliando con un certo scetticismo la notizia secondo cui alcuni esponenti egiziani hanno affermato ieri che Nasser sarebbe pronto a permettere il ritorno delle «forze di emergenza» delle Nazioni Unite nella Penisola del Sinai, attualmente occupata dagli israeliani.

La notizia del nuovo atteggiamento egiziano, divulgata a Londra, viene considerata da alcuni osservatori americani come un segno che la Granbretagna è ansiosa di sbloccare la situazione nel Medio Oriente, con l'eventuale risultato della riapertura del Canale di Suez.

SI PROLUNGA L'ASSEDIO A SYDNEY

L'AUSTRALIANO BARRICATO HA PRETESO UN ALTRO FUCILE

Suo malgrado la polizia lo ha accontentato: il giovane minacciava di uccidere la moglie

Sidney, 5

La polizia ha deciso oggi di tagliare i viveri a Wallace Mellish, nella speranza che egli si arrenda per fame e si consegni alla polizia senza spargimento di sangue. Mellish, come è noto, è barricato da quattro giorni in una casa a una quarantina di chilometri da Sydney, dove tiene come ostaggi una ragazza di 18 anni, Beryl Muddle, che ha sposato, e un bimbo di 11 settimane di nome Leslie. Promettendo ogni volta la sua resa o minacciando gli agenti, Mellish ha indotto la polizia prima a permettergli di sposarsi con la ragazza, poi a inviargli nella casa viveri, una radio a transistor e un fucile. Oggi, la polizia ha deciso di inviargli soltanto cibi per il bambino.

Nel pomeriggio, tuttavia, il commisario di polizia Allan ha dichiarato che Mellish ha chiesto oggi un'arma «potente come quelle della polizia» e che gli agenti «sono stati costretti ad accontentarlo», perchè, mentre faceva la richiesta, Mellish ha puntato la pistola alla testa della moglie e ha minacciato di sparare. All'uomo è stato dato un fucile automatico «M-16». «E' stata una decisione estremamente difficile — ha aggiunto Allan — ma non avevamo scelta».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Dopo breve malattia ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Oreste Petronio
pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie NELLA, il figlio STELIO, la sorella BIANCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 7 luglio, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Piangono la scomparsa dell'adorato zio, i nipoti LILIANA - PINO, ETTA e NERINA.

La Direzione ed i Dipendenti della PRAGOTECNA Soc. a r.l. si associano al grave lutto del signor Stelio Petronio per la immatura scomparsa di suo padre.

† Il 5 luglio dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Marchesan

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, i figli DANIELE e RICCARDO, la mamma, la sorella, il fratello, la suocera e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, domenica 7 luglio, alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
MARCHESAN - VASCOTTO
BENVENUTI e BERNARDI

(I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie: DELISE, FONDA, MORATTO, SCREBERNICH, SAVRON.

† Il giorno 5 luglio è mancato al nostro affetto

Amedeo Spironel

Ne danno l'annuncio la moglie ANITA, la figlia IDA con il marito ALBERTO AMBROSINO, le nipotine ANNA MARIA e ELENA, le sorelle INES, ELENA, ANITA, il fratello ENEA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 6 luglio, alle ore 15.45, dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. tel. 38608)

† Il giorno 4 luglio si è spenta la nostra cara

Elda Barnaba nata Mottica

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, la cara nipotina, il genero, i fratelli, cognati, cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 6 luglio, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 3 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Monti

dopo appena 6 mesi dalla scomparsa dell'adorata moglie CATERINA; con infinito rimpianto, parenti e amici tutti Lo ricordano.

I funerali seguiranno oggi, 6 luglio, alle ore 16.30, dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, Ampezzo, Cefalà Diana (Palermo)

† Il giorno 5 luglio è spirata

Luigia Valoppi

Ne danno il triste annuncio il marito SECONDIANO, la figlia LAURA, il genero PINO e la nipotina GABRIELLA, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 6 luglio, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. tel. 38608)

† Dopo brevissima malattia si è spenta serenamente

Giuseppina Parovel

Ne danno il triste annuncio la sorella LIDIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 6 luglio, alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Federico Doria**
di anni 78

non è più.

La FAMIGLIA, per volontà dell'Estinto, ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli e i parenti tutti, profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro

ING. CAV.
Lionello Stacul

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria.

Sagrado, 6 luglio 1968

(Preschern, tel. 9155)

Commosse e grate per la partecipazione al nostro dolore così largamente manifestato da Autorità, Enti cittadini, parenti ed amici del nostro diletto marito e padre

Bruno Gabersi

vogliamo con questo mezzo esprimere la più viva riconoscenza a tutti coloro che con la loro affettuosa solidarietà intesero alleviare la nostra pena.

ANDREINA ed ONDINA GABERSI

† Il 5 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Vatovec

Ne danno il doloroso annuncio la mamma GIUSTINA, i fratelli RICCARDO e MARIO, le cognate PAOLA ed ERMINIA, le nipoti BRUNA e MARIELLA, la zia STEFANIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. V. Boico per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi, 6 luglio, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

† Le Piccole Ancelle del Sacro Cuore annunciano con dolore la morte della cara

Suor Francesca Bartolini

avvenuta a Città di Castello il giorno 4 luglio.

L'Unione Filantropica Triestina «LA PREVIDENZA» che per lunghi anni apprezzò l'opera Sua quale Superiora della Casa di Riposo Villa Elena di Servola, partecipa addolorata per il grave lutto.

† Il giorno 5 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lubiana ved. Zancola

Ne danno il triste annuncio i figli NATALIA e SILVANO, il genero, la nuora, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 7 luglio, alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancata improvvisamente la nostra cara e indimenticabile

Odette Musitelli

Ne danno il triste annuncio gli angosciati genitori, la nonna e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 6 luglio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. tel. 38608)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRIAMO prestaservizi ore da combinarsi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 28936 A
PRESTASERVIZI offresi 8 ore giornaliere. Tel. 91780. 28856 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica tuttofare dalle 7-16, via San Lazzaro n. 17 Lorenzi. 28932 B
STABILE per piccola famiglia due persone cercasi. Telefonare ore ufficio 35629. 28826 B
STABILE referenziata anche dormire tre adulti villa cercasi. Telefonare 221126. 28820 B

C Richieste d'impiego L. 30

CAMERIERE 40enne dinamico preferibile lavoro stagionale escluso alberghi offresi. Telefono 65632. 28902 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni varie garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 744.717. 49874 CC
A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telef. 732054. 28694 CC
GORIZIA artigiano muratore esegue restauri tetti, facciate, piastrelle, fognature. Telefonare 5239. 200 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA banconiera cerca bar San Francesco 54; orario diurno; domeniche libere. 28954 D
APPRENDISTA dispensiera assume ristorante. Telefonare n. 24038. 28813 D
APPRENDISTA commessa giovane presenza dinamica possibilmente conoscenza sloveno cerca Pelletteria «Lux Moda», Largo Barriera Vecchia 1. 28972 D
APPRENDISTA commessa, conoscenza sloveno, per negozio elettordomestici radio-TV. Offerta Cassetta 10 D, SPI.
APPRENDISTA per panificio cercasi. Tel. 24681. 28876 D
APPRENDISTE cerca tintoria Angelo v.le XX Settembre 5, via Istria 212. 28846 D
BABY sitter referenziata cercasi tutto il giorno. Telefonare 13.30-15.30 66891. 28793 D
CERCANSI apprendisti camerieri giovani volonterosi posto stabile birreria da Ruggero via Donota 3. Tel. 23065. 28858 D
CERCASI giovane stenodattilografa capace per azienda commerciale. Cassetta 28944 D SPI.
CERCASI apprendista commessa camiceria Scheri v. Crispi 2. 28910 D
MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatto con clientela femminile. Assegno mensile rimborso spese cassa malattia assegni familiari dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 49308 D, SPI.
CHEF de rang e cuoco retribuzione fino 150.000 mensili cerca Hotel Ploner, Carbonin-Cortina, telefono Dobbiaco n. 76122 oppure 72240. 5848 D
PARRUCCHIERA capace cercasi salone Rita via Svevo 36, tel. 820046. 28840 D
RAGAZZO robusto massimo 19 anni con patentino vespa-auto per lavori interni esterni cerca deposito vini viale XX Settembre 104. 28838 D
SALONE Silvia cerca lavorante o mezza. Strada di Rozzol 83, tel. 731360. 28847 D
SIGNORINA pratica lavori ufficio cercasi anche per singole ore giornaliere. Offerte manoscritte indicando posti occupati pretese. Cassetta 28886 D, SPI.
SIGNORINA praticante ufficio cercasi per studio professionale. Offerte manoscritte indicando pretese. Cassetta 28886 D, SPI.
STABILIMENTO sito in zona industriale cerca ragazze 18-25 anni per reparti produzione. Indirizzare: a Calza Bloch zona industriale II traversa Est, Trieste. 28783 D
VENDITORI assume ottime condizioni Van-Berkel. Scrivere via Piccardi 45, Trieste. 28727 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTO bella camera. Telefonare 730732. 28864 F

G Istruzione L. 60

ABILISSIMI laureandi lezioni matematica ragioneria computisteria. Tel. 726132 pomeriggio. 28356 G
ESAMI riparazione, corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35-798. 150 G
ISTITUTO «Enenkel», via Battisti 22, tel. 761989. Preparazione esami settembre. Ricupero anni. Corsi accelerati di stenodattilografia. 49031 G
ITALIANO latino filosofia francese matematica impartisce esperta insegnante ruolo. Telef. 28056. 28749 G
MATEMATICA inglese francese accuratissime lezioni, telefono 23744 ore pasti. 28356 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE pastore tedesco cucciolo rinvenuto ferito via Molino a Vento. Telefonare 96421, 35418. 28888 H
FUGGITO pappagallino parlante via Fornace-Risorta, telefono 731854. 28747 H
SMARRITO orecchino caro ricordo Ponterosso - Ponchielli; onesto rinvenitore pregasi tel. 30832. 28958 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. ISTRIA appartamento proningresso bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP, Crispi 14. 28774 I
A. VALMAURA appartamento primingresso 1 stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP, Crispi 14. 28776 I
APPARTAMENTI 3 e 2 stanze cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento affittansi. Informazioni tel. 38767 pomeriggio ore 17-18. 28938 I
APPARTAMENTO signorile centrale via Fabio Severo 11 tre camere e servizi ascensore affittasi prontamente. Telefonare n. 93925. 28832 I
APPARTAMENTO presso Monfalcone località S. Polo 2 camere soggiorno cucina poggiolo accessori affittasi. Rivolgersi agenzia Nistri, Trieste via Timeus 1, tel. 95992; Monfalcone via Leopardi 19, tel. 72703. 28916 I
COMMERCIALE appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento poggioli AFFITTA Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 28968 I
LOCALE uso magazzino officina deposito auto mq. 300 centralissimo affittasi. Cassetta 28922 I, SPI.
LOCALE per uso negozio centralissimo; altro per uso magazzino laboratorio oppure officina affitto. Telefonare 68990 in mattinata. 56 I
LOCALI pianterreno adatti attività commerciale mq. 65 4 fori scantinato riscaldamento posizione centrale, v. F. Severo angolo via Papiniano cedesi affittanza. Visibile dalle 19 alle 20 giorni feriali. Tel. 28830. 49876 I
SIGNORILE appartamento in villa, hall, 4 stanze, 4 stanzette, cucina, doppi servizi, garage, L. 95.000 affittasi. Tel. 36592. 28934 I
ZONA Perugino appartamento rinnovato primo piano tristanze cucina biservizi autoriscaldamento affitto. Telef. 24696. 28950 I

L Rich. appart. bott. L. 60

FAMIGLIA signorile cerca affitto appartamento possibilmente panoramico 6 stanze doppi servizi. Cassetta 28628 L SPI.
FAMIGLIA cerca affitto villa. Tel. 35003. 28733 L

M Vendite d'occasione L. 60

CUCCIOLO pastore tedesco razza vendesi. Telefonare n. 39285 ore 13-15. 28534 M
FL7 caricatore frontale revisionato vera occasione vendesi. Telefono 663273 Padova. 5852 M
LIBRI nuovi vende vostra libreria evangelica «La Verità», Rossetti 19. 28733 M
STAMPE Trieste antiche bicchieri epoca 1800 vendo a collezionisti presso ATEC - Goldoni. 28920 M
TELEVISORI con garanzia L. 25.000 a 45.000. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 - Telef. n. 763301. 28759 M
VENDESI attrezzatura e macchinario per officina. Tel. 96523. 28623 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo quadri cineserie pianoforti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 28817 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 28767 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 28900 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento fabbricazione propria. Viale XX Settembre 53. 49227 NN
MOBILIFICIO Ballarin fabbrica vendita cucine soggiorni, Via Fonderia 3 (largo Barriera).
VENDESI cucina in buono stato ore 9-12 domenica. Via E. P. Salem 7. 28882 NN
VENDESI cucina americana lavatrice frigorifero macchina cucire Singer salotto camera da pranzo. Carlo Alberto n. 8. Tel. 30126. 28911 NN

O Commercial. L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCHIAMO agente veramente qualificato per Trieste Gorizia Udine Pordenone per vendita rateale grandi opere Case Editrici Bompiani Marzorati Il Polifilo Ricordi Franco Angeli. Offriamo eccezionale trattamento provvigionale iscrizione Enasarco. Scrivere Consalvo, via Modena 1/A, 20129 Milano. 5844 P
«LA FINDUS» Comm. S.p.A. Surgelati assume autista piazzista possesso patente C possibilmente pratico massimo 30 anni. Indirizzare in corso Italia 7. 28966 P

FIAT 850 unico proprietario vende a privato Giuliani 38 garage. 28801 Q
FIAT 1500 Spider 1962 privato vende causa partenza. Telefono 7961. 28870 Q
FIAT 1500 '61, Appia 3.a S. '61, 1100 '58, 750 '62, 500 '62, facilitazioni pagamento, via Romagna 6. 28926 Q
FINALMENTE è arrivato l'«Ulisse Uno» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 203 Q
GIULIA '64 cambio cloche; Super '66, GT, Simca 1000 '66 vere occasioni vendo. T. Luciani n. 6. 28948 Q
OCCASIONE: Fiat 500 N 130.000 vendesi via Romagna 6. 28926 Q
ROULOTTES ELNAGH dopo il successo alla 20.a Fiera di Trieste continua la grande esposizione sempre aperta da CASAMOBIL RIMORCHI OPICINA Carsia 51 statale Tarvisiana massime facilitazioni pronte consegne occasioni permute. 1200 Q
VENDESI Lancia Appia, perfetta via Gatteri 13, giorni feriali. 28818 Q
VENDESI 600 D ottime condizioni Autoofficina Aurelia, via Petronio 23. 28816 Q
VENDESI occasione 1300 65.000 km. radio antenna elettrica doppie trombe. Piazza Carlo Alberto n. 8. Tel. 30126. 28918 Q
VENDESI 750 nuova 6 mesi garanzia. Viale D'Annunzio 8, V p.; Musco; 8-12. 28956 Q

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Furlan, Nordio 9: Fiat 850 coupé, 850 S 66, 600 D, 600 59 - 58, 500 F 66, Giardiniera 62, Fiat 1500 C, 1300 ottima, Bianchina panoramica, 500 D 120.000. 28952 Q
AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 28722 Q
AUTOSALONE Fiegl, Crispi n. 32-A: Fiat 500 F, 595 Abarth, 750 66, 850 65, 750 coupé, 850 coupé, 1100 export, 1100 D, 1500 L, Giulia TI, Taunus 12 M. Permute, facilitazioni fino 24 mesi. 28960 Q
BARCA vela motore diesel completa attrezzatura cabinata m. 6.20 lire 1.100.000 rivolgersi custode Soc. della Vela. 28690 Q
BATTELLO Family per 2 persone costa soltanto 12.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28.
CABINATO nuovo ottimo vela moderno 5,40 m. crociera vendesi ispezione e dimostrazione. Tel. 981574 sabato domenica ore 9-12. 28761 Q
FIAT 1100 D e 103, 850S, 600 D controvento e 63P, Bianchina panoramica '67, Dauphine vendonsi via Belpoggio n. 8. Tel. 38804. 28739 Q

R Cap soc. cess az. L. 90

AFFITTASI autolavaggio forte lavoro. Tel. 52475. 28906 R
AUTORIMESSA zona centrale in affitto cercasi massima serietà. Cassetta 28924 R, SPI.
AUTOSCUOLA completa di arredamento e materiali didattici regolamentari cedesi per cessazione attività. Informazioni dalle 19 alle 20 giorni feriali, via F. Severo 29, Trieste. Tel. 28830. 49878 R
AVVIATO negozio vini-liquori cedesi per cambiamento attività. Attrezzatura e licenza 500.000 telefonare 72279 Monfalcone. 201 R
OCCASIONE vendonsi 2 licenze fiori 1 fruttiverdura. Cassetta n. 28904 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

AL PARCO via Catullo: appartamenti signorili superficie da mq. 120 in poi; possibilità di mutuo. Telefonare 761538. 49676 S
AMPEZZO urb. «Concercin» posizione panoramica vendesi villino arredato pronto per abitare. Per visione rivolgersi Masutti Luigi, piazza Roma - Ampezzo (Udine). 5854 S

APPARTAMENTO mq. 112 Lignano City vendesi contanti. Telefonare 71807 Lignano ore pasti. 5853 S
APPARTAMENTO TIGOR ottima occasione 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi cantina VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 28968 S
APPARTAMENTO XX Settembre 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo cantina autoriscaldamento VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. n. 730344 pomeriggio aperto. 28968 S
QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TEL. 38212 - 38585. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI TEL. 811225. ORARIO: 16-19.30. FESTIVI: 10-12. 28942 S
VENDESI appartamento zona via Franca due stanze, stanzino, cucina, servizi, due terrazze, garage, centralnafta, ascensori, via privata ampio parcheggio. Tel. 64741. 28848 S
VENDESI appartamento signorile Carlo Alberto n. 8, 3 stanze stanzino gabinetto, bagno cucina spazzacucina centralnafta cantina. 28918 S

T Villeggiature L. 90

RAZDRTO 28 (Prevallo) Jugoslavia affittansi stanze pensioni privata cucina ottima bagno acqua corrente giardino prezzi modici. 28837 T

U Matrimoniali L. 120

AD un matrimonio felice, finanziariamente ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi ad Istituto familiare serissimo, con dirigenti di moralità e referenze civili controllabili, esperienza trentennale. Chiedete gratuitamente completa documentazione riservata, scrivendo: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5764 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

ORARIO FERROVI[ARIO]

STAZIONE CENTRA[LE]

TRIESTE - VENEZ[IA]

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bol[ogna] Milano - Genov[a]
6.50 D Venezia - Milan[o] rino Roma
9.05 R Venezia - Roma
10.25 DD (Direct Orient) zia Milano - Ventimiglia dossola - Parig[i] lais (WL Atene - Istanbul Pa[rigi]
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie E[xpress]) Venezia - Milan[o] rigi
17.00 L Portogruaro (s[oppresso la] domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Expr[ess]) nezia Roma Lambrate Pari[gi] cette 1.a e 2.a Trieste Pari[gi] Belgrado Pari[gi] nezia Parigi - Zagabria Venezia Pari[gi] Mosca Roma
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bo[logna] Bari (cuccette - Bari)
22.25 DD Venezia - Milan[o] rino Genova glia (WL e Trieste - Genov[a] stre Bologna (WL e cuccette Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (so[lo] la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Torino Milano cuccette Genov[a] ste) Roma (WL e cuccette - Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Expr[ess]) rigi Milano, Venezia (cucc[ette] gi Trieste)
13.43 D Bari Bologna zia (cuccette Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Parigi Milan[o] nezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone
18.43 R Bologna Ve[nezia]
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient Parigi Mila[no] nezia (WL Pari[gi] ne Sofia Ist[anbul]
21.06 R Milano Roma zia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Mila[no] nova Roma

(*) Solo 1.a classe e preno[tazione] obbligatoria
(1) Per Roma solo la prim[a] prenotazione obbligatori[a]
(2) Circola nei giorni di sabato

UDINE - VIENN[A] SALISBURGO - MO[NACO]

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvis[io]
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvis[io]
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvis[io] na Monaco
10.00 L Udine - Tarvi[sio]
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvi[sio]
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oe[sterreich] Express) Udi[ne] visio Vienna co (cuccette naco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich Express) Vienna Udine (cucc[ette] Monaco)
12.00 L Tarvisio - Ud[ine]
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Ud[ine]
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vien[na] visio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni 23-6 all'8-9-1968 escluso 29-6-1968

VILLA OPICIN[A] LUBIANA - BELG[RADO] TRIESTE CENT[RALE]

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Zagabria
7.00 L Villa Opicina
11.55 DD (Simplon Exp[ress]) la Opicina Zagabria B[elgrado] Mosca (2)) Fiume (WL
14.10 L Villa Opicina na (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina na (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orie[nt]) Opicina Skopje Be[lgrado] Atene Istan[bul] fia (WL Pari[gi]) Sofia - Ist[anbul] (WL e cuccette - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina
9.35 D (Direct Orient - Istanbul A[tene] grado Skop[je] biana Villa (WL da Atene Istanbul - Be[lgrado] cuccette Bel[grado] Trieste
10.00 D Lubiana - Vi[lla Opici]na (1)
14.40 L Lubiana - Vi[lla Opici]na (1)
18.37 DD (Simplon Fiume Belg[rado] gabria Lub[iana] dapest WL Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di [lu]nedì
(3) Circola nei giorni di sabato